

# **PROVINCIA DI AREZZO**

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**

### **TRIENNIO 2025 – 2027**



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### INDICE:

Relazione introduttiva del segretario generale	pag. 3
Contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione	pag. 7
 1. Scheda Anagrafica	 pag. 7
 2. Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione	 pag. 9
Sottosezione 2.1 Valore Pubblico	pag. 10
Sottosezione 2.2 Performance	pag. 32
Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	pag. 75
 3. Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano	 pag. 109
Sottosezione – 3.1 Struttura organizzativa	pag. 111
Sottosezione – 3.2 Organizzazione lavoro agile	pag. 112
Sottosezione – 3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale	pag. 116
Sottosezione – 3.4 Il Piano della formazione	pag. 127
 4. Sezione 4 – Monitoraggio	 pag. 135

#### Allegati:

- Allegato n. 1 - Sistema di misurazione e valutazione della performance
- Allegato n. 1/a – Parere del Nucleo di valutazione alle modifiche al Sistema di misurazione e valutazione della performance
- Allegato n. 2 - Piano dettagliato degli obiettivi specifici di secondo livello
- Allegato n. 3 - Parere della Consiglieria di Parità della Provincia di Arezzo
- Allegato n. 4 - Regolamento di organizzazione del lavoro agile
- Allegato n. 5 - Mappatura dei procedimenti integrati alle misure di contrasto alla corruzione.
- Allegato n. 6 - Analisi del rischio, la scala di misurazione e la ponderazione.
- Allegato n. 7 - Principali misure programmate
- Allegato n. 8 - Principali misure per ogni singola area di rischio
- Allegato n. 9 - Protocollo Guardia di Finanza
- Allegato n. 10 - Codice di comportamento
- Allegato n. 11 - Tabella trasparenza
- Allegato n. 12 - Verbale del Collegio dei revisori dei conti (adozione PIAO)
- Allegato n. 13 - Regolamento della formazione
- Allegato n. 14 - Formazione di Area vasta
- Allegato n. 15 - Verbale del Collegio dei revisori dei conti (prima variazione)
- Allegato n. 16 - Verbale del Collegio dei revisori dei conti (integrazione prima variazione)

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Relazione introduttiva del Segretario Generale

Per cogliere la grande occasione del *Next Generation EU*, l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), meglio noto *Recovery Fund* ovvero "Fondo per la ripresa".

In Italia il *Recovery Plan* si focalizza in particolare sulla riforma fiscale (a partire dalla *Family Act* e dalla riforma dell'Irpef), sulla digitalizzazione, sulla transizione ecologica e sull'inclusione sociale. Si tratta dei principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita ed ottenere un'economia più competitiva. Si intende così realizzare una migliore qualità del lavoro e della vita delle persone. Si prospetta, in tal modo, di affrontare le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Gli interventi del Piano sono stati delineati al punto di acquisire un impatto positivo su tre grandi temi, sui quali, nel periodo dell'emergenza COVID-19, si sono acuite le maggiori disuguaglianze, presenti da anni nella nostra società: la parità di genere, la questione giovanile e la questione meridionale.

Nel contesto complessivo si impongono riforme che, puntando alla coesione sociale ed alla creazione di una buona amministrazione, mirano a ridurre gli oneri burocratici ed a rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti e ridotto la produttività.

Tra le riforme previste dal PNRR, quella della Pubblica Amministrazione tende a migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme ed è orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal PNRR puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

Nell'ambito di questo quadro di riforme si emana il Decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che detta disposizioni in materia di Pubblica Amministrazione per garantire il rafforzamento della capacità funzionale della Pubblica Amministrazione e assicurare il necessario supporto alle amministrazioni titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare l'art. 6 del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che, per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le Pubbliche Amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance, secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano Nazionale Anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il PIAO definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del Decreto Legislativo 20 dicembre 2009, n. 150.

Con successivi Decreti del Presidente della Repubblica, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO che finora le Amministrazioni Pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Il quadro normativo è stato così completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi.

In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO e con il successivo Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 giugno 2022, n. 132 è stato definito il contenuto dello stesso PIAO.

Il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione definisce il contenuto del PIAO. Infatti, all'art. 1, comma 3, del Decreto Ministeriale si legge che *«Le pubbliche amministrazioni conformano il Piano integrato di attività e organizzazione alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel presente Decreto, secondo lo schema contenuto nell'allegato che forma parte integrante del presente decreto.»*.

Il PIAO assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna amministrazione, che ne costituiscono il necessario presupposto.

Il PIAO quale documento unico di programmazione e *governance*, in sede di prima applicazione, è stato approvato da parte del Presidente della Provincia entro 120 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, differito al 31 agosto 2022, con Decreto del Ministro dell'Interno del 28 luglio 2022.

A regime il termine ultimo per l'adozione del **PIAO** è fissato al **31/03/2025**, a seguito del differimento al **28 febbraio 2025** del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 disposto dal Decreto del Ministro dell'interno del **24 dicembre 2024**. È utile, tuttavia, evidenziare le **Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023**, in materia di misurazione e valutazione delle performance individuali, secondo cui, affinché tale valutazione sia un'attività concreta e non un mero esercizio burocratico, occorre garantire che l'assegnazione degli obiettivi al personale venga effettuata non oltre il mese di febbraio.

Il PIAO si presenta, indi, come atto che mira alla concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, che permette all'Italia di compiere un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance. Con tale documento si intende migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. A ciò si aggiunge che, con il *«Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e della*

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*coesione sociale»* sottoscritto il 10 marzo 2021, si assume, tra gli altri, l'impegno della revisione dei sistemi di classificazione professionale costituiti in sede di ARAN.

In effetti, nell'Atto di indirizzo quadro del 25 marzo 2021, il Governo, riconosce che l'attuale ordinamento professionale del personale richiede un intervento collegato da un lato alle esigenze di superare le criticità evidenziate nel corso di questi anni anche da parte delle stesse Amministrazioni Pubbliche e dall'altro di rispondere ai fabbisogni di nuove professionalità e competenze richieste dai cambiamenti organizzativi e dall'innovazione digitale ed alle esigenze di valorizzazione delle capacità concretamente dimostrate dai dipendenti. Andranno valorizzate, altresì, le specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze e conoscenze specialistiche, che possano essere in grado di assumere specifiche responsabilità organizzative e professionali.

Cosicché, ritiene, il Governo, che sia compito della contrattazione collettiva, anche considerando i lavori delle commissioni paritetiche sulla revisione dei sistemi di classificazione professionale costituite in sede ARAN, attraverso i contratti collettivi 2019-2021, procedere alla rivisitazione, sempre nell'ambito dei principi costituzionali e delle norme di legge in tema di accesso e di progressione di carriera, degli attuali ordinamenti professionali del personale, ricorrendo a risorse aggiuntive con la "Legge di bilancio per il 2023" e adeguando la disciplina contrattuale ai fabbisogni di nuove professionalità e competenze.

Tale rivisitazione dovrà porsi come obiettivo – aggiunge il Governo - anche quello della valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e/o più elevate competenze professionali o specialistiche, attraverso la costituzione di un'"area delle alte professionalità" in cui collocare il personale apicale incaricato dell'esercizio di funzioni organizzative e gestionali, in possesso del titolo di studio universitario, di elevate capacità professionali, tecniche e organizzative, acquisite anche attraverso idonei percorsi a formativi o appartenente ad albi. Rispetto a tale personale, è ritenuto, che il contratto possa prevedere una struttura retributiva coerente con le funzioni e le responsabilità affidate.

Si rileva, a tal proposito, che in sede di sottoscrizione definitiva in data 16 novembre 2022 del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Funzioni locali, per il triennio 2019-2021, viene indicato che il nuovo modello di classificazione persegue la finalità di fornire agli Enti del comparto Funzioni Locali uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente offrire, ai dipendenti, un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale. Il sistema di classificazione del personale si pone altresì l'obiettivo di aggiornare le declaratorie delle aree professionali adattandole ai nuovi contesti organizzativi, anche al fine di facilitare il riconoscimento delle competenze delle risorse umane con l'obiettivo di valorizzare specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze specialistiche ed estendere i sistemi di riconoscimento delle competenze acquisite negli anni, anche tramite opportune modifiche legislative.

Si considera che il PIAO non è un adempimento fino a sé stesso, bensì costituisce lo strumento utile alla creazione di Valore pubblico territoriale, nell'Ente (attraverso le politiche mirate della Provincia) e nel territorio, attraverso l'adeguato esercizio delle funzioni attribuite alle Province in materia di raccolta ed elaborazione dati, di assistenza tecnica e amministrativa e di monitoraggio delle performance degli enti locali e in genere di tutto ciò che realizza il sistema pubblico locale tra la Provincia e la rete dei Comuni.

Alla predisposizione del PIAO hanno partecipato gli Organi politici, il Segretario Generale, i dirigenti ed i responsabili dei servizi. Esso, nell'Ente non viene considerato l'ennesimo documento di programmazione voluto dal legislatore, ma si coordina e si integra con il Documento Unico di Programmazione e con il Piano esecutivo di gestione. Il PIAO rappresenta uno strumento di semplificazione dell'azione politico – amministrativa della Provincia, sia in termini di creazione del Valore pubblico (attraverso il miglioramento della qualità e quantità dei servizi resi al territorio comunale), che in termini di protezione del Valore pubblico (tramite la mitigazione dei rischi corruttivi), che, infine, in termini di abilitazione del Valore pubblico (mediante il miglioramento delle condizioni di salute organizzativa, professionale, digitale, economico-finanziaria dell'Ente).

In tale mutato contesto nell'adozione del PIAO, sono stati definiti quegli ulteriori obiettivi che terranno conto dell'evoluzione normativa e contrattuale nonché di una ricognizione totale dei titoli, delle competenze e delle abilità del personale già in servizio a cui va riconosciuto formalmente le competenze ed esperienze acquisite.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Ai fini della semplificazione si è attivata una catena programmatica semplificata, articolata su tre livelli: individuazione degli obiettivi strategici nel DUP; coincidenza degli obiettivi gestionali generali di primo livello (nel PEG) con gli **obiettivi specifici** di secondo livello nel PIAO. Gli obiettivi risultano fortemente integrati e declinati e non differenziati uno dall'altro nella complessiva filiera programmatica e non riguardano una mera descrizione di attività gestionale.

Ai fini dell'adeguata attività sociale di documento di programmazione, il PIAO viene pubblicato sul sito istituzionale, in modo che ne viene garantita la sua leggibilità (tramite dati alfanumerici, tabelle, grafici).

Il presente Piano viene, indi, proposto, in attuazione delle disposizioni dettate dall'art. 97, 4° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività e dell'art. 101, comma 1, del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro relativo al personale dell'area delle funzioni locali, triennio 2016-2018, del 17/12/2020.

**Arezzo, 14 marzo 2025.**

**Il Segretario Generale  
(Avv. Angelo Capalbo)**



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Contenuto del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

Il PIANO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle seguenti sezioni:

1. Sezione 2: Valore pubblico, performance e Anticorruzione
2. Sezione 3: Organizzazione e Capitale umano
3. Sezione 4: Monitoraggio.

Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del Piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal Decreto ministeriale, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.

#### 1 – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

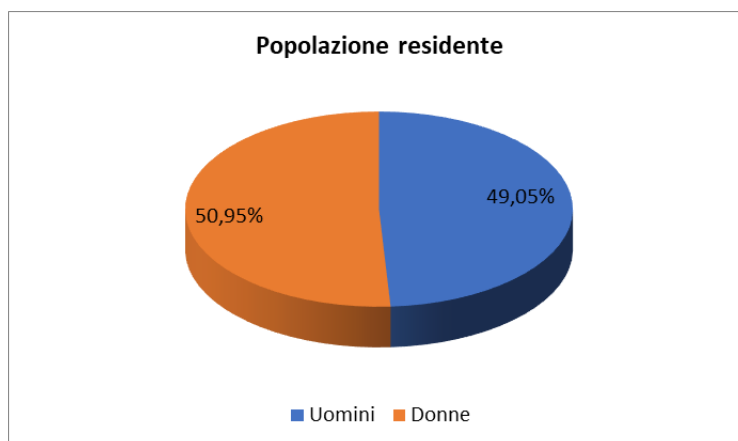
Denominazione Ente: <b>Provincia di Arezzo</b>
Sede Legale: Piazza della Libertà, 3 – 52100 Arezzo
Presidente: Dott. Alessandro Polcri
Codice Fiscale: 80000610511
PEC: protocollo.provar@postacert.toscana.it
Amministrazione con più di 50 dipendenti
Contatti: Segretario Generale - Numero telefonico 0575 392301
Responsabile: Avv. Angelo Capalbo
E-mail: segretariogenerale@provincia.arezzo.it
Sito istituzionale Internet: <a href="https://provincia.arezzo.it">https://provincia.arezzo.it</a>
Pagina facebook: <a href="https://it-it.facebook.com/arezzoprovincia">https://it-it.facebook.com/arezzoprovincia</a>

Popolazione residente complessiva della Provincia: abitanti **333.344** (dato al 01/01/2024. Fonte: dati ISTAT<sup>1</sup>).

<sup>1</sup> <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18561>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2025 – 2027



Superficie territoriale: Km<sup>2</sup> 3.232,90 (Fonte: dati Tuttitalia).

Densità di popolazione per Km<sup>2</sup>: 103,11.

#### **Struttura politico / amministrativa al 01/01/2025:**

Presidente: **Alessandro Polcri**, eletto nella consultazione del 18/12/2022.

Consiglio provinciale: **12 Consiglieri**. Per il biennio 2024-2026 il Consiglio provinciale è composto da:

Cornacchini Mari Stella, Basagni Lorenzo, Lucacci Francesco, Palazzo Simon Pietro, Scarcaniello Lucia, Borri Carla, Brandi Paolo, Spadaccio Elena, Canaccini Anna, Polcri Filippo, Vaccari Valentina e Mancianti Marta.

Segretario Generale dell'Ente (con incarichi dirigenziali aggiuntivi): Avv. Angelo Capalbo.

Dipendenti personale del comparto: **159** unità a tempo indeterminato (compresi i dirigenti di ruolo), oltre a **7** unità a tempo determinato (compreso n. 1 dirigente non di ruolo).

Dirigenti Provinciali: **4** unità (di cui n. 1 unità a tempo determinato).

Enti pubblici vigilati: **nessuno**.

Società partecipate direttamente al 01/01/2025:

	DENOMINAZIONE SOCIETÀ'	PARTECIPAZIONE
1	AREZZO FIERE E CONGRESSI S.r.l.	11,082%
2	AREZZO TELEMATICA S.p.a.	83,73% *
4	NUOVE ACQUE S.p.a.	0,15%
5	SOCIETÀ' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA S.c.ar.l.	0,299%
6	L.F.I. S.p.a.	5,30%



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

7	CONSORZIO ALPE LUNA S.c.ar.l. (Recesso con atto CP n. 37 del 25/06/2014. L'Assemblea dei soci del 24/06/2021 ha deliberato il recesso della Provincia di Arezzo dal Consorzio).	10,00%
8	VALDARNO SVILUPPO S.p.a. in liquidazione a seguito di dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale con Sentenza n. 30/20217.	11,24%

\*il resto delle azioni, pari al 16,27%, sono azioni proprie della Società

### Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione

Secondo il Dipartimento della funzione pubblica – DFP, il Valore Pubblico è, in sintesi, il livello di Benessere, sociale, economico e ambientale, creato da una Pubblica Amministrazione o co-creato in filiera con altre Pubbliche Amministrazioni e/o organizzazioni private e no profit.

Negli ultimi anni, nei quali il tema del Valore pubblico è tornato al centro del dibattito nella PA, anche grazie all'introduzione del PIAO, diverse istituzioni, oltre al DFP, hanno proposto definizioni e riflessioni sul tema. Tra queste, si segnala in particolare ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che assume una prospettiva finalizzata, più che alla creazione di Valore Pubblico, al suo mantenimento.

Se, infatti, le attività delle Pubbliche Amministrazioni hanno come orizzonte quello del Valore Pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi. Ovviamente, come vedremo in seguito, il rischio corruttivo è certamente molto rilevante ma non è l'unico rischio da gestire per proteggere il Valore pubblico.

Per la Provincia di Arezzo il **Valore pubblico territoriale** l'impatto generato dalle politiche e dai progetti sul livello di benessere della cittadinanza e sullo sviluppo sostenibile, sociale, economico e ambientale, del territorio.

La generazione di Valore pubblico, innanzitutto, richiede:

- il "governo" del processo di programmazione e di performance con obiettivi, operativi ed esecutivi, in funzione del Valore pubblico,
- la definizione e programmazione di alcuni processi trasversali (semplificazione, digitalizzazione, pari opportunità, equità, accessibilità) che possono essere considerati driver in grado di supportare/facilitare la creazione di Valore pubblico,
- la gestione, attraverso misure e azioni definite, dei rischi connessi alla programmazione e alla gestione per proteggere il Valore pubblico realizzato e consentire il suo mantenimento e ulteriore generazione,
- infine, l'individuazione di alcuni obiettivi specifici di Valore pubblico che rappresentano target da raggiungere nel medio periodo e che, per il loro raggiungimento, richiedono la realizzazione e l'attivazione di tutti i passaggi precedenti.

La presente sezione è, pertanto, dedicata ai risultati attesi sviluppati in coerenza con i documenti di programmazione generale e finanziaria con particolare attenzione al Valore pubblico, alla performance nei suoi diversi aspetti, nonché alle modalità e alle azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Sottosezione 2.1 – Valore pubblico

In questa sottosezione l'Amministrazione definisce i risultati attesi in termini generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati, le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda di semplificazione e degli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

Sono definiti, altresì, gli obiettivi di Valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. Creare Valore pubblico significa, per l'appunto, riuscire ad utilizzare le risorse a disposizione in modo funzionale in termini di efficienza, economicità ed efficacia, valorizzando il proprio patrimonio intangibile ai fini del reale soddisfacimento delle esigenze del contesto sociale di riferimento (utenti, cittadini, *stakeholders* in generale) e della riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi. Tant'è che il Valore pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti agli utenti, cittadini, *stakeholders*, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Non presidia, quindi, solamente il "benessere addizionale" che viene prodotto (il "cosa", logica di breve periodo) ma anche il "come", allargando la sfera di attenzione anche alla prospettiva di medio-lungo periodo.

In tempi di crisi interna ed internazionale, derivante negli ultimi anni dalla grave emergenza sanitaria da COVID – 19 e nell'attualità da un eccessivo costo dell'energia e di esigenze sociali crescenti, una Pubblica Amministrazione crea Valore pubblico quando riesce a utilizzare le risorse a disposizione in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze del contesto sociale (utenti, cittadini, *stakeholders* in generale). Le esperienze di questi ultimi decenni e di questi ultimi mesi, in particolare, gli effetti della grave crisi energetica danno evidenza al fatto che la generazione di Valore pubblico si possa realizzare con il contributo equilibrato di economicità e socialità, in cui si ponga una forte attenzione alle dipendenze energetiche e alle modalità con la Pubblica Amministrazione riesce a ridurre i costi.

Attraverso il paradigma del Valore pubblico si potrà guidare la performance dell'Ente, al punto di divenire una sorta di "meta-indicatore" o "performance delle performance". Il Valore pubblico non può essere il frutto di una contingenza fortunata o casuale, ma il risultato di un processo razionalmente e pragmaticamente progettato, governato e controllato. Al tal fine è necessario adottare strumenti specifici, a partire dal cambiamento degli assetti interni per giungere agli strumenti di interazione strutturata con le entità esterne all'Amministrazione.

Per la Provincia assume rilievo il Valore pubblico territoriale in un ambito territoriale di area vasta e costituisce un elemento centrale del PIAO.

In questa parte potranno trovare spazio la soddisfazione dei bisogni espressi dalle persone che vivono nei territori e dalle comunità locali e le performance delle Pubbliche Amministrazioni locali nel contesto di riferimento (su diverse tematiche, come il PNRR, la digitalizzazione, la formazione del personale, le misure di prevenzione della corruzione, la programmazione strategica, etc.).

Il PIAO, pertanto, non è uno strumento rigido, ma deve adattarsi alle varie realtà ed essere modificato in base alle esigenze concrete, anche in considerazione della collaborazione che si costruisce tra le Province, i Comuni e gli altri Enti locali del territorio.

In questo contesto di territorialità si inserisce il Protocollo d'intesa per l'attuazione delle progettualità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato il 12 luglio 2022 dalla Presidente Silvia Chiassai Martini ai Sindaci del territorio, alla presenza del Prefetto di Arezzo. Con tale Protocollo d'intesa si intendono porre in atto forme di collaborazione e coordinamento formativo, professionale e di gestione operativa, con l'obiettivo di favorire e sostenere ogni attività di attrazione degli investimenti e garantire una rapida attuazione delle progettualità finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e degli altri interventi ad esso collegati, di cui la Provincia di Arezzo ed i Comuni che la compongono saranno soggetti attuatori.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

L'obiettivo è di creare forme di collaborazione per superare, attraverso la solidarietà territoriale, la carenza di personale, di competenze tecniche e digitali, di risorse strumentali e professionali. Tale obiettivo non dovrà esaurirsi necessariamente con la realizzazione degli obiettivi del PNRR, ma potrà essere punto di partenza per attuare quelle che sono le nuove basi organizzative del lavoro nella Pubblica Amministrazione. Si intende perseguire un approccio metodologico snello, elastico, coordinato e sistemico che mettendo insieme competenze specialistiche presenti nei singoli enti, consente a tutti i Comuni, anche di minore dimensione, di beneficiare di conoscenze e competenze ormai indispensabili nella attività di una Pubblica Amministrazione moderna e veloce, fondamentali nel percorso di innovazione di cui la PA è stata di recente e per necessità investita.

Nel contesto complessivo si impongono riforme che, puntando alla coesione sociale ed alla creazione di una buona Amministrazione, mirano a ridurre gli oneri burocratici ed a rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti e ridotto la produttività. La sfida è ambiziosa. Si vuole conseguire una vera riforma della Pubblica Amministrazione. Semplificare i processi ed i procedimenti ed investire sul capitale umano sono le facce di una stessa medaglia che le parti intendono coniare. Vanno, seriamente, ridotte le stazioni appaltanti, rinforzando le risorse umane, nel settore degli appalti, soprattutto negli Enti locali ed in particolare nei Comuni, essendo i principali destinatari delle politiche di efficientamento e rigenerazione, coesione sociale e territoriale individuate dal PNRR.

Nel contesto di un profondo rinnovamento, normativo ed organizzativo, oltre che culturale, occorre fare fronte a tale cambiamento con i mezzi e le risorse di cui si è in possesso. La priorità assoluta è di non perdere un'occasione storica per il territorio, di trovarsi pronti e preparati per dare attuazione ai progetti finanziati, sia che interessino esclusivamente il territorio aretino, sia che lo coinvolgano insieme ad altri territori limitrofi. Il beneficiario sarà il cittadino che riceverà servizi di qualità, digitali, veloci e sicuri, chiari ed omogenei su tutto il territorio.

**«Per realizzare tali obiettivi si è concordato quanto segue:**

#### **1. Formazione professionale**

*La Provincia di Arezzo proporrà agli Enti aderenti un percorso formativo con specifico riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, agli appalti, alle nuove forme di assunzione del personale ed alla formazione informatica e digitale, per un adeguamento delle competenze del personale dipendente.*

#### **2. Stazione unica appaltante**

*Le parti concordano affinché la SUA della Provincia di Arezzo, in ragione del ruolo centrale che svolgerà negli affidamenti collegati alle risorse del PNRR, per i progetti di carattere sovracomunale e/o strategico, sia rafforzata con l'apporto di personale degli stessi Enti aderenti, qualificato e con esperienza in materia di appalti pubblici, che affiancheranno, nelle forme giuridiche che saranno concordate, il personale della Provincia. La SUA, inoltre, potrà essere integrata con il reperimento di risorse esterne, da assumere secondo le modalità e le tipologie previste dal c.d. "Decreto Reclutamento" - D.L. 80/2021 (come modificato dalla L. n. 113/2021).*

#### **3. Consultazione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**

*Le parti concordano sulla necessità di predisporre un Piano coordinato di sviluppo informatico e di supporto digitale tra i Comuni e la Provincia di Arezzo, al fine di una consultazione interattiva dei dati del Piano territoriale di coordinamento, accedendo, anche ai finanziamenti nell'ambito dell'investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" della Missione 1, componente 1 del PNRR, non solo per la gestione integrata dei dati informatizzati degli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni (Piani strutturali) e della pianificazione urbanistica (Piani operativi) ma per offrirne ai tecnici comunali, ai professionisti di settore, ai cittadini, una consultazione pubblica delle informazioni e consentire al contempo il monitoraggio, sovrapposto ed interattivo, di tutti gli strumenti di pianificazioni nel territorio provinciale.*

*Sono già in corso attività di informatizzazione che la Provincia svolge attraverso la Società in house "AR.TEL. S.p.a." con la pubblicazione della Piattaforma WebGis, il portale digitale per la consultazione interattiva dei dati dello stesso Piano territoriale.*

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### **4. Costituzione comunità energetica rinnovabile**

L'Unione Europea con la Direttiva 11/12/2018, n. 2018/2001/UE, recepita con il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 ha fissato l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ad almeno il 55% nel 2030 rispetto al 1990. In Italia, per il settore elettrico, rispettare questi target significa incrementare la quota di energia rinnovabile da circa il 45% ad oltre il 70% del fabbisogno elettrico, entro il 2030. Sicché, nelle more del completo recepimento della Direttiva comunitaria, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, l'art. 42-bis del Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni in Legge 28 febbraio 2020, n. 8, aveva già consentito di attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità energetiche rinnovabili (CER) secondo le modalità e alle condizioni stabilite dallo stesso articolo. Le comunità energetiche rinnovabili trovano particolare interesse anche all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che in numerose "missioni" prevede investimenti che possono trovare applicazione delle CER.

La Provincia realizzerà una Comunità energetica Provinciale, che permetterà ai Comuni, alle aziende, alle attività commerciali e privati cittadini, di entrare nella società consortile per lo sviluppo e la gestione della Comunità energetica. Si tratta di una forma energetica collaborativa, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale. Le comunità energetiche consentono, indi, all'Amministrazione di usufruire di determinati benefici quali:

- l'autoconsumo individuale che permette di non versare le parti variabili dei corrispettivi di trasporto e di copertura degli oneri di sistema per l'energia elettrica prodotta e autoconsumata in sito. Si tratta quindi di energia che fornisce un risparmio totale in quanto non viene pagata in bolletta;
- l'autoconsumo comunitario: vi rientra la quota di energia condivisa all'interno della comunità energetica, che viene valorizzata tramite la restituzione delle componenti tariffarie di trasmissione in bassa tensione e il valore più elevato della componente variabile di distribuzione per le utenze in bassa tensione.

#### **5. Procedure di assunzione personale**

Le parti collaborano, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti, alla individuazione delle nuove professionalità da assumere per garantire l'attuazione del PNRR, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze, capacità, anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della Pubblica Amministrazione. Gli Enti locali aderenti concordano con l'Accordo quadro, approvato con Decreto del Presidente n. 112 del 19/09/2022, quale ulteriore forma per velocizzare tempi, ridurre spese e procedure e nello specifico organizzare e gestire in forma aggregata, anche in assenza di un fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, per vari profili professionali e categorie, compresa la dirigenza.

#### **6. Conferenza permanente**

I Sindaci ed il Presidente della Provincia di Arezzo prendono atto che, ove richiesto dalla specificità delle singole iniziative e progettualità, la Prefettura di Arezzo garantisce la propria collaborazione anche attraverso la Conferenza permanente per il coordinamento delle strutture amministrative dello Stato presenti sul territorio, nel rispetto della leale collaborazione con le autonomie locali, ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 300/1999.

#### **7. Referenti e gruppi di lavoro**

I Segretari comunali e il Segretario provinciale sono i referenti delle Amministrazioni aderenti e costituiscono la struttura di coordinamento tecnico amministrativo per l'avvio e l'attuazione operativa degli obiettivi fissati. La struttura di coordinamento sarà convocata dalla Provincia di Arezzo. Per ciascuno degli obiettivi stabiliti potranno essere costituiti gruppi di lavoro aperti e flessibili, composti dalle professionalità di volta in volta necessarie ed individuate dai singoli enti.

#### **8. Impegno ed attuazione degli obiettivi**

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*Ciascuna delle parti aderenti si impegna, con la firma del presente protocollo, a sostenere, nelle forme e modalità che verranno concordate, l'attuazione degli obiettivi fissati, favorendo l'incontro ed il confronto del personale dipendente con la partecipazione ai gruppi di lavoro, alla formazione ed altre forme di collaborazione e coordinamento».*

Si ricorda, inoltre che l'Unione delle Province d'Italia (UPI) ha stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - la Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto "Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 FESR-FSE, Asse 3 Rafforzamento della governance multilivello nei programmi di Investimento Pubblico, OT11 Rafforzamento della capacità amministrativa, Priorità di investimento 11a Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi di investimento pubblico, Azione 3.1.5 Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse I (Convenzione ex art. 15 L. n. 241/1990 del 09/12/2019 e successivi Addendum del 27/01/2021 e del 29/09/2023).

Con Decreto n. 48 del 10 giugno 2022 e Decreto n. 66 del 18 luglio 2023, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 e Unità di Gestione del Programma Operativo Complementare al PON "Governance" 2014-2020, ha defanziato dal PON "Governance" 2014-2020 il progetto "Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni" di competenza dell'Organismo Intermedio Dipartimento della funzione pubblica;

Con Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 3 agosto 2023 ID n. 47745423 è stato ammesso a finanziamento sul Programma Operativo Complementare al PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, a valere sulle risorse dell'Asse dedicato alle risorse in salvaguardia ex art. 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 (Decreto "Rilancio") del Programma, il Progetto "Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni" con il relativo importo di costo ammesso a finanziamento e di spesa certificata.

Il Progetto "Province & Comuni" intende, pertanto, definire e sostenere le azioni e gli interventi delle Province per promuovere un modello più efficiente di amministrazione locale attraverso la messa in opera di un sistema di servizi a supporto dei Comuni, che garantiscano maggiore efficacia e semplificazione delle azioni dell'amministrazione locale. La finalità generale del progetto "Province & Comuni" è quella di migliorare la capacità amministrativa delle Province e degli Enti locali, accompagnando il percorso avviato dalla Legge n. 56/2014 che, accanto al riconoscimento di funzioni fondamentali, assegna alle Province un ruolo di supporto dei Comuni del territorio, per migliorare l'efficienza e la funzionalità dei servizi offerti dagli enti locali e favorire lo sviluppo dei territori.

Il Progetto "Province & Comuni" prevede la definizione di un assetto organizzativo per la piena messa in opera del sistema di servizi a supporto dei Comuni, in modo da garantire maggiore efficacia e semplificazione delle azioni dell'amministrazione nei tre (3) settori seguenti:

- Stazione Unica Appaltante (SUA) su lavori, forniture e servizi, per razionalizzare la spesa pubblica negli Enti locali.
- Progettazione e start up del Servizio Associato Politiche Europee, per supportare il territorio nel reperire risorse comunitarie.
- Servizi di innovazione, raccolta ed elaborazione dati, per la realizzazione dell'Agenda Digitale per migliorare, ammodernare e facilitare la realizzazione di servizi associati efficienti su bacini di area vasta.

Cosicché tra UPI e la Provincia di Arezzo è stato sottoscritto nell'anno 2020 un Protocollo di intesa finalizzato ad avviare una collaborazione tra l'UPI e la Provincia per la migliore attuazione del Progetto "Province & Comuni" a livello nazionale e nel territorio di competenza volta alla sperimentazione di una piattaforma di gestione associata delle funzioni e dei servizi con priorità nei seguenti campi: stazione unica appaltante/ Servizio Associato Politiche Europee/Servizi di innovazione, raccolta ed elaborazione dati.

Nell'ambito della Linea di intervento L3 "Sviluppo di strumenti informatici a supporto", è stata realizzata una Piattaforma telematica collaborativa (Piattaforma Pi.Co.) che consente di mettere in rete tra loro tutte le Province. La Piattaforma è pensata per agevolare lo scambio di esperienze, la condivisione delle migliori pratiche, garantire



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

l'aggiornamento continuo e offrire strumenti innovativi per facilitare la collaborazione nell'erogazione dei 7 servizi relativi ai principali ambiti di intervento delle Province: Stazione Unica Appaltante (SUA), Servizio Associato Politiche Europee (SAPE) e Servizi Innovativi Territoriali (SIT).

L'obiettivo auspicato è quello di creare uno spazio di lavoro condiviso tra UPI e il sistema delle Province, nonché tra queste ed i Comuni prevedendo:

- Aree di lavoro comuni per ciascuna delle tre linee progettuali in grado di contenere strumenti di supporto per agevolare lo scambio di esperienze e la circolarità delle informazioni e dell'expertise all'interno delle future community che saranno realizzate dalle province partecipanti al progetto.

- La possibilità di erogare moduli di Formazione a Distanza che servono a garantire al sistema delle Province un aggiornamento continuo sulle tematiche legate ai servizi erogati;

La Piattaforma Pi.Co. è uno spazio di lavoro sviluppato su WEB che ospita innanzitutto funzionalità dedicate a veicolare informazioni, formazione, supporto e servizi a favore di tutte le Province italiane. Queste funzionalità sono a loro volta utilizzabili dalle Province per veicolare informazioni, formazione, supporto e servizi ai Comuni e gli Enti del proprio territorio.

Il progetto "Province e Comuni" prevede, inoltre, ulteriori azioni di implementazione, animazione e aggiornamento della Piattaforma, nonché la formazione mirata per l'utilizzo della stessa.

Dimodoché in data 01/02/2024 è stato successivamente sottoscritto l'Accordo è finalizzato a regolare il rapporto di collaborazione tra UPI e la Provincia per il corretto utilizzo della Piattaforma tecnologica nazionale del progetto "Province & Comuni".

Tale ultimo accordo è finalizzato altresì alla implementazione dei contenuti della Piattaforma per le parti di rispettiva competenza, alla formazione sull'uso della stessa, e all'utilizzo dei servizi, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

1. Stazione Unica Appaltante (SUA);
2. Servizio Associato Politiche Europee (SAPE);
3. Servizi Innovativi Territoriali (SIT).

Con questo accordo UPI mette a disposizione della Provincia gratuitamente la piattaforma collaborativa del Progetto "Province & Comuni", per supportare l'efficace implementazione del progetto ed il trasferimento dei modelli di servizio elaborati. La Provincia di Arezzo ha aderito alla piattaforma del progetto Province & Comuni e senza oneri aggiuntivi, si impegna a:

- Collaborare con UPI al fine di implementare i contenuti della Piattaforma autorizzando l'utilizzo dei propri dati relativamente ai servizi del progetto, sulla base di valutazioni di opportunità e fattibilità.

- Assicurare, attraverso i propri referenti di progetto, il caricamento di dati, informazioni, testi, documenti, immagini sulla Piattaforma Pi.Co. nella sezione di competenza della Provincia. La Provincia è titolare del trattamento dati ed avrà proprie credenziali per operare sulla Piattaforma. La Provincia procede all'individuazione di uno o più soggetti incaricati della pubblicazione dei contenuti sulla Piattaforma Pi.Co.

- Partecipare attraverso suoi referenti ad una sessione formativa ad hoc sull'utilizzo della piattaforma e delle sue funzionalità attraverso webinar formativi e moduli formativi online.

- Utilizzare, ove possibile, la piattaforma per i servizi di progetto da erogare ai Comuni.

- Partecipare alle attività di animazione della piattaforma con l'obiettivo di favorire il dialogo e la collaborazione tra le Province del progetto affinché queste utilizzino gli strumenti e gli spazi di lavoro comuni messi a disposizione dalla piattaforma collaborativa.

- Dare diffusione al progetto e ai suoi prodotti e risultati sul suo territorio attraverso i propri canali di comunicazione.



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Sezione di programmazione	Descrizione sintetica delle azioni/attività
<b>Sottosezione 2.1</b> <b>Valore pubblico</b>	<p><b>Coerenza con il documento unico di programmazione.</b></p> <p>Il PIAO deve essere, innanzitutto, coerente con i documenti programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per gli Enti locali, che ne costituiscono il necessario presupposto. Tant'è che, come visto, in sede di prima applicazione, il termine previsto per l'adozione del PIAO è stato differito di 120 giorni successivi (31/12/2022) a quello di approvazione del bilancio di previsione (31 agosto 2022).</p> <p>Indi, la programmazione è definita quale processo che, guidando e ordinando coerentemente tra loro le politiche per il governo dell'Ente, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione della missione istituzionale. Negli Enti locali, il Documento Unico di Programmazione (DUP) redatto, ai sensi dell'art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 e secondo il Principio contabile dedicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), formalizza l'esito del processo organico di programmazione. Si ricorda, che l'obiettivo di questo disegno è quello di passare da una logica di gestione corrente dell'operato, giorno per giorno, ad una logica di gestione più orientata al futuro per cercare di cogliere e anticipare i cambiamenti e sfruttare le opportunità che si presentano. L'esigenza di sviluppare all'interno di questa Amministrazione un solido sistema di programmazione non è, dunque, un'esigenza puramente normativa, dettate dalle regole, ma è soprattutto un'esigenza posta da un quadro esterno e interno assai dinamico e complesso che impone una visione d'insieme.</p> <p>È del tutto evidente che il DUP 2025-2027, come strumento di programmazione "a scorrimento", sviluppa e concretizza le indicazioni programmatiche già definite nel precedente DUP 2023-2025, aggiornandole all'evoluzione del contesto e alla luce delle conseguenze della grave crisi energetica, che stiamo attraversando.</p> <p>Con il Valore pubblico la Provincia di Arezzo realizza la propria <i>mission</i> per incrementare il benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall'azione dell'Amministrazione, che persegue questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).</p> <p>Il Valore pubblico perseguito dalla Provincia di Arezzo è riconducibile alle linee programmatiche, proposti nella parte strategica del Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato nella sua versione definitiva con deliberazione del Consiglio provinciale <b>n. 27 del 27/09/2024</b>, successivamente modificato con Deliberazione consiliare n. <b>22 del 18/07/2025</b>.</p> <p><i>«L'assetto istituzionale delle Province è stato completamente rivisitato e ridisegnato dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014 cosiddetta "Legge Delrio". La riforma ha ridimensionato, in attesa della revisione del Titolo V della Costituzione, l'identità istituzionale dell'Ente, nel suo profilo politico-rappresentativo, nella sua forma di governo e nelle competenze che deve esercitare.</i></p> <p><i>Le Province, infatti, sono state trasformate in Enti di secondo livello con Organi di governo eletti dai Sindaci e dai Consiglieri comunali del territorio e non più direttamente dalla popolazione, perdendo così il loro significato politico-rappresentativo.</i></p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*Alle Province, come Enti di secondo livello, sono rimaste solo le funzioni specificatamente indicate nella Legge n. 56/14 ovvero:*

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;*
- d) raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali;*
- e) gestione dell'edilizia scolastica;*
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

*Preliminarmente si rileva che l'Ente continua ad affrontare le molteplici criticità che derivano dai tagli di risorse finanziarie, avvenute nel corso degli ultimi anni ed in particolare delle risorse umane. Ciò nonostante, la Provincia di Arezzo, nell'ambito della gestione delle strade e della regolazione della circolazione stradale, deve, comunque, garantire la sicurezza delle infrastrutture viarie di circa 1026 Km delle 79 strade provinciali ed oltre 147 Km delle 3 strade regionali per complessivi 1200. Nel corso del mandato, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria, finanziati con fondi statali, regionali ed europei, nonché - dopo un blocco di qualche anno – tramite l'accensione di prestiti. Per quanto attiene lo sviluppo di progettualità complesse di adeguamento e nuova realizzazione di infrastrutture, è necessaria l'assunzione di personale qualificato in materia di appalti pubblici.*

*Inoltre, nell'ambito della gestione dell'edilizia scolastica l'Ente programma interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e sostituzione edilizia degli edifici scolastici nonché degli altri edifici di proprietà per un totale di oltre 100 immobili.*

*Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha finanziato, nell'ambito dell'edilizia scolastica, consistenti opere di adeguamento-miglioramento sismico, efficientamento energetico e di nuova realizzazione, ampiamente eccedenti, costituisce la mole degli interventi che la struttura facente capo al settore ha gestito negli ultimi anni. Tali interventi sono, comunque, stati condotti sino ad ora dal personale dipendente dell'Ente, nonostante la riduzione delle risorse umane effetto della Legge Delrio e dei numerosi pensionamenti. Con riferimento ai progetti finanziati con fondi PNRR nel corso del 2022 sono iniziati i lavori relativi al primo degli interventi e nel corso del 2023 sono stati avviati i lavori per ulteriori 9 interventi per un totale di € 29.907.948,40. Viste le tempistiche molto ridotte dettate dal PNRR, che prevede l'ultimazione delle opere entro il 31 marzo 2026, si renderà necessario potenziare l'organico per velocizzare i tempi e gestire direttamente le opere nella fase di realizzazione.*

*L'Amministrazione è, inoltre, candidata e ha intenzione di candidarsi, per l'ottenimento di ulteriori finanziamenti finalizzati all'attuazione degli interventi di competenza del Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale. In caso di assegnazione di ulteriori finanziamenti dovranno essere reperite le risorse umane ed economiche necessarie al buon esito degli interventi finanziati.*

*In questo stesso contesto, Ente si impegna a sollecitare i rappresentanti in Parlamento per la realizzazione delle opere strategiche nel territorio provinciale.*

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*Altra importante attività da realizzare nel corso del mandato è quella relativa alla costituzione della Comunità energetica rinnovabile, in ambito provinciale.*

*Tenuto conto di quanto sopra descritto e viste le novità normative introdotte, la Provincia di Arezzo si prefigge di perseguire per questo mandato presidenziale le seguenti linee strategiche raggruppate per ambiti strategici di intervento».*

#### **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**

La Provincia di Arezzo si è dotata di uno Strumento di Pianificazione Territoriale aggiornato, la cui Variante Generale al P.T.C., in adeguamento e conformazione al PIT/PPR, è stata definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 08/07/2022, divenuta efficace il 18/11/2022.

La Provincia si pone come obiettivo, nei prossimi anni, di effettuare il monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica comunali ed intercomunali, oltre a quello delle politiche provinciali e dei piani e programmi di settore provinciali, al fine di garantire la loro conformazione con i contenuti statutari e strategici dello strumento di pianificazione territoriale di livello d'area vasta.

La legge regionale promuove altresì la collaborazione fra Regione, Province, Comuni, in un rapporto reciproco di sinergia. In questa logica si ritrova il ruolo attribuito alla Provincia che, assieme alla Regione, assicura, in ogni caso, la necessaria assistenza tecnica ai Comuni e alle Unioni di Comuni, oltre a promuovere ed agevolare la creazione di strumenti idonei a garantire l'assistenza tecnica alle strutture competenti.

A supporto delle attività degli Enti Locali, degli Ordini Professionali, delle Associazioni di categoria, dei Professionisti e dei cittadini è stata realizzata una apposita Piattaforma Web Gis disponibile nel sito istituzionale, con la quale possono essere consultati i dati della Pianificazione Territoriale. Nella programmazione è prevista l'attuazione di un Piano coordinato di sviluppo informatico e di supporto digitale tra i Comuni e la Provincia di Arezzo, al fine di una consultazione interattiva dei dati del Piano territoriale di coordinamento, accedendo anche ai finanziamenti nell'ambito dell'investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" della Missione 1, componente 1 del PNRR, non solo per la gestione integrata dei dati informatizzati degli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni (Piani strutturali) e della pianificazione urbanistica (Piani operativi) ma per offrire ai tecnici comunali, ai professionisti di settore, ai cittadini, una consultazione pubblica delle informazioni e consentire al contempo il monitoraggio, sovrapposto ed interattivo, di tutti gli strumenti di pianificazione nel territorio provinciale.

La Provincia ha sviluppato un gestionale per il monitoraggio degli abusi edilizi ed è in programmazione il coinvolgimento dei Comuni nell'attività di inserimento dati, in collaborazione con la Regione Toscana, per la realizzazione di un sistema condiviso di monitoraggio dell'abusivismo edilizio.

Nel corso del 2024 si sono attuati i progetti di digitalizzazione del territorio toscano, finanziati con la L. n. 145/2018, rivolti ad assicurare uno sviluppo uniforme e coeso della digitalizzazione degli Enti toscani e dei servizi digitali all'utenza, al fine di promuovere l'adozione di piattaforme condivise a livello regionale, tra cui la progettualità della Piattaforma GIS.

#### **MOBILITÀ**

La programmazione di nuove infrastrutture viarie e la riqualificazione di quelle esistenti sono tra gli obiettivi prioritari dell'Ente, che punta allo sviluppo della rete stradale in un'ottica di

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

medio – lungo periodo e con particolare attenzione alla sicurezza della rete e all'efficienza energetica, non tralasciando il tema dello sviluppo della mobilità sostenibile.

Anche sulla base di quanto contenuto nella Variante generale al P.T.C.P. (in particolare, art. 20 della Disciplina di Piano), si conferma quale obiettivo strategico dell'Amministrazione l'impegno, nelle diverse sedi a ciò deputate, finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione, nel territorio del Comune di Arezzo, di una nuova Stazione sulla Linea Ferroviaria dell'Alta Velocità (d'interesse umbro e toscano), denominata "Medio-Etruria", data la concreta possibilità di interconnessione, in tale contesto territoriale, tra la esistente Linea Ferroviaria Lenta e quella ad Alta Velocità.

La Provincia proseguirà nella collaborazione con la Regione Toscana per la programmazione e la gestione del TPL su gomma, in particolare, a supporto dei Comuni interessati. La Provincia, inoltre, proseguirà ad aver cura di assicurare, nei confronti dei cittadini ed utenti del TPL su gomma, la qualità e quantità dei Servizi resi con l'applicazione degli strumenti di Legge previsti (Contratti di Servizio), fermo restando che le azioni sono di competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibili, miglioramenti e/o adattamenti per situazioni o problematiche segnalate.

In particolare, anche l'anno 2025 rappresenta un periodo decisivo nelle attività di monitoraggio, supporto e collaborazione con i Comuni per la prosecuzione, lo sviluppo ed il completamento nella attuazione dei Servizi della cosiddetta Rete Debole TPL (attualmente n. 28 i Comuni interessati), come pure per l'attuazione delle altre previsioni del Contratto Unico regionale TPL su gomma nel corso del cd. Tempo T2, che, lo si ricorda, ha avuto il suo inizio in data 1° novembre 2023 (due anni dall'inizio del Servizio a cura del Gestore Unico Regionale, Autolinee Toscane S.p.a.), segnatamente quelle riferite al Servizio di carattere strutturale.

#### **VIABILITÀ– LAVORI PUBBLICI**

Obiettivo principale della Provincia per le annualità 2025-2027 è garantire la sicurezza delle infrastrutture viarie di circa 1026 Km delle 79 strade provinciali e 147 Km delle 3 strade regionali per complessivi circa 1200 km.

La gestione della viabilità è una delle funzioni principali dell'Ente, che si attua attraverso la pianificazione, la progettazione e la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento statico di infrastrutture viarie, compreso ponti e viadotti.

Tra gli obiettivi strategici della Provincia per i prossimi anni rientra, oltre gli investimenti per le opere inserite nel Programma dei Lavori Pubblici, anche interventi di manutenzione ordinaria puntuale per il ripristino in tempi celeri delle condizioni di sicurezza delle reti stradali, compresa l'apposizione e la manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale e servizi quali il taglio della vegetazione lungo le pertinenze stradali e lo sgombero della neve e spargimento del sale, che vengono attivati annualmente, garantendo, durante il periodo invernale, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali e regionali, gestite dalla Provincia.

Nella programmazione sono previsti per l'annualità 2025 anche interventi già avviati dal punto di vista progettuale a cui si aggiungeranno dei nuovi anche in concerto con le Amministrazioni locali.

Per le tre annualità 2025-2026-2027, con finanziamenti PNC, sono previsti interventi in Casentino e in Valtiberina sulla rete viaria al fine di migliorare l'accessibilità del territorio ricompreso nelle aree interne e con contributi concessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione sono previsti lavori di consolidamento della pavimentazione bitumata di tratti stradali deformati oltre a risanamento dei piani stradali interessati da

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

movimenti franosi e opere relative alla manutenzione straordinaria e al ripristino di ponti e viadotti.

A partire dal 2022, la Provincia ha avviato un percorso di censimento, ispezione, classificazione e monitoraggio dei ponti e viadotti esistenti e negli anni successivi, si prevede una prosecuzione del lavoro avviato ed a seguito dei risultati delle condizioni statiche delle opere, si provvederà al reperimento di risorse per l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza delle medesime infrastrutture.

È in corso il progetto esecutivo del nuovo ponte Buriano, quale viabilità alternativa al Ponte storico Buriano, che necessita di opere di consolidamento e di restauro. Per la realizzazione del ponte definitivo e della viabilità alternativa sono stati assegnati alla Provincia fondi FSC 2021-2027 e i lavori di realizzazione del ponte definitivo inizieranno all'inizio del 2026 e termineranno nel 2028.

Nel 2025, a seguito di un Accordo tra il Comune di Pieve Santo Stefano e le Province di Arezzo e Forlì Cesena, saranno realizzati i Lavori di ripristino della funzionalità della viabilità alternativa all'itinerario SS 3 Bis tra Pieve Santo Stefano Nord e Canili- lotto 1 stralcio 1 per l'esecuzione dei lavori sul tratto di 1,2 km a nord di Valsavignone", finanziati con fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed è in corso di redazione il progetto per l'intervento del lotto 1 stralcio 2.

In data 15/12/2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Province di Pesaro e Urbino e di Arezzo ed i Comuni di Borgo Pace (PU), Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR), per la realizzazione di opere finalizzate alla sistemazione, al miglioramento e alla messa in sicurezza della c.d. **"Strada della Luna"**: una viabilità interprovinciale ed interregionale a forte vocazione turistica che collega le due Province ed i tre Comuni lungo le attuali strade Comunali denominate "del Molinello" (Sestino), "di Molino di Mezzo" (Badia Tedalda), "di Stiavola" (Badia Tedalda), "di Montelabreve" (Badia Tedalda) e "di Parchiule" (Borgo Pace). Il Protocollo è volto al reperimento delle risorse economiche necessarie per la progettazione e per la realizzazione delle opere ed è propedeutico alla successiva gestione e presa in carico, nei rispettivi territori, delle citate strade comunali da parte sia della Provincia di Arezzo e sia della Provincia di Pesaro e Urbino.

Questa Amministrazione si impegna, altresì, a sollecitare, nelle sedi a ciò deputate, tutti gli Enti sovracomunali alla realizzazione della bretella di collegamento a due corsie tra la E78 e la S.R. 71, a sud di San Zeno, con la realizzazione di una rotatoria al km 141+800 della Strada Regionale, bretella considerata nodo strategico per l'intera viabilità provinciale.

#### **EDILIZIA SCOLASTICA E MANUTENZIONE**

Obiettivo per le annualità 2025-2027, è garantire l'adeguamento funzionale e normativo dei 61 immobili, sedi di scuole di secondo grado, soprattutto di quei complessi edilizi, che si trovano in zone di maggior rischio sismico e di scarsa qualità costruttiva che comporta un dispendio energetico notevole tanto che si rende necessario intervenire con opere di efficientamento energetico.

La gestione delle scuole di secondo grado è una delle funzioni principali dell'Ente e, oltre alle opere inserite negli investimenti del Programma dei Lavori Pubblici, la Provincia dovrà garantire interventi di manutenzione ordinaria per garantire la funzionalità in tempi celeri e servizi, quali la gestione calore, compreso il pagamento delle utenze a servizio delle scuole e la gestione degli elevatori e dei presidi antincendio.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica, finanziati con fondi PNRR, sono in corso di esecuzione sette opere mentre ne risultano concluse tre. Per tutti i lavori l'ultimazione delle opere dovrà avvenire entro il 31 marzo 2026.

La Provincia è inoltre candidata e ha intenzione di candidarsi per l'ottenimento di ulteriori finanziamenti finalizzati all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, comprese le palestre, considerate le criticità legate allo stato di degrado in cui versa la maggior parte degli immobili, risalenti per lo più agli anni 60/70.

È in corso di redazione il progetto di Ampliamento del Primo Centro Scolastico di Arezzo: strutture polivalenti per diversi indirizzi d'istruzione secondaria superiore con riferimento al Nuovo Centro Scolastico di Arezzo sito nel Comune di Arezzo, presso Viale Mecenate; il progetto sarà sviluppato con la collaborazione della Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del Demanio.

È in corso di svolgimento l'iter per la realizzazione di una delle prime comunità energetiche (CER) nel territorio avviato nel 2022, un modello innovativo di risparmio e di autonomia energetica condiviso, mediante ricorso a fonti rinnovabili; l'investimento previsto non andrà a gravare nel bilancio dell'Ente.

#### **ISTRUZIONE**

##### ***Servizio programmazione Rete Scolastica***

L'obiettivo è quello di dare piena attuazione alle politiche inerenti all'inclusione degli alunni svantaggiati, negli istituti superiori, per un utilizzo efficace delle risorse finanziarie, che il legislatore sta assegnando in misura crescente nel corso degli ultimi anni.

Poiché l'inclusione passa anche attraverso il trasporto scolastico di alunni svantaggiati, si intende dare un maggiore supporto ai Comuni del territorio in stretta sinergia con i loro rispettivi servizi sociali, ai quali, in molti casi, si rivolgono le famiglie degli studenti in difficoltà. Oltre all'inclusione scolastica, sono previste azioni mirate anche alla lotta alla dispersione scolastica, creando una rete con i soggetti istituzionali preposti, per la presa in carico dell'alunno che non frequenta più, per proporre allo stesso percorsi formativi alternativi che più rispecchiano le esigenze occupazionali del territorio provinciale.

##### **Servizio Coordinamento Politiche Locali**

Continua lo sviluppo dei processi di digitalizzazione che ha visto, a partire dall'anno 2023, la realizzazione dell'obiettivo rappresentato dall'istanza on-line finalizzata al rilascio delle autorizzazioni di gare sportive non motoristiche. Si è sviluppato un applicativo per l'inserimento delle istanze on-line, come prima fase del progetto. La seconda fase prevederà, in seguito, l'acquisizione di nulla osta dei soggetti istituzionali inseriti nell'endoprocedimento, utilizzando un link d'accesso al server, che potrà contenere tutta la documentazione inerente alla gara, compresi gli elaborati cartografici. Nel frattempo, in questi anni è prevista la manutenzione evolutiva del software per migliorarne l'accessibilità agli utenti esterni anche in base alle segnalazioni pervenute.

La terza fase consisterà nella completa digitalizzazione delle autorizzazioni/nulla osta delle gare sportive non motoristiche.

#### **ASSISTENZA TECNICO – AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI**

Resta strategico il mantenimento dei servizi, già attivati ed esistenti, di assistenza di carattere tecnico – amministrativa agli Enti locali, segnatamente i Comuni del territorio, perseguendo, ove le risorse lo rendano possibile, un loro sviluppo e potenziamento. Si fa riferimento al supporto alle Amministrazioni pubbliche del territorio nell'ambito delle procedure di



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

affidamento di lavori, di servizi e forniture, con particolare riferimento al P.N.R.R., attraverso la Stazione Unica Appaltante; alla gestione, in forma aggregata, in qualità di Ente Capofila, di Selezioni uniche per la formazione di Elenchi di Candidati idonei, per diversi profili professionali e categorie, compresa la Dirigenza, anche per gli Enti locali aderenti alla Convenzione, nonché alla gestione degli Interpellati finalizzati alle vere e proprie assunzioni, sia di ruolo che a tempo determinato; al supporto, a favore del Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno e dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, che si sostanzia nello svolgimento delle funzioni necessarie all'acquisizione, in via temporanea e/o definitiva, della disponibilità delle aree necessarie e funzionali alla realizzazione ed esercizio di opere di pubblica utilità di competenza (Opere di Difesa Idraulica, Opere di Adduzione della Rete Irrigua). In questo stesso quadro vanno considerate anche le attività che proseguiranno, a cura di Arezzo Telematica S.p.a., Società *in house* della Provincia di Arezzo, di assistenza informatica a favore dei Comuni ed altri Enti del territorio nel campo della pianificazione urbanistico-territoriale, delle applicazioni Web-Gis, della attuazione della normativa in materia di tutela delle persone con riferimento all'utilizzo dei dati personali (GDPR).

#### **PARI OPPORTUNITÀ – CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE**

Proseguiranno le azioni finalizzate a fornire risposte e sostegno alle donne che intendono intraprendere percorsi di fuoriuscita dalla violenza attraverso la promozione di uno specifico Programma di interventi che vanno dall'Ascolto, all'Accoglienza Residenziale, realizzati attraverso la ricchezza di una Rete fra gli Enti pubblici, a diverso titolo coinvolti, coordinata dalla Provincia.

La Provincia promuove politiche, attraverso la promozione di progetti ed azioni, atte a prevenire e rimuovere gli ostacoli che, direttamente o indirettamente, sono fonte di discriminazione sociale, in particolare di quelle forme legate al genere, in modo da favorire pari opportunità. In questo ambito, un'importante attività è rappresentata dalla promozione culturale che si realizza attraverso sia attività di sensibilizzazione con le giovani generazioni, e, quindi, direttamente con le Scuole, sia con conferenze, ricerche, momenti pubblici di riflessione, di condivisione e d'incontro.

Il triennio 2025-2027 sarà caratterizzato dalla attuazione del Progetto "EDU.LI.ST. Educare Liberi da Stereotipi", elaborato dalla Provincia in collaborazione con la Rete Zonale in materia di Pari Opportunità, con le Conferenze Zonali per l'Istruzione e con l'Ufficio Scolastico Provinciale, ammesso a finanziamento dalla Regione Toscana a seguito della partecipazione all'"Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere, a valere su PR FSE 2021-2027 – Attività PAD 1.C.2) Azioni di sistema e *mainstreaming*". Il Progetto, di carattere triennale, è articolato in tre Interventi, realizzarsi con il coinvolgimento di tutte le n. 5 Zone in cui si articola il territorio Provinciale:

1. Percorsi di sensibilizzazione rivolti agli/Ile Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria;
2. Percorsi di sensibilizzazione rivolti agli/Ile Insegnanti delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado;
3. Attività Laboratoriali con gli/Ile Studenti/sse delle Scuole Primarie e Secondarie condotti con la collaborazione degli Enti del Terzo Settore.

La Provincia svolge il ruolo di soggetto che coordina l'attuazione del Progetto.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### **PROTEZIONE CIVILE**

Il Servizio garantisce la gestione di tutte le attività oggetto di delega regionale ai sensi della L.R. n. 45/2020. Per il triennio in oggetto si pone strategicamente l'obiettivo di effettuare le seguenti attività:

- garantire il funzionamento della Sala Operativa Provinciale Integrata;
- redigere il Piano di Ambito, ai sensi delle nuove direttive nazionali e regionali;
- garantire il supporto ai Comuni nell'elaborazione dei Piani di loro competenza, anch'essi oggetto di aggiornamento ai sensi delle nuove direttive nazionali e regionali;
- la realizzazione di momenti formativi del personale di Protezione Civile dei Comuni su tematiche inerenti alle modalità di gestione delle emergenze, sulle procedure e sull'uso degli applicativi regionali;
- ampliare le metodiche di informazione alla popolazione per gli aspetti e le modalità di competenza delle Province, compresi i progetti informativi con le scuole;
- implementare momenti formativi del volontariato di Protezione Civile.

#### **POLIZIA PROVINCIALE**

La Polizia Provinciale svolge compiti di vigilanza di cui all'art. 2, c.1, lettera a) della L.R.T. n. 12/2006, anche nell'ambito delle funzioni oggetto di riordino ai sensi della L.R.T. n. 22/2015. Oltre alle funzioni summenzionate, svolge compiti anche nelle ulteriori funzioni connesse alla vigilanza in materia di caccia e pesca nelle acque interne.

In particolare, per il Servizio di Polizia Provinciale si continuerà nella gestione del coordinamento dei piani di controllo della fauna selvatica ai sensi dell'art. 37 della L.R.T. n. 3/94 (recepimento della L. n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e degli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ambientali, ai sensi dell'art. 48, c.3, lett. c) della L.R.T. n. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale".

Le attività della Polizia Provinciale sono anche in linea con la strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi per il controllo/eradicazione di specie aliene come stabilito dal D.lgs. n. 230/2017 (di attuazione delle Direttive Europee) e dagli Atti della Regione Toscana. La Provincia, attraverso la Polizia Provinciale, continuerà a garantire la vigilanza sul vasto ed articolato territorio di competenza intensificando le attività legate alla caccia e alla pesca, finalizzate anche della tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza stradale.

La Regione Toscana riconosce come fondamentale il ruolo di coordinamento, oltre a quello di vigilanza e di controllo, che la Polizia Provinciale può svolgere sul territorio riguardo a materie di così forte interesse per la comunità locale.

#### **PERSONALE**

Il capitale umano costituisce l'elemento centrale e fondante dell'Amministrazione su cui puntare per avviare le politiche finalizzate alla creazione di Valore pubblico, puntando ad una reingegnerizzazione dei processi organizzativi e ad un contestuale cambiamento della struttura organizzativa in un'ottica di crescita continua del personale.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

**A tal fine il Segretario Generale, quale figura apicale dell'Amministrazione provinciale, sulla base degli indirizzi definiti dalla politica nei documenti di programmazione finanziaria, insieme ai dirigenti e ai responsabili dei servizi, dovranno perseguire l'obiettivo di attivare processi, percorsi di reclutamento e formazione del personale per rispondere meglio ai bisogni della comunità rappresentata.**

Si ricorda che con il Protocollo d'intesa per l'attuazione delle progettualità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sottoscritto il 12 luglio 2022, tra la Provincia di Arezzo, alcuni Comuni del territorio provinciale, alla presenza del Prefetto di Arezzo, al fine di raggiungere l'obiettivo di favorire e sostenere ogni attività di attrazione degli investimenti e garantire una rapida attuazione delle progettualità finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tra le iniziative assunte è prevista la realizzazione di procedure di assunzione.

Sicché, giudicata positiva l'esperienza avviata e realizzata per il triennio 2022-2024, **si procederà**, giusto art. 3bis del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito nella legge 6 agosto 2021 n. 113, con un nuovo procedimento ad organizzare e gestire in forma aggregata, anche per l'assunzione di personale non ancora prevista nel Piano triennale del fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, per vari profili professionali e categorie, compresa la dirigenza.

#### **FINANZE**

##### **Servizio Finanze e Bilancio**

Nei vari disegni di legge in Parlamento per il superamento della Legge Delrio, è contenuta la riforma della fiscalità delle Province e delle Città metropolitane, per il raggiungimento di un riequilibrio finanziario, che si auspica il più rapido possibile. L'attuale fiscalità di questi Enti dipende, infatti, attualmente, da entrate tributarie che pervengono in primis dal mercato automobilistico, quali l'RC-auto e l'IPT (imposta provinciale di trascrizione), ma tali entrate hanno registrato in questi anni una consistente flessione, per la crisi del mercato automobilistico nel periodo di pandemia da Covid-19 e adesso per la crisi ucraina e medio-orientale. Si stanno registrando timidi segnali di ripresa in sede di pre-consuntivo 2024.

Nel tempo occorrente al legislatore per dare piena attuazione alla riforma delle province, questo Ente intende procedere ad una verifica puntuale dei propri crediti, con una rigorosa analisi, da condurre per fasi, dei progetti via via conclusi relativi alle funzioni trasferite per la Legge Delrio, per il recupero di eventuali risorse finanziarie da cofinanziamento provinciale. Questa Amministrazione si auspica che dal raggiungimento del riequilibrio finanziario delle Province in base ai fabbisogni standard, possano derivare quelle risorse finanziarie indispensabili per il pieno espletamento di tutte le funzioni istituzionali dell'Ente, sia le attuali, che quelle che il legislatore nazionale e regionale vorranno attribuire alle province.

##### **Servizio Economato-Tributi-Finanziamenti UE**

C'è un dibattito in corso in merito al Canone Unico Patrimoniale, canone che da qualche anno ha sostituito la Tosap ed il Canone impianti pubblicitari, (CUP, Legge n. 160/2019-ex art. 38 TOSAP- ex art. 27 CDS). Il dibattito in corso è nato all'indomani dell'approvazione della legge di bilancio 2023, la Legge n. 197/2022, quando dall'interpretazione del disposto normativo alcuni Comuni hanno prospettato l'ipotesi che la componente pubblicitaria del canone spetti a loro anche sulle strade provinciali e regionali in gestione alle Province. Si auspicano chiarimenti rapidi da parte del legislatore sui presupposti impositivi del CUP. Ad oggi tutte le modifiche proposte sono contenute nella bozza di decreto delega fiscale. Questo Ente seguirà

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

ogni sviluppo, in stretto collegamento con le altre Province, soprattutto quelle che provengono dall'esperienza Tosap come la nostra, piuttosto che dalla Cosap, ed anche in stretto collegamento con UPI e Anutel. E' prevedibile che dopo l'intervento interpretativo del legislatore si debba modificare il regolamento in Consiglio Provinciale, e che si debba organizzare un censimento straordinario sulle nostre strade provinciali ed in gestione, qualora fosse chiarito che la componente "impianti pubblicitari" del CUP lungo le strade provinciali e strade in gestione alle Province dovesse spettare solo ai Comuni, perché ne deriverebbe un'estensione dell'imposizione del CUP per la componente "occupazione suolo" nei centri abitati lungo le strade provinciali e strade in gestione, anche nei centri abitati con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, di comuni con popolazione superiori ai 10 mila abitanti, finora esclusi dalla tassazione provinciale.

La Legge di Bilancio è intervenuta marginalmente su questa entrata prevedendo la facoltà di variazione del gettito secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale ed urbanistico.

Di rilievo è invece la Riforma della Riscossione (Dlgs 110/2024) che, se da una parte all'alleggerisce i compiti dell'ADER carica notevolmente il peso all'Ente creditore con un potere di controllo di conformità i cui criteri dovranno essere fissati da un Decreto del MEF.

Si ricorda che l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU** (NGEU). Si tratta di un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Il Programma NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Occorre modernizzare la Pubblica Amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Per cogliere la grande occasione del Next Generation EU, l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), meglio noto **Recovery Fund** ovvero "Fondo per la ripresa". In Italia il Recovery Plan si focalizza in particolare sulla riforma fiscale (a partire dalla Family Act e dalla riforma dell'Irpef), sulla digitalizzazione, sulla transizione ecologica e sull'inclusione sociale. Si tratta dei principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita ed ottenere un'economia più competitiva. Si intende così realizzare una migliore qualità del lavoro e della vita delle persone. Si prospetta, in tal modo, di affrontare le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Gli interventi del Piano sono stati delineati al punto di acquisire un impatto positivo su tre grandi temi, sui quali, nel periodo dell'emergenza Covid-19, si sono acuite le maggiori disuguaglianze, presenti da anni nella nostra società: la parità di genere, la questione giovanile e la questione meridionale.

Nel contesto complessivo si impongono riforme che, puntando alla coesione sociale ed alla creazione di una buona amministrazione, mirano a ridurre gli oneri burocratici ed a rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti e ridotto la produttività.

Tra le riforme previste dal PNRR quella della Pubblica Amministrazione tende a migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

imprese e cittadini. Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Per quanto riguarda questa Amministrazione, grazie ai fondi del PNRR, alcune progettualità già in essere troveranno la possibilità di essere sviluppate altre verranno elaborate in parallelo.

A valere su tali risorse la Provincia di Arezzo ha definito dieci azioni di intervento sugli edifici scolastici:

Linea finanziamento	Tipo di intervento	Titolo progetto	Importo finanziato PNRR	Totale progetto
M4-C1-3.3: Primo piano Province e Città Metropolitane	Manutenzion e straordinaria	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento sismico e normativo ed efficientamento energetico dell'IPSIA F. Buitoni di Sansepolcro (AR). CUP I68B20000210002	3.320.408,44	3.903.581,87
M4-C1-3.3: Primo piano Province e Città Metropolitane	Manutenzion e straordinaria	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento sismico e normativo della succursale del Liceo V. Colonna in Via Garibaldi 128/130 Arezzo. CUP I18B20000230001	1.624.200,00	2.420.966,73
M4-C1-3.3: Primo piano Province e Città Metropolitane	Manutenzion e straordinaria	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento statico delle strutture della palestra in Loc. Madonna del Rivaio Castiglion Fiorentino (AR). CUP I28B20000210001	825.000,00	825.000,00
M4-C1-3.3: Primo piano Province e Città Metropolitane	Manutenzion e straordinaria	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impermeabilizzazione e consolidamento delle gronde della copertura del Liceo Classico F. Petrarca e Convitto Nazionale V. Emanuele II di Arezzo. CUP I18B20000240001	416.839,53	602.167,23
M4-C1-3.3: Secondo Piano Province e Città metropolitane	Nuova costruzione	Progetto per i lavori di ampliamento del complesso scolastico Licei di Montevarchi (AR) per la nuova sede della succursale Istituto Magiotti a seguito della dismissione dell'attuale. CUP I78B20000150001	4.963.196,97	4.963.196,97
M4-C1-3.3: Secondo Piano Province e Città metropolitane	Messa in sicurezza	Progetto dei lavori di adeguamento statico dei corpi B e C dell'ITIS G. Galilei di Arezzo - Sezione meccanici. CUP I18B20000210001	190.000,00	190.000,00
M4-C1-3.3: Secondo Piano Province e Città metropolitane	Adeguamento sismico	Progetto dei lavori di adeguamento sismico ed adeguamento normativo della succursale del Liceo Città di Piero in Via Inghirami, 1 Sansepolcro	2.608.192,91	2.715.989,88

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

		(AR). CUP I68E18000060001		
M4-C1-3.3: Piano 2020	Sostituzione edilizia	Progetto dei lavori di ristrutturazione e ampliamento sede centrale dell'ITIS di Arezzo. Lotto relativo al completamento dell'ala su Via Piero della Francesca.  CUP I18E18000200001	5.224.094,48	5.574.917,68
M4-C1-3.3: Piano 2020	Sostituzione edilizia	Progetto dei lavori di demolizione e nuova costruzione della palestra dell'istituto di istruzione secondaria Enrico Fermi di Bibbiena (AR).  CUP I37B15000030001	2.547.903,23	3.152.714,93
M4-C1-3.3: Piano 2023 messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole	Adeguamento sismico	Progetto dei lavori di adeguamento sismico e normativo dell'istituto scolastico ISIS E. Fermi di Bibbiena (AR) CUP I38E18000390001	5.338.000,00	5.559.413,11

Il Governo italiano ha integrato e potenziato i contenuti del PNRR attraverso il **Piano Nazionale Complementare (PNC)** stanziando ulteriori **30,6 miliardi di risorse nazionali**, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (RRF).

La Provincia di Arezzo ha utilizzato i fondi PNC per finanziare i seguenti progetti:

Atto	Tipo progetto	Importo progetto	Finanziamento con Fondi PNC
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2021	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 53 Alto Marecchia in comune di Badia Tedalda Progetto 21V031.	290.000,00	290.000,00
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2022	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 47 in comune di Caprese Michelangelo	100.000,00	100.000,00
	Lavori di messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 208 mediante stesa conglomerato bituminoso basaltico e posa di barriere salva motociclisti in comune di Pieve Santo Stefano.	100.000,00	100.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso semiaperto per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 51 della Spugna in comune di Sestino.	175.000,00	175.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 70 in comune di Montemignaio.	100.000,00	100.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 310 del Bidente e la SP 556 Londa Stia in comune di Pratovecchio Stia.	100.000,00	100.000,00



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 208 della Verna in comune di Chiusi della Verna.	150.000,00	150.000,00
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2023		Progetto di rafforzamento corticale con rete e barriere paramassi lungo la SP. 71 Caiano dal km 0+500 al km 3+000 in Comune di Castel San Niccolò	435.000,00	435.000,00
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2024		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 47 in comune di Caprese Michelangelo.	75.000,00	75.000,00
		Progetto di messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 77 Tiberina mediante stesa conglomerato bituminoso basaltico e posa di barriere salva motociclisti in comune di Pieve Santo Stefano.	100.000,00	100.000,00
		Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 310 del Bidente, a tratti dal km 14+500 al km 21+350 in Comune di Pratovecchio Stia.	400.000,00	400.000,00
		Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 63 Val di Corezzo, a tratti dal km 0+250 al km 0+500 in Comune di Chiusi della Verna.	150.000,00	150.000,00
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2025		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 54 a tratti dal km 0+000 al km 2+500 in comune di Caprese Michelangelo.	160.000,00	160.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 50 Nuova Sestinese a tratti dal km 4+200 al km 9+000 in comune di Pieve Santo Stefano.	240.000,00	240.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 52 Sestino-Cà Raffaello a tratti dal km 0+000 al km 2+400 in comune di Sestino.	130.000,00	130.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 73 - 72 -556 e 310 in comune di Pratovecchio Stia.	425.000,00	425.000,00
		Lavori di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 62 Alto Corsalone dal km 6+000 al km 6+200 in Comune di Chiusi della Verna.	300.000,00	300.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 60 - 59 - 58 in comune di Castel Focognano.	195.000,00	195.000,00

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2026	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 57 di Catenaiola dal km 19+300 al km 19+850 in comune di Caprese Michelangelo.	36.000,00	36.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 77 e 208 in comune di Pieve Santo Stefano.	200.000,00	200.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 49 Sestinese in comune di Sestino.	170.000,00	170.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 70 di Montemignaio dal km 9+000 al km 10+000 in comune di Castel San Niccolò.	105.000,00	105.000,00
		Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 62 - 54 - 208 in comune di Chiusi della Verna.	214.000,00	214.000,00

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Sezione di programmazione Dati economici della Provincia di Arezzo

Gli importi si riferiscono ai titoli delle entrate e ai titoli delle uscite di cui al bilancio finanziario di previsione **2025-2027**, le cui risultanze sono le seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		50.074.805,84			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese 2.04 Altri trasferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		47.861.933,25	45.324.022,21	45.324.022,21
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		45.377.075,81	42.825.486,19	42.825.486,19
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			117.676,91	117.676,91	117.676,91
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.782.221,45	1.810.500,03	1.810.500,03
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			702.635,99	688.035,99	688.035,99
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>702.635,99</b>	<b>688.035,99</b>	<b>688.035,99</b>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		7.553.526,94	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		22.302.357,51	28.953.224,29	28.703.951,49
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		30.558.520,44	29.641.260,28	29.391.987,48
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			-702.635,99	-688.035,99	-688.035,99

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			0,00	0,00	0,00

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>					
Equilibrio di parte corrente (O)			702.635,99	688.035,99	688.035,99
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso di prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			702.635,99	688.035,99	688.035,99

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Sottosezione 2.2 - Performance

La performance è il contributo che un soggetto (una persona, un'unità organizzativa, l'organizzazione nel suo complesso), attraverso la propria azione, apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Il ciclo di gestione della performance della Provincia di Arezzo è stato predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al capo II del Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto Decreto Legislativo. Nello specifico persegue le seguenti finalità:

- informare e guidare i processi decisionali, sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema di misurazione e valutazione, favorendo la verifica di coerenza tra risorse impiegate e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti (creazione di Valore Pubblico);
- rappresentare in modo integrato, ovvero lungo tutte le dimensioni rilevanti, il confronto tra il livello di performance organizzativa e individuale atteso e il livello realizzato, esplicitando le responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi con evidenziazione degli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati, anche al fine di individuare interventi correttivi in corso d'esercizio;
- migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione, guidando la loro realizzazione e i comportamenti individuali;
- incoraggiare il miglioramento continuo e l'apprendimento organizzativo;
- valorizzare il merito, l'impegno e la produttività di ogni persona, attraverso il collegamento tra valutazione della performance organizzativa, valutazione della performance individuale e sistema premiante;
- valorizzare le competenze e le potenzialità, individuando i fabbisogni formativi delle persone, garantendo la crescita e lo sviluppo professionale
- comunicare all'esterno (accountability) ai propri portatori di interessi (stakeholder) obiettivi e risultati attesi.

Come già sottolineato in precedenza in questa sezione il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di pianificazione strategica ed operativa che guida l'attività dell'Ente e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

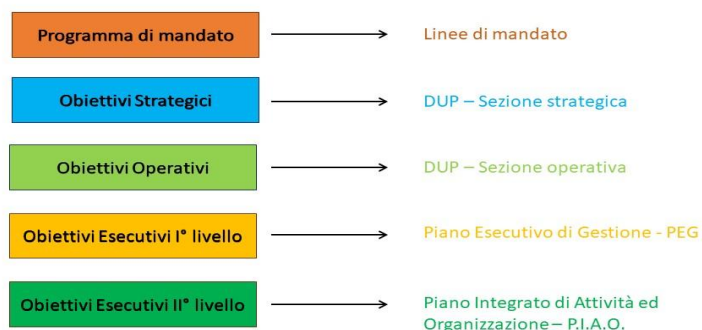
Come evidenziato nell'immagine seguente, gli obiettivi strategici sviluppano le linee programmatiche di mandato e, a loro volta, sono il riferimento per la definizione degli obiettivi operativi. Sulla base degli obiettivi operativi indicati nel DUP – sezione operativa, il Presidente dell'Ente approva il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che dettaglia, nella sottosezione Performance, i contenuti degli obiettivi operativi, specificando: finalità, risultati attesi, indicatori, target e tempi di realizzazione.

Con una azione di monitoraggio periodico (indicativamente al 31 ottobre di ogni anno) si verifica l'andamento degli obiettivi e la congruenza delle azioni previste con le risorse assegnate e con gli indicatori, rilevando eventuali scostamenti al fine di valutare l'attivazione di eventuali interventi correttivi.



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2025 – 2027



Con la sottosezione della performance sono indicati:


- 1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- 2) gli obiettivi di digitalizzazione;
- 3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- 4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Sottosezione 2.2 - Performance

Sezione di programmazione	Descrizione sintetica delle azioni/attività
<b>Sottosezione 2.2</b> <b>Performance</b>	<p>Il ciclo di gestione della performance può essere schematizzato nella modalità sotto riportata:</p>  <pre> graph TD     A[definizione e assegnazione degli obiettivi, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori] --&gt; B[collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse (ammontare premi)]     B --&gt; C[monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi]     C --&gt; D[misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale]     D --&gt; E[utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito]     E --&gt; F[rendicontazione dei risultati alla direzione, agli organi esterni, ai cittadini, ai destinatari dei servizi]     F --&gt; A </pre> <p>Nell'Ente si valuta annualmente la performance organizzativa e individuale.</p> <p>A tale fine, si adotta ed aggiorna annualmente, previo parere vincolante del Nucleo di valutazione, il Sistema di misurazione e valutazione della performance, <b>secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche ed integrazioni ed in coerenza, per quanto applicabili</b>, degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee guida per la misurazione e valutazione della performance individuale, n. 5 - dicembre 2019).</p> <p>Il Sistema di misurazione e valutazione della performance attualmente in vigore presso l'Ente è stato approvato con Decreto del Presidente n. <b>44 del 04/04/2023 ed aggiornato come da Documento Allegato n. 1 al presente Piano</b> ed acquisito il parere vincolante del Nucleo di valutazione in 10 febbraio 2025, di cui <u><b>all'Allegato n. 1/a.</b></u></p> <p>Il Sistema di misurazione e valutazione della performance vigente ha per oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di Ente");</li> <li>• la valutazione della performance con riferimento alle strutture dell'Ente ("performance organizzativa");</li> <li>• la valutazione della performance dei singoli dipendenti (Segretario Generale, dirigenti, incaricati di posizioni di lavoro di elevata qualificazione e personale dipendente) ("performance individuale").</li> </ul>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Il Sistema di valutazione si basa su meccanismi e strumenti di monitoraggio che tengano conto dei risultati del controllo di gestione, delle capacità manageriali e della convergenza dei comportamenti e degli atteggiamenti nei confronti dei principi e dei criteri organizzativi risultanti dal presente regolamento.</p> <p>Il procedimento di valutazione è ispirato ai principi della diretta conoscenza del valutato da parte del valutatore e della partecipazione del valutato al procedimento.</p> <p>Come rilevato dalla nota prot. n. 3702 del 25/01/2024 del Ministro per la Pubblica amministrazione, al fine di provvedere, con tempestività, agli adempimenti preliminari, che costituiscono il necessario presupposto all'attuazione della direttiva del 28 novembre 2023 ed ovvero che costituiscono la premessa affinché la valutazione della performance individuale, sia un'attività concreta e non un mero esercizio burocratico, diventa improcrastinabile, che l'assegnazione degli obiettivi venga effettuata entro il mese di febbraio.</p> <p>Nel Sistema di valutazione della performance sono assicurate, le procedure di conciliazione, a garanzia dei valutati, relative all'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.</p> <p>L'esito della valutazione può determinare la conferma o la revoca degli incarichi dirigenti.</p> <p>Il Sistema di misurazione e valutazione della performance viene pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale.</p> <p>La gestione della performance è coerente, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 150/2009, con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio e si articola nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto, ove disponibili, anche dei risultati, conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance. Gli obiettivi sono stati definiti su base triennale, dai dirigenti, con il coordinamento e la sovrintendenza del Segretario Generale che a sua volta ha consultato il Nucleo di valutazione ai fini della loro pesatura. Essi si articolano in: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. obiettivi strategici, che identificano, in coerenza con le linee programmatiche di mandato e con gli indirizzi definiti dal Documento Unico di Programmazione, le priorità strategiche dell'Amministrazione in relazione alle attività e ai servizi erogati e in relazione anche al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini;</li> <li>2. obiettivi operativi dell'Amministrazione programmati, in coerenza con gli obiettivi della sezione operativa del Documento Unico di Programmazione (DUP);</li> </ol> </li> <li>• collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;</li> <li>• monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;</li> <li>• misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;</li> <li>• utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;</li> <li>• rendicontazione dei risultati al Presidente e ai Consiglieri provinciali, nonché ai competenti Organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.</li> </ul>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Indicatori e target

Il Piano delle performance, indi, contiene gli indicatori ed i target, intermedi e finali, che devono essere raggiunti mediante gli obiettivi operativi di breve periodo, coerenti con quelli strategici. Attraverso gli indicatori è possibile acquisire le informazioni da cui scaturiscono valori veri e risultati adeguati agli stessi obiettivi.

Gli indicatori selezionati presentano indubbiamente i seguenti connotati:

- rilevanti in quanto riflettono dimensioni importanti del fenomeno;
- documentati;
- comprensibili dagli utenti;
- definiti con precisione;
- sensibili al cambiamento;
- fattibili;
- tempestivi, in quanto utili per prendere decisioni.

Gli indicatori presentano un utile confronto con la norma (*target*) definiti in base al tempo (es. 120 giorni) e per confronti con altre organizzazioni.

Gli indicatori si compongono di:

- *input* ovvero cosa entra nel sistema o quali risorse si usano;
- *output* ovvero quali prodotti o servizi escono, qual è la loro attività;
- *outcome* intermedi ovvero misurano effetti dell'output a breve;
- *outcome* finali ovvero misurano effetti ultimi degli output.

In definitiva gli obiettivi vengono rappresentati con apposita scheda che individua in funzione esemplificativa la metodologia seguita per la pianificazione degli obiettivi, con un cronoprogramma che indica la gestione dei tempi (diagramma di *Gantt*).

La pesatura degli obiettivi è definita dal Nucleo di valutazione, con il supporto del Segretario Generale.

Il peso agli obiettivi è determinato secondo i seguenti parametri:

- parametro n. 1 – rilevanza e coerenza con i bisogni ricavati dall'analisi del contesto interno;
- parametro n. 2 – rilevanza e coerenza rispetto al Documento Unico di Programmazione;
- parametro n. 3 – capacità di determinare un significativo miglioramento nella qualità dei servizi offerti;
- parametro n. 4 – grado di innovazione rispetto a prassi esistenti;
- parametro n. 5 – grado di complessità.

Ciascun parametro può essere valutato fino a 50 punti.

La pesatura consente, nella fase di valutazione ed erogazione dei premi, di valorizzare gli obiettivi più complessi e rilevanti, che hanno maggiormente impegnato dirigenti/responsabili delle posizioni di lavoro di elevata qualificazione e dipendenti.

I risultati che si prefiggono di ottenere indicati nei target determinano il valore desiderato in corrispondenza all'attività e/o processo.

Il ricorso agli indicatori permette di esprimere una valutazione delle attività dell'Ente, monitorando sia quantitativamente, sia qualitativamente, le attività in un determinato periodo temporale, che si prefiggono di raggiungere, confrontando i valori ottenuti con quelli desiderati – *target* – in corrispondenza di una determinata attività assegnata.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Il sistema tende, in definitiva, a verificare il livello di rendimento entro uno specifico intervallo temporale.</p> <p>Il livello di rendimento per ogni obiettivo viene considerato, ai fini della valutazione, nell'anno di riferimento, attraverso un risultato "maggiore&gt;" oppure "minore&lt;" oppure "eguale=", rispetto al valore indicato nell'anno precedente.</p> <p>Nessun <i>team</i> e/o singolo soggetto sarà in grado di operare se non dispongono di informazioni di <i>feedback</i> sulle attività di loro competenza; questo rientra in una logica di tipo budgetaria che si basa sulla definizione di obiettivi verificabili, su un'attività di controllo delle attività e delle risorse consumate ed un sistema di comunicazione periodica agli organi interessati circa lo stato di avanzamento verso il raggiungimento dei risultati programmati.</p> <p>Si evidenzia, infine, la funzione fondamentale che assume il Piano della performance, dalla cui mancata adozione, discende il divieto di erogazione della retribuzione di risultato agli incaricati di elevata qualificazione che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti ed inoltre l'impossibilità per l'Amministrazione di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.</p> <p style="text-align: center;">AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA</p> <p><b>Gli obiettivi</b></p> <p>La sottosezione della performance 2025-2027 contenente il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) <b>per l'anno 2025</b>, individua gli obiettivi <b>esecutivi di secondo livello</b> proposti in coerenza con le linee programmatiche di mandato e con gli indirizzi definiti dal <b>Documento Unico di Programmazione per il triennio 2025-2027</b>, ed il <b>Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027</b> approvato con deliberazione del Consiglio provinciale <b>n. 28</b> del 27/09/2024.</p> <p>Il nostro impegno è quello di rendere la Provincia <u>accessibile, inclusiva e sostenibile</u> trasmettendo questo impegno a tutti i cittadini e alle future generazioni.</p> <p>Crediamo fortemente nei valori di accessibilità, trasparenza, sostenibilità, partecipazione dei cittadini, innovazione e integrazione.</p> <p><b>Accessibilità:</b> Siamo attenti all'accessibilità in tutte le sue dimensioni e crediamo nella possibilità che tutte le politiche provinciali, in modo integrato, possano aiutare a rimuovere gli ostacoli per garantire l'uguaglianza sostanziale e la partecipazione effettiva di tutte le persone, nonché a promuovere la cultura dell'accessibilità degli spazi urbani attraverso il superamento delle barriere architettoniche e di quelle interiori rappresentate dai nostri pregiudizi.</p> <p><b>Trasparenza:</b> Crediamo nella trasparenza come principio guida di tutte le nostre azioni e dei nostri atti. Chiarezza nella comunicazione dei nostri processi e procedimenti, definiti e verificabili. Vogliamo mantenere i cittadini e tutti i portatori di interessi costantemente informati sulle attività e decisioni dell'Amministrazione.</p> <p><b>Sostenibilità:</b> Ci impegniamo a perseguire la sostenibilità in tutti i suoi aspetti: ambientale, sociale ed economica. Oggi la sostenibilità rappresenta un valore essenziale per ogni azione dell'Amministrazione. Si riflette infine in una visione inclusiva delle persone dove ognuno possiede un ruolo attivo che è chiamato ad esercitare attraverso scelte responsabili e coerenti.</p> <p><b>Partecipazione dei cittadini:</b> Ci impegniamo con i cittadini ad ideare e mettere in campo il miglior progetto possibile per la nostra Provincia.</p> <p><b>Innovazione:</b> La tendenza verso l'innovazione continua nasce dalla convinzione che solo attraverso sperimentazioni e la scelta di progetti che denotino coraggio si possano mobilitare energie creative per migliorare i servizi, sia nell'ambito dell'innovazione tecnologica che nell'urbanistica, ma anche in ambito culturale, sociale ed educativo. Tutti i progetti che</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>introduciamo vengono costantemente monitorati, valutati e, se necessario, corretti con l'obiettivo di conseguire il miglior risultato possibile.</p> <p><b>Come detto, il Decreto ministeriale 30 giugno 2022 n. 132, all'art. 3 ripartisce la Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione in sottosezioni di programmazione e per quanto attiene la sottosezione "Performance", essa, predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del D.lgs. n. 50/2009 è, finalizzata, in particolare alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficacia e di efficienza dell'amministrazione e deve indicare almeno:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;</b></li> <li><b>2) gli obiettivi di digitalizzazione;</b></li> <li><b>3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;</b></li> <li><b>4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.</b></li> </ol>
1. Obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia	<p>Tra gli adempimenti soppressi dal D.P.R. 24/06/2022, n. 81 «<i>Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione</i>» vi rientra il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio di cui all'art. 2, commi 594 e ss. della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.</p> <p>La Legge n. 244 del 2007 (Finanziaria 2008), all'art. 2, comma 594, prevede che: "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165 del 2001, adottano Piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;</li> <li>b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;</li> <li>c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.</li> </ol> <p>Per rendere vincolante questo obbligo si stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni debbano annualmente redigere ed inviare una relazione sia agli Organi di controllo interno che alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.</p> <p>Tutte le Pubbliche Amministrazioni devono, inoltre, garantire che tali Piani siano resi pubblici sia tramite le attività di comunicazione dei propri Uffici per le Relazioni con il Pubblico che tramite il sito internet.</p> <p>I programmi di razionalizzazione, come detto, devono riguardare le aree delle dotazioni strumentali, anche informatiche; delle autovetture di servizio ed infine i beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione di quelli infrastrutturali.</p> <p>Tali disposizioni hanno un carattere vincolante ed immediatamente operativo per le Amministrazioni Statali, mentre per gli Enti Locali e per le Regioni esse costituiscono indicazioni di principio, ma non per questo, esse possono sottovalutare l'importanza di tali prescrizioni, visto comunque il loro rilievo legislativo ed il loro carattere vincolante.</p> <p>La presente relazione a consuntivo, che, ai sensi dell'art. 2 comma 597 della citata Legge, deve essere trasmessa agli Organi di controllo interno e alla Sezione regionale della Corte dei conti, rappresenta una sintesi delle azioni svolte e dei principali risultati conseguiti sulla base del piano di attività previsto.</p>



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Al fine di agevolare la lettura della Relazione, l'esposizione dei contenuti segue lo stesso schema del Piano previsionale. Si specifica, inoltre, che la sintesi proposta ha avuto come input informazioni provenienti dalla Società <i>in house</i> Arezzo Telematica S.p.a. – abbr. AR.TEL. S.p.a.</p> <p><b>A.1 Dotazioni Informatiche</b></p> <p>L'architettura del Sistema Informatico della Provincia di Arezzo è formata da una rete geografica che si basa su 3 data center, 2 collocati in Via Spallanzani n. 23 - Palazzina U2 -, e nella sede di Piazza Libertà n. 3 ed uno presso Regione Toscana SCT, Dove è iniziato lo spostamento di sistemi critici in modo da essere <i>compliant</i> con le direttive NIS2 e GDPR, essendo un cloud certificato iso27001/17/18.</p> <p>In Via Spallanzani è stata spostata la grande maggioranza dei server dell'Ente, in particolare tutti quelli che forniscono servizi all'esterno, il GIS, mentre in Piazza Libertà rimangono alcuni server utili per l'infrastruttura, come un Domain Controller del dominio Active Directory ed un file server distribuito.</p> <p>In Piazza Libertà è rimasto inoltre il concentratore che collega le sedi periferiche.</p> <p>Gli immobili sia di Piazza della Libertà che di via Spallanzani dispongono di una connettività simmetrica da 1Gbps, e sono connesse tra loro tramite una linea dedicata a 10Gbps.</p> <p>Sono presenti due VPN rispettivamente in via Spallanzani ed in Piazza Libertà, che garantiscono accesso in mobilità agli utenti da ovunque su Internet.</p> <p>Gli elementi che la compongono sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- server</li> <li>- switch</li> <li>- firewall</li> <li>-SAN storage Area Network</li> <li>-postazioni di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>• personal computer</li> <li>• computer portatili</li> </ul> </li> <li>-UPS</li> <li>-stampanti</li> <li>-rete di dati.</li> </ul> <p>Il sistema informatico, basato sul sistema di virtualizzazione VMware e sistemi operativi Windows installati su server e client, è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 21 server fisici (Virtualizzazione e no);</li> <li>- n. 32 Switch Dipartimentali Managed;</li> <li>- n. 6 firewall per accesso rete WAN;</li> <li>- n. 6 SAN Storage Enterprise;</li> <li>- n. 67 postazioni di lavoro;</li> <li>- n. 123 computer portatili;</li> <li>- n. 20 Stampanti Multifunzione di rete a noleggio.</li> <li>- N. 24 Access Point evoluti per le sedi di via Spallanzani, Piazza della Libertà ed Autoparco</li> <li>- N. 1 sistema di videosorveglianza ed allarme presso Autoparco.</li> </ul> <p>Nel corso dell'anno 2024 è continuato l'adeguamento tecnologico del sistema informatico, migliorandone l'efficienza introducendo nuovi servizi e funzionalità, e consolidando</p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>ulteriormente la struttura hardware e software dell'Ente, operando secondo le indicazioni del Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento, continuando il processo di migrazione al Cloud dei vari servizi dell'Ente.</p> <p>Con questo esercizio sono stati raggiunti quindi, con l'adeguamento tecnologico effettuato, obiettivi importanti quali razionalizzazione e semplificazione della rete aziendale ed estensione dell'uso del WIFI alle 3 strutture principali dell'Ente, ovvero la Sede di Piazza della Libertà, La palazzina U2 in via Spallanzani e l'autoparco, con l'aggiunta di un sistema di videosorveglianza ed allarme completamente digitale.</p> <p><b>Sala Protezione civile</b></p> <p>Con l'approvazione da parte del Consiglio del Piano Provinciale di Protezione civile, per ottemperare all'esigenze espresse anche dal Prefetto di Arezzo, è previsto di ubicare la Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) presso la sede dell'Ente di Via Spallanzani 23. Pertanto sono già state attivate le procedure per implementare le dotazioni dell'attuale Sala posta al 3° piano del citato edificio.</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta di ubicare la Sala radio in una stanza adiacente alla SOPI e il trasferimento del personale del Centro Situazioni afferente al Servizio Protezione Civile presso la medesima struttura, che comporta l'individuazione di due stanze aggiuntive attualmente non disponibili, è intenzione della Provincia di attivarsi per trovare un'idonea soluzione.</p> <p><b>A.2 Telefonia Fissa</b></p> <p>Per ogni posto di lavoro è previsto una linea e un apparecchio con numero personale oltre alla connessione dati.</p> <p>La Provincia di Arezzo con Determinazione Dirigenziale n. 1281 del 10/09/2021 (successivamente è stato stipulato il Contratto Reg. n. 386_20 del 08.06.2023) ha affidato direttamente all'impresa Devitalia S.r.l. il servizio di gestione accesso ad Internet, cloud pbx e servizi di fonia voip ed analogici negli uffici della Provincia per la durata di 36 mesi. La spesa sostenuta nel 2024 per Devitalia S.r.l. ammonta ad € 36.969,60 e comprendono oltre la fonia fissa anche canoni per servizi accessori sopra indicati. La Convenzione è stata prorogata per 12 mesi con Determinazione Dirigenziale n. 2180 del 23/12/2024. È intenzione di questo Ente affidare la gestione del servizio in oggetto alla società <i>in house</i> Arezzo Telematica, che già gestisce le reti informatiche della Provincia, già a partire dall'anno 2025.</p> <p><b>A.3 Telefonia Mobile - (Art. 2, comma 595, legge 244/07)</b></p> <p>Per quanto riguarda la telefonia mobile, l'attività è stata svolta come stabilito dal Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento.</p> <p>La Provincia di Arezzo a tutto il 2023 aveva aderito alla Convenzione Consip 8 stipulata con TIM. Dal 2024 è entrata in vigore la nuova convenzione Consip TELEFONIA MOBILE 9 stipulata con Vodafone che vede dei risparmi soprattutto nel costo delle chiamate voce e nel pacchetto dati internet che compensano ampiamente il lieve aumento dei costi per il noleggio degli apparati (telefoni). Pertanto, il passaggio della Convenzione al gestore Vodafone ha comportato una riduzione sostanziale delle spese.</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### ANDAMENTO ECONOMICO SPESA TELEFONIA FISSA E MOBILE<sup>2</sup>:

ANNO	
2008	€ 326.824,05
2009	€ 310.829,98
2010	€ 245.100,99
2011	€ 222.230,83
2012	€ 247.797,07
2013	€ 154.650,81
2014	€ 117.063,03
2015	€ 93.930,11
2016	€ 75.101,17
2017	€ 69.779,25
2018	€ 69.809,84
2019	€ 56.746,26
2020	€ 67.166,65
2021	€ 79.225,96
2022	€ 45.940,80
2023	€ 11.144,26*
2024	€ 8.885,34**
<b>DIFFERENZIALE ECONOMICO ULTIMA ANNUALITÀ</b>	<b>-€ 2.258,92</b>

\* Spese di telefonia mobile (€ 10.595,46) e telefonia fissa (€ 548,80) sostenute nei confronti di Telecom Italia/TIM

\*\* Le spese telefonia mobile ammontano ad € 8.268,75, mentre quelle per telefonia fissa sostenute nei confronti di Telecom Italia/TIM ad € 616,59. Riguardo alla telefonia fissa occorre aggiungere le spese sostenute nei confronti di Devitalia S.r.l.

È opportuno precisare che a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 le funzioni della Provincia si sono ridotte e parte del personale è stato trasferito ad altri Enti a partire dal 01/01/2016.

#### **A.4 Criteri per la riduzione dei costi per materiali di consumo**

<sup>2</sup> I dati finanziari della telefonia fissa e mobile sono stati estratti dalla Contabilità. Dal 2008 al 2015 sono stati estratti per codice SIOPE (Cod. 1315 "utenze e canoni per telefonia e canoni di trasmissione") mentre quelli dal 2016 al 2024 sono stati estratti per codice di conto (codici: 1.03.02.05.001-002 rispettivamente "telefonia fissa" e "telefonia mobile").

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

L'Ente ha ormai da alcuni anni avviato la sperimentazione di una serie di procedure tendenti alla riduzione dei costi per materiali di consumo. Esse, sono proseguite anche nell'anno 2024, e si sono concretizzate principalmente nell'attivazione dei seguenti processi:

- utilizzo della Posta elettronica certificata e firma digitale;
- utilizzo del Programma di presenze con gestione on-line di permessi e giustificativi e trasmissione mensile ai dipendenti ed amministratori del cedolino on-line;
- utilizzazione del programma per la gestione degli atti con firma digitale, integrato con la gestione del protocollo ed il programma di gestione della contabilità e dell'economato dell'Ente.
- introduzione della fatturazione elettronica e dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL).

Per ridurre ulteriormente i costi di gestione delle stampanti, fotocopiatrici ed il consumo della carta, con il Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento, sono state impartite disposizioni finalizzate a:

- stampare e-mail e documenti solo quando strettamente necessario;
- ricorrere quanto più possibile alle stampanti di rete, ciò per ridurre i consumi energetici e di cartucce e toner;
- utilizzare, quando è possibile, le stampe fronte-retro;
- cercare di ottimizzare lo spazio all'interno di una pagina (utilizzando le funzioni di riduzione- stampa 2 pagine in 1; ridurre i margini della pagina e le dimensioni del carattere);
- quando è possibile, trasmettere testi, documenti, relazioni, ecc. attraverso e-mail invece di copie cartacee;
- modificare la risoluzione di stampa, utilizzando la qualità di stampa "bozza", per ridurre il consumo di toner;
- evitare di utilizzare la stampa a colori;
- riutilizzare la carta già stampata su un solo lato per gli appunti.

Dal 2017 la Provincia di Arezzo per razionalizzare la dotazione delle apparecchiature che forniscono le funzionalità di stampa, copia e fax, ha deciso di aderire alla Convenzione Consip "Apparecchiature Multifunzione 26-noleggio" e a quelle successive. Nell'autunno del 2023 sono state attivate nuove adesioni a Convenzioni Consip per la fornitura in noleggio quadriennale di fotocopiatrici Multifunzione in vari Servizi dell'Ente, la cui dotazione include toner e punti metallici (no carta).

Questa nuova formula di gestione ha consentito una riduzione notevole dei costi dei materiali di consumo, quali ad esempio il toner ed una riduzione dei costi di assistenza e manutenzione.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Inoltre, la scelta operata ha permesso di sostituire e integrare, con il noleggio di apparecchiature multifunzione, le stampanti obsolete presenti negli uffici, consentendo un efficientamento di tutta la struttura.

Per monitorare l'applicazione delle disposizioni contenute nel Piano in oggetto, il Servizio Controllo di Gestione, ha predisposto e trasmesso, ad ogni dirigente e responsabile di servizio, un'apposita tabella per la rilevazione dell'adozione dei sopra citati criteri di riduzione dei costi per materiali di consumo.

Da questa rilevazione emerge una concreta e sostanziale adozione delle disposizioni impartite. Non è possibile, però, visualizzare la riduzione quantitativa del consumo di **carta**, che di fatto c'è stata, dalla comparazione dei costi dei vari anni a causa di un rialzo del costo della carta a partire dal 2020 pari al 100%.

ANNO	TOTALE SPESA
2017	€ 4.607,00
2018	€ 2.756,00
2019	€ 1.281,00
2020	€ 2.317,00
2021	€ 2.976,00
2022	€ 3.352,00
2023	€ 3.169,00
2024	€ 3.947,00

Sicuramente si assiste a modalità lavorative basate sull'utilizzo di atti in formato elettronico (firma digitale, prot. informatico, programma gestione della contabilità e dell'economato), in secondo luogo ad un disallineamento tra acquisto del bene e relativo utilizzo (in alcuni uffici vengono ancora utilizzate risme di carta acquistate negli anni precedenti), in terzo luogo anche la modalità lavorativa smart working potrebbe incidere sul consumo di carta.

L'utilizzo della posta elettronica e della PEC ha consentito di ridurre le spese postali almeno fino al 2022; mentre nel corso dell'anno 2023 è stato attivato un servizio postale aggiuntivo "Pick Up light", cioè il ritiro della posta con un operatore di Poste Italiane. Nell'anno 2024 ed anche alla data odierna l'Ente si avvale dei servizi in capo a Poste Italiane: Pick Up light e Posta Easy, oltre agli avvisi di pagamento pagoPA.

Di seguito si riporta il *trend* delle spese postali:

ANNO	TOTALE SPESA
2002	€ 131.194,73
2003	€ 182.914,33

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

2004	€ 213.851,98
2005	€ 184.000,00
2006	€ 182.349,74
2007	€ 238.629,16
2008	€ 186.554,86
2009	€ 180.698,38
2010	€ 150.596,70
2011	€ 120.920,76
2012	€ 73.865,69
2013	€ 54.182,00
2014	€ 45.000,00
2015	57.576,16 €
2016	25.949,34 €
2017	€ 11.706,10
2018	€ 8.928,69
2019	€ 9.993,59
2020	€ 8.538,18
2021	€ 7.259,25
2022	€ 10.059,31
2023	€ 14.095,02
2024	€ 17.500,00

Qui di seguito evidenziamo l'andamento economico della spesa per il **consumo di cartucce e toners per stampanti**:

ANNO	TOTALE SPESA
2017	€ 1.225,00
2018	n.d.
2019	€ 135,00
2020	n.d.
2021	€ 800,00



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Si precisa che, nel corso di questi ultimi anni, sono state rinnovate nel 2023 convenzioni quinquennali con Consip per forniture in noleggio di fotocopiatrici multifunzione, per gruppi di medie e grandi dimensioni, attivando per i medesimi servizi aggiuntivi, quali fornitura di materiali di consumo compreso toner (esclusa carta).

#### **B. CRITERI DI GESTIONE DELLE AUTOVETTURE**

Relativamente all'anno 2024, l'Ente, in data 04/02/2025, ha provveduto all'aggiornamento del Censimento permanente delle auto di servizio, inserendo nel Portale censimentoautopa.gov della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, il numero aggiornato delle vetture di servizio presenti al 31/12/2024, come di seguito riportato:

MODELLO AUTO	TARGA
Fiat Punto	BT221HT
Fiat Punto	CD373JT
Fiat Punto	CF468LW
Fiat Punto	CJ278EZ
Fiat Panda	CM835TH
Fiat Panda	CM836TH
Fiat Punto	CT422HE
Fiat Panda	CV096AJ
Fiat Panda	CV761AF
Fiat Punto	CX432JN
Fiat Panda	CY755ZF
Fiat Grande Punto	DA272SK
Fiat Panda	DF654AY
Fiat Punto	DR470GG
Fiat Panda	DT345YW
Fiat Panda	DT825FD
Fiat Panda	DX453FA
Fiat Punto Evo	EC156YF
Audi A4	FY286NL

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

		Jeep Renegade	GR592ZC	
		Fiat Panda	GS451GK	

Periodicamente l’Ufficio Autoparco e Logistica Mezzi provvedono all’aggiornamento dell’Elenco dei mezzi rispettivamente assegnati ai Servizi dell’Ente, completo dei nominativi dei relativi Referenti. Il medesimo Ufficio ha predisposto, in collaborazione con la Società AR.TEL. S.p.a., all’interno del Portale Unico delle Applicazioni dell’Ente, PortAR, una Sezione specifica, nella quale inserire in modalità *on-line*, i dati delle rendicontazioni mensili dei mezzi dell’Ente, desumibili dalla compilazione del Libretto cartaceo presente all’interno di ogni mezzo (dove vengono inseriti i dati: Km inizio – Km fine – percorso – Rifornimento carburante, ecc.), che ciascun Referente è responsabile di curare.

Si precisa che nell’anno 2024 il numero totale dei mezzi in carico all’Ufficio Autoparco ammonta a n. 189 (comprensivi dei n. 21 mezzi di servizio sopra riportati).

I Referenti dei mezzi:

- si accertano che il Foglio mensile sia compilato correttamente in ogni sua parte, provvedendo, eventualmente, nel caso in cui si rilevino delle mancanze, a far completare la compilazione al Collega che ha utilizzato il mezzo;
- archiviano nell'apposita Cartellina il Foglio mensile debitamente vistato, a cui dovranno essere spillati gli scontrini delle forniture di carburante fatte nell'arco del mese considerato;
- sono responsabili della consegna all'Ufficio Autoparco e Logistica Mezzi dei Fogli mensili e dei relativi Allegati, archiviati nell'apposita Cartellina di ciascun mezzo. La consegna all'Ufficio Autoparco e Logistica Mezzi di tutto il materiale cartaceo archiviato nel corso dell'anno, sarà effettuata in una unica soluzione entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
- si assicurano dello stato di manutenzione del mezzo e, in caso di necessità, provvedono ad effettuarne la segnalazione all’Ufficio Autoparco e Logistica Mezzi;
- provvedono ad inserire il riepilogo del chilometraggio e dei rifornimenti effettuati dal veicolo, nel software dedicato, presente all’interno del Portale Unico delle Applicazioni dell’Ente, PORT-AR, entro il giorno 15 del mese successivo. Ciascun Referente Assegnatario del/i mezzo/i, è dotato delle credenziali per l’accesso al Portale Unico PortAR.

Annualmente vengono attivate procedure di alienazione dei mezzi ed attrezzature non più idonei alle attività di Istituto: le entrate che si determinano convogliano nei capitoli di spesa per l'acquisto di nuovi mezzi ed attrezzature.

Per quanto riguarda il sistema di approvvigionamento di carburante per i veicoli provinciali, questo, avviene tramite le seguenti modalità:

- Accordo Quadro “Fuel Card 3” - Acquisto di carburante tramite Fuel Card dagli Operatori Economici KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.a. e I.P. Plus S.r.l.
- Accordo Quadro “Carburante rete – Buoni acquisto 2 - Acquisto di carburante (benzina e gasolio) tramite buoni carburante elettronici dell’Operatore Economico Eni Sustainable Mobility S.p.a.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Affidamento della fornitura di carburante (benzina e gasolio e metano) a singoli Operatori Economici dove il territorio comunale non è coperto dai distributori aggiudicatari dell'Accordo Quadro "Fuel Card 3".</li> </ul> <p><b>C. CRITERI DI GESTIONE DEI BENI IMMOBILI</b></p> <p>L'allegato C al DUP 2025-2027 intitolato "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" contengono i criteri di gestione dei beni immobili di proprietà della Provincia.</p> <p>L'elenco dei beni immobili di proprietà della Provincia di Arezzo o sui quali vengono vantati diritti reali, è contenuto nell'inventario dell'Ente e può essere consultato sul sito web istituzionale nella Sezione Amministrazione trasparente al seguente link:  <a href="https://provincia.arezzo.it/amministrazionetrasparente/beni-immobili-e-gestione-patrimonio/patrimonio-immobiliare/">https://provincia.arezzo.it/amministrazionetrasparente/beni-immobili-e-gestione-patrimonio/patrimonio-immobiliare/</a></p> <p><i>Per quanto attiene a tali obiettivi si rimanda ai traguardi previsti nell'ambito dell'Obiettivo n. 26 denominato "Ricognizione e ricostruzione crediti della Provincia – 3° fase (obiettivo pluriennale)" considerato di carattere trasversale.</i></p>
2. Obiettivi di digitalizzazione	<p>Alla Governance dei servizi digitali, nella Provincia di Arezzo, presidia l'Ufficio responsabile della transizione digitale, istituito con Decreto del Presidente n. 166 del 28/12/2020, affinché vengano pianificate ed attuati gli obiettivi di mandato del Presidente, come previsti dal Documento Unico di Programmazione.</p> <p>Alla gestione dei servizi di e-government e di ulteriori servizi informatici, necessari ad assicurare il regolare svolgimento delle attività dell'Ente, la Provincia di Arezzo vi provvede avvalendosi della Società "in house" AR.TEL. S.p.a. nella gestione.</p> <p>La digitalizzazione rappresenta un elemento chiave per affrontare le sfide di modernizzazione e semplificazione che l'Ente pubblico è chiamato a perseguire nel quadro delle strategie nazionali e europee. In un contesto caratterizzato da una crescente domanda di servizi più rapidi, accessibili e personalizzati da parte di cittadini e imprese, l'adozione di soluzioni digitali diventa essenziale per garantire efficienza, trasparenza e innovazione.</p> <p>Il ruolo della digitalizzazione si estende su due livelli principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Interno:</b> Migliorare i processi organizzativi, favorendo la condivisione di informazioni, l'automatizzazione dei flussi di lavoro e la riduzione delle attività a basso valore aggiunto. Ciò consente di aumentare la produttività e liberare risorse per attività strategiche.</li> <li><b>Esterno:</b> Rendere i servizi dell'Ente più accessibili e inclusivi attraverso l'implementazione di strumenti digitali che permettano agli utenti di interagire con l'amministrazione in modo semplice, veloce e sicuro.</li> </ul> <p>La digitalizzazione non è solo uno strumento tecnologico, ma un'opportunità strategica per ridefinire il rapporto tra amministrazione, cittadini e imprese, costruendo un sistema pubblico più efficace, trasparente e vicino alle persone.</p> <p>La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione si basa su un quadro normativo articolato, che definisce obiettivi, strumenti e linee guida per favorire l'innovazione e migliorare i servizi resi ai cittadini e alle imprese. Di seguito, i principali riferimenti normativi di interesse per il nostro Ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)</b> - Decreto Legislativo n. 82/2005 e successive modifiche: stabilisce i principi fondamentali per l'utilizzo delle tecnologie digitali nella Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione alla semplificazione, accessibilità, interoperabilità e trasparenza.</li> <li><b>Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione:</b> documento strategico nazionale che orienta la trasformazione digitale delle PA, fornendo linee guida operative per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, come il cloud,</li> </ul>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>l'interoperabilità e l'utilizzo delle piattaforme digitali nazionali (SPID, App IO, PagoPA, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1, Componente 1:</b> include specifici interventi dedicati alla digitalizzazione della PA, con l'obiettivo di migliorare i servizi digitali, garantire la cybersecurity e sostenere la transizione verso un'amministrazione pubblica più efficiente e inclusiva.</li> <li>• <b>Decreto Semplificazioni – Decreto Legge n. 76/2020 e Decreto Legge n. 77/2021:</b> introduce misure per accelerare la trasformazione digitale, come l'obbligo di utilizzo delle piattaforme nazionali (SPID, CIE, ANPR), la semplificazione delle procedure amministrative e la digitalizzazione dei processi documentali.</li> <li>• <b>Regolamento Europeo GDPR (Regolamento UE 2016/679):</b> garantisce la protezione dei dati personali nei processi di digitalizzazione, imponendo requisiti di sicurezza e tutela della privacy.</li> <li>• <b>Linee Guida AgID:</b> Documenti tecnici e operativi emessi dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per supportare la PA nell'adozione di standard tecnologici e normativi in ambiti come la conservazione documentale, la gestione dei dati e la sicurezza informatica.</li> <li>• <b>Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 138:</b> recepisce la direttiva (UE) 2022/2555, nota come NIS 2 e le cui disposizioni si applicheranno a decorrere dal 18 ottobre 2024.</li> <li>• <b>Misure Minime Sicurezza AGID:</b> misure minime di sicurezza ICT emanate dall' AgID, che sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.</li> </ul> <p>Questi riferimenti normativi costituiscono il perimetro entro cui il nostro Ente sviluppa le strategie e le azioni di digitalizzazione, garantendo conformità e coerenza con le politiche nazionali e sovranazionali.</p> <p>L'obiettivo generale della digitalizzazione è promuovere una trasformazione digitale che renda l'Ente più efficiente, trasparente e vicino ai bisogni di cittadini e imprese. Attraverso l'adozione di tecnologie innovative e il miglioramento dei processi interni, si mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Facilitare l'accesso ai servizi pubblici:</b> Creare un'esperienza utente intuitiva e inclusiva, grazie a piattaforme digitali accessibili da qualsiasi dispositivo e conformi agli standard di usabilità.</li> <li>• <b>Ottimizzare i processi amministrativi:</b> Ridurre i tempi di lavorazione e i costi attraverso l'automazione, la dematerializzazione dei documenti e l'integrazione tra i diversi sistemi informatici.</li> <li>• <b>Aumentare la trasparenza:</b> Garantire la piena tracciabilità e la condivisione dei dati in modo sicuro, favorendo una maggiore accountability nei confronti dei cittadini.</li> <li>• <b>Supportare la sostenibilità:</b> Promuovere la transizione digitale come leva per ridurre l'uso della carta, i consumi energetici legati ai processi tradizionali e l'impatto ambientale.</li> <li>• <b>Rafforzare le competenze digitali:</b> Sostenere un cambiamento culturale interno, investendo nella formazione del personale e nella diffusione di una mentalità digitale, per creare un ambiente lavorativo più innovativo e produttivo.</li> </ul> <p>Questa visione si basa sull'idea che la digitalizzazione non sia solo un processo tecnologico, ma una strategia di cambiamento capace di migliorare la qualità dei servizi e valorizzare il ruolo dell'Ente nella vita quotidiana di cittadini e imprese.</p> <p><b>L'Amministrazione provinciale nell'ambito delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1, Componente 1 ha presentato domanda per i seguenti progetti:</b></p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Nome progetto	Cup	Stato contrattualizzazione	Importo finanziato	Responsabile del procedimento
<u>1.4.4 - SPID CIE - Enti diversi da Comuni e Scuole - Maggio 2022</u>	I11F22002850006	Completata	€ 14.000,00	Dr. Angelo Capalbo
<u>2.2.3 Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) - Enti Terzi - Altri Enti</u>	I21F25000180006	Completata	€ 26.505,51	Dr. Angelo Capalbo
<u>1.2 - Abilitazione al Cloud - Province e città metropolitane - aprile 2025</u>	I19B25000040006	Completata	€ 931.712,00	Dr. Angelo Capalbo

Con il Contratto di servizio quinquennale (2025-2029) AR.TEL. propone di realizzare, per conto dell'Amministrazione provinciale, le attività di seguito descritte.

#### **Attività di carattere ricorrente per la gestione e manutenzione dei sistemi IT**

- Attività sistemistica per progettazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della infrastruttura di rete e dei sistemi informatici**  
 Progettazione, implementazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e dei sistemi informatici utilizzati per attività di interesse della Provincia di Arezzo, consistenti in gestione apparati, progettazione, implementazione, manutenzione e backup per server dati, server Db e webserver, gestione aggiornamenti dei sistemi operativi linux e windows ed altre attività di carattere sistemistico necessarie per il normale funzionamento dell'infrastruttura IT.
- Cybersecurity nel rispetto del GDPR e NIS2**  
 Progettazione, implementazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e dei sistemi informatici utilizzati per la cybersecurity nell'ottica delle recenti normative GDPR/Privacy e NIS2. In particolare, è necessario rivedere in modo continuo policy e loro attuazione nei sistemi attuali e futuri al fine di ottenere la compliance con tali normative. Anche in ottica delle sentenze emesse dal Garante.
- Hosting sito istituzionale ed hosting e manutenzione ordinaria altri siti collegati**  
 L'attività prevede hosting del sito web istituzionale oltre ad hosting e manutenzione ordinaria dei siti ad esso collegati. Questa attività si rende necessaria per garantire l'operatività e l'aggiornamento (ad esclusione dei contenuti) di questi strumenti di condivisione e scambio di informazioni tra la Provincia, gli altri Enti e la collettività, in attuazione dei principi di accessibilità, trasparenza, partecipazione, semplificazione, dell'attività amministrativa dell'Ente.
- Manutenzione ordinaria portale PortAR ed applicazioni presenti**  
 Manutenzione ordinaria del portale delle applicazioni PortAR e delle applicazioni in esso contenute quali: reperibilità, patrimonio immobiliare, concessioni, gestione organigramma, abusi edilizi, sicurezza luoghi di lavoro, ponti, autoparco, vestiario, meteora, piattaforma cloud Provincia di Arezzo, autorizzazioni autoscuole, movimentazione beni mobili e altri.
- Manutenzione ordinaria SIT Provinciale e di sistemi software GIS e WebGIS**  
 Manutenzione ordinaria ed aggiornamento del SIT provinciale con dati interni o ricevuti da Comuni, Regione Toscana ed altri soggetti. Manutenzione software GIS Esri, toolbar

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

At\_Start, conversione di dati catastali e dati TPL, aggiornamento dati ordinanze ed altre attività finalizzate alla manutenzione e fruizione della Banca Dati SIT da parte degli utenti SIT della Provincia. Predisposizione e distribuzione di dataset tematici e cartografia tecnica regionale (vettoriale e raster) secondo le modalità indicate dall'Ufficio Cartografico a soggetti esterni autorizzati (Enti e/o privati).

Manutenzione ordinaria di applicazioni WebGIS pubblicate in internet: WebGIS protezione civile, verifica fattibilità nuove concessioni, ecc.

- **Gestione postazioni di lavoro**

La gestione delle postazioni di lavoro comprende sia le componenti HW che SW. È prevista la manutenzione e aggiornamento del sistema antivirus, delle applicazioni software standard e la configurazione delle periferiche locali e di rete. Quando necessario la postazione verrà aggiornata o sostituita sulla base di una pianificazione annuale, definita a seguito delle specifiche necessità operative dei Servizi e Uffici.

- **Servizio di Helpdesk e supporto operativo**

Il servizio viene attivato tramite apertura di ticket mediante l'utilizzo di un modulo del PortAr. A seguito dell'apertura di ticket, la richiesta di intervento o segnalazione di anomalia sarà presa in carico nei tempi definiti ed inoltrata alle strutture competenti per la sua lavorazione/risoluzione, Il supporto verrà prioritariamente effettuato da remoto per la gestione degli aggiornamenti al sistema operativo, ai tools e applicativi, antivirus, configurazioni di periferiche e risoluzioni di problemi, tranne i casi che richiedono necessariamente l'intervento on-site.

- **Supporto per elaborazione di dati alfanumerici e cartografici per le attività connesse alla gestione di progetti e pratiche di competenza dell'Ente**

Il supporto consiste in attività di elaborazione dati, formazione tecnica specifica, definizione di modalità operative e altre attività similari finalizzate alla gestione di progetti e pratiche tecnico-amministrative in carico ai vari Servizi e Uffici della Provincia. Dove necessario è prevista anche la partecipazione a tavoli e riunioni dove vengono trattati argomenti che possono avere impatto nei dati e sistemi gestiti da AR.TEL., sia attuali che futuri.

- **Gestione servizio di posta elettronica**

Gestione e manutenzione del server di posta MDAemon, gestione delle caselle di posta degli utenti attivi compreso anche il supporto per utilizzo e la configurazione dell'ambiente di consultazione (webmail).

- **Gestione Servizi su Cloud SCT e monitoraggio SLA**

Gestione e manutenzione dei servizi e delle VM (macchine virtuali) migrate dalla server farm AR.TEL. al Sistema Cloud Toscana. Interfacciamento con il fornitore del servizio SCT (e suoi partner) per le attività di implementazione e ripristino del corretto funzionamento dei sistemi. Controllo e monitoraggio dei sistemi al fine di verificare che il servizio fornito da SCT rispetti gli SLA (service level agreement) contrattualizzati.

- **Supporto e gestione servizi e processi di firma digitale**

Supporto agli utenti, che utilizzano la piattaforma web che gestisce i processi di firma digitale (AskMe Sign), per l'utilizzo del sistema e gestione e configurazione complessiva dell'ambiente.

#### **Attività progettuali**

Attività che vengono definite e condivise con i singoli Settori/Servizi dell'Ente in base ad esigenze specifiche e concordate nei tempi e negli impegni in anticipo su ciascun semestre.



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><i>Per quanto attiene a tali obiettivi si rimanda ai traguardi previsti nell'ambito dei vari obiettivi specifici, di secondo livello, assegnati alle strutture organizzative provinciali di cui all'Allegato n. 2 al presente Piano ed in particolare all'Obiettivo n. 12 denominato <b>"Aggiornamento e manutenzione del Portale PortAR"</b>.</i></p>
Obiettivi di digitalizzazione <i>Mappatura dei processi</i>	<p>Una Pubblica Amministrazione, come organizzazione caratterizzata da forme organizzative "frammentate", spesso autoreferenziali e impenetrabili, non è propriamente funzionale alla generazione di valore pubblico. In questi anni sia in letteratura che nel mutato quadro normativo si proietta un'organizzazione in direzione dei "processi".</p> <p>Come detto, nel linguaggio e nella cultura della Pubblica Amministrazione si parla oramai con una certa frequenza di processi di servizio diretti agli utenti, di processi trasversali, processi interni e via dicendo. Tuttavia, l'organizzazione di base di una Amministrazione Pubblica, strutturata per norme (procedimenti amministrativi) e adempimenti non rende semplice ragionare per processi. Infatti, il termine procedimento amministrativo non aiuta a fare chiarezza in quanto si riferisce a semplici prassi operative trasversali mentre il termine processo riguarda l'insieme di attività pur trasversali ma finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi strategici. Si ricorda che ogni procedimento amministrativo si colloca su un livello logico inferiore a quello di processo che serve, invece, per tenere sotto controllo la relazione tra attività svolte e risultati complessivi dell'organizzazione.</p> <p>Come vedremo, nella Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza, è stata mutuata, al riguardo, la definizione di "processo" fornita dal PNA 2013, secondo il quale "per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica".</p> <p>La digitalizzazione dei processi operativi e amministrativi rappresenta un asse strategico del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ente, volto a garantire efficienza, trasparenza e accessibilità. La mappatura ha l'obiettivo di individuare i processi prioritari da innovare, assicurando un approccio strutturato e serve per identificare le aree operative in cui la digitalizzazione può apportare maggiore valore, migliorando l'efficienza, riducendo i costi e semplificando le interazioni con cittadini e imprese.</p> <p>A seguito di una serie di interviste fatte nel 2022 con tutti i Settori/Servizi dell'Ente sono state individuate due tipologie di processi – esterni ed interni - di seguito descritti, oggetto di mappatura e di analisi, con l'obiettivo di evidenziare le necessità di digitalizzazione al fine di conseguire efficienza e risparmio nei costi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>ESTERNI</b>: relativi ai servizi gestiti dalla Provincia di Arezzo e conseguenti ad un'istanza del cittadino che prevede l'avvio di un'istruttoria e l'adozione di un provvedimento finale espresso e motivato del responsabile del procedimento. In particolare, sono stati analizzati i processi che prevedono l'accesso con SPID/CIE e quindi l'attivazione di un'istanza online (front-office) e la relativa istruttoria (Back-office), che sono stati descritti in dettaglio nel precedente Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2024-2026.</li> <li>2) <b>INTERNI</b>: relativi a processi amministrativi interni. La loro mappatura è più complessa e richiede più tempo. Si possono suddividere in due categorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>PRINCIPALI</b>: che riguardano la programmazione, la gestione del personale, la gestione e la progettazione tecnica dell'Ente, gli affidamenti di servizi e forniture, contratti,</li> </ul> </li> </ol>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>protocollo informatico e gestione documentale, nonché quelli che includono i rapporti con altri Enti pubblici.</p> <p>o TRASVERSALI: che rappresentano attività comuni a tutte le aree organizzative, che svolgono un ruolo strategico nel garantire il coordinamento, la standardizzazione e l’efficienza operativa. La digitalizzazione di questi processi consente di ottenere un impatto significativo sull’efficienza complessiva dell’ente e sulla qualità dei servizi erogati.</p> <p>I processi analizzati sono stati normalizzati nelle loro componenti principali, attraverso diagrammi di flusso elaborati con SW specifico dedicato.</p> <p>Ogni processo è stato descritto nel suo svolgimento alla data della rilevazione con evidenziate le parti che necessitano di digitalizzazione, in modo da costituire la base per la successiva informatizzazione.</p> <p>La scelta dei processi da digitalizzare è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Impatto sull’utenza:</b> Priorità ai processi che migliorano direttamente l’esperienza di cittadini e imprese.</li><li>● <b>Efficienza interna:</b> Digitalizzazione di attività con elevati margini di miglioramento in termini di costi e tempi.</li><li>● <b>Conformità normativa:</b> Adempimento agli obblighi di legge (es. ANPR, PagoPA, SPID).</li><li>● <b>Sostenibilità economica:</b> Investimento mirato su processi che consentano un ritorno economico in termini di risparmio o di semplificazione.</li></ul> <p>Questa mappatura costituisce la base per pianificare in modo strategico gli interventi di digitalizzazione, assicurando che le risorse disponibili siano allocate alle aree di maggiore impatto.</p> <p>Di seguito una tabella riepilogativa dove viene riportato il numero di processi già mappati ad oggi e la previsione di quelli oggetto di mappatura per il 2025.</p> <table><tr><th>Tipo di processo</th><th>Mappato anni precedenti</th><th>Da mappare 2025</th></tr><tr><td>ESTERNO</td><td>26</td><td>1</td></tr><tr><td>INTERNO</td><td>5</td><td>3</td></tr></table> <p>Per il 2025 si prevede di effettuare una nuova serie di colloqui con i responsabili dei servizi per approfondire il tema dei processi interni, che potrebbero avere subito cambiamenti rispetto alla prima ricognizione fatta nel 2022.</p> <p><i>Per quanto attiene a tali obiettivi si rimanda ai traguardi previsti nell’ambito dei vari obiettivi specifici, di secondo livello, assegnati alle strutture organizzative di cui all’Allegato n. 2 al presente Piano ed in particolare <b>all’Obiettivo n. 17</b> denominato <b>“Rappresentazione sintetica, tramite diagrammi o mappe di processo, dei procedimenti/processi interni dei Servizi dell’Ente – III fase (obiettivo trasversale pluriennale)”</b>.</i></p>	Tipo di processo	Mappato anni precedenti	Da mappare 2025	ESTERNO	26	1	INTERNO	5	3
Tipo di processo	Mappato anni precedenti	Da mappare 2025								
ESTERNO	26	1								
INTERNO	5	3								
Obiettivi di digitalizzazione <i>Azioni conseguenti</i>	<p>Per raggiungere gli obiettivi di digitalizzazione è necessario attuare una serie di azioni e iniziative concrete. Queste azioni sono pensate per sviluppare le capacità digitali dell’Ente, migliorare i servizi e ottimizzare i processi interni ed esterni. Le seguenti iniziative sono suddivise in ambiti operativi chiave e vengono descritti sia lo stato attuale (Stato) che le azioni da effettuare (Azioni) per il prossimo triennio:</p> <p><b>A. Servizi al cittadino, ai professionisti e alle imprese</b></p>									

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Sportello unico digitale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato:</b> L'utente si collega ai servizi digitali dell'Ente, attraverso il punto di accesso dedicato all'area personale: <a href="https://provincia.arezzo.it/area-personale/">https://provincia.arezzo.it/area-personale/</a>.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Creazione di un Portale unico partendo da quello esistente, integrandolo con servizi digitali che si trovano anche in altre sezioni del sito istituzionale per migliorare la fruibilità da parte dell'utente finale.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Permettere ai cittadini e alle imprese di accedere a servizi e informazioni senza necessità di recarsi fisicamente presso gli uffici accedendo ad uno sportello virtuale.</li> </ul> </li> <li>2. <b>Servizi on line con accesso SPID/CIE/CNS</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Dal 2022, è attivo l'accesso con SPID/CIE/CNS/EIDAS ai servizi online erogati dall'Ente, utilizzando la piattaforma ARPA che Regione Toscana, come soggetto aggregatore, condivide con le Pubbliche Amministrazioni. I servizi ad oggi disponibili per i cittadini sono 8.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Implementazione del numero di servizi online. Nel corso del 2025 è previsto l'accesso ad ulteriori 3 servizi. Nel triennio si dovrebbe arrivare ad un totale generale di 20.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Garantire che i cittadini e le imprese possano accedere ai servizi in modalità completamente autonoma attraverso uno sportello unico digitale.</li> </ul> </li> <li>3. <b>Piattaforma di pagamento elettronico (PagoPA)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Dal 2022 gli utenti possono pagare i tributi attraverso pagamenti spontanei effettuati dalla piattaforma Iris di Regione Toscana integrata con il sistema PagoPA. Sono attive 5 tipologie di pagamenti.</li> <li>• <b>Azione:</b> Possibile integrazione con altre tipologie di pagamenti.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Estensione dell'utilizzo della piattaforma PagoPA per la gestione di tasse, tributi e tariffe locali.</li> </ul> </li> <li>4. <b>Servizio di consultazione geografica dei dati</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Dalla home page del sito istituzionale si può accedere al Sistema Informativo Territoriale provinciale (<a href="https://provincia.arezzo.it/sistema-informativo-territoriale-sit/">https://provincia.arezzo.it/sistema-informativo-territoriale-sit/</a>), dal quale l'utente può consultare, utilizzando piattaforme WebGIS dedicate, i dati relativi alla pianificazione territoriale, al piano di protezione civile e alla loro pubblicazione in forma aperta (OPEN DATA).</li> <li>• <b>Azioni:</b> Creare ulteriori piattaforme WebGIS dove i cittadini possano visualizzare mappe aggiornate con informazioni su altre tematiche di competenza dell'Ente (viabilità, urbanistica, vincoli paesaggistici e ambientali, etc.).</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Centralizzazione e accessibilità dei dati geografici e territoriali, creando un sistema unico per raccogliere, integrare e gestire tali dati e consentirne l'accesso da parte di cittadini, professionisti e imprese in maniera semplice e trasparente.</li> </ul> </li> <li>5. <b>Servizi mobile - oriented:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Il portale WebGIS della Pianificazione Territoriale è stato progettato ed è fruibile da dispositivi mobili, con interfaccia ottimizzata e funzioni che sfruttano le peculiarità degli smartphone come la geolocalizzazione.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Ampliare l'esperienza attuale valutando la possibilità di rendere disponibili i principali servizi amministrativi e informativi tramite app o portali mobile-friendly.</li> </ul> </li> </ol>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Obiettivo:</b> Garantire che i servizi digitali dell’Ente siano accessibili da qualsiasi dispositivo, con particolare attenzione agli smartphone e ai tablet, che rappresentano i mezzi principali utilizzati dai cittadini per accedere alle informazioni.</li> </ul> <p><b>6. Sito web</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Il sito istituzionale dell’Ente è conforme alle Linee Guida AgID per i servizi web della PA.</li> <li>• <b>Azioni:</b> E’ in fase di valutazione l’aggiornamento dello stesso secondo il nuovo modello di sito rilasciato da AgID.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Realizzare il sito tramite servizi istituzionali già validati dalla ricerca e progettati sui bisogni dei cittadini. Aderenti alle linee guida nazionali e alle migliori pratiche di progettazione digitale.</li> </ul> <p><b>7. Accessibilità del sito istituzionale e suo restyling secondo le linee guida AGID</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Il sito istituzionale soddisfa i requisiti normativi avendo un livello di conformità “AA” per le WCAG 2.1.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Monitoraggio e verifica tramite strumenti automatici e test di usabilità.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Contribuire alla trasformazione digitale realizzando siti e servizi digitali chiari, semplici da usare e accessibili a tutti.</li> </ul> <p><b>8. Trasparenza e partecipazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Nella sezione del sito dedicato alla trasparenza vengono pubblicate le informazioni su bandi, concorsi, delibere e atti amministrativi. Le pubblicazioni vengono gestite tramite l’automazione dei processi per la pubblicazione di documenti e informazioni sul sito istituzionale, in conformità con la normativa sulla trasparenza. Esiste anche una sezione OPEN DATA, che è compilata, al momento, solo con dati geografici.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Estendere la sessione OPEN DATA anche ai dati non geografici.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Digitalizzazione dei dati pubblici per la pubblicazione in formato aperto e accessibile, migliorando la trasparenza e favorendo la partecipazione civica.</li> </ul> <p><b>9. Sistema centralizzato per notifiche e comunicazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Il Sistema Meteora permette di gestire alla Protezione Civile le notifiche relative alle allerte meteo attraverso vari canali di comunicazione, in un unico strumento.</li> <li>• <b>Azioni:</b> E’ in fase di valutazione l’integrazione dell’utilizzo di nuovi canali per la trasmissione delle informazioni.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Garantire tempestività, efficienza e multicanalità nelle comunicazioni istituzionali, riducendo i tempi di gestione e migliorando l’informazione in caso di criticità.</li> </ul> <p><b>10. Gestione dei reclami e segnalazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Al momento non esiste nessun sistema digitale per ricevere, tracciare e gestire le segnalazioni degli utenti.</li> <li>• <b>Azioni:</b> E’ prevista, nel 2025, la realizzazione di un primo sistema, che riguarda le segnalazioni sulle anomalie delle strade di competenza provinciale da parte dei cittadini.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Migliorare l’interazione tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione (PA), garantendo trasparenza, tempestività nelle risposte e un miglioramento continuo dei servizi.</li> </ul> <p><b>11. Utilizzo di chatboat e IA</b></p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Al momento non viene utilizzato nessun sistema che si avvale di chatbot e intelligenza artificiale (IA).</li> <li>• <b>Azioni:</b> Valutazione della possibilità di applicazione e utilizzo di chatboat e IA per automatizzare i servizi di customer service per rispondere in modo rapido e coerente alle domande frequenti degli utenti e anche per facilitare la comunicazione interna, implementando soluzioni che aiutino i team a collaborare e condividere informazioni in modo efficiente.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Rendere i processi più efficienti, migliorare la qualità del servizio offerto agli utenti, ottenere dati utili per le decisioni strategiche, snellire i processi interni, consentendo una gestione più rapida delle richieste e dei flussi di lavoro.</li> </ul> <p><b>B. Digitalizzazione e automatizzazione dei processi interni</b></p> <p><b>1. Gestione dei procedimenti amministrativi e tecnici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> E' operativo il portale delle applicazioni PortAR, al quale ogni utente può accedere con le credenziali in possesso per utilizzare i diversi moduli presenti ai quali è abilitato per svolgere le funzioni assegnate. Attualmente sono presenti moduli per le diverse aree di competenza dell'Ente (concessioni, reperibilità, immobili, ponti, protezione civile, trasporti, ecc.). Il sistema viene implementato annualmente con nuove funzionalità o moduli in base al piano di lavoro concordato con il Comitato di Direzione provinciale. Oltre al PortAR, sviluppato e gestito internamente dalla Società <i>in house</i>, sono presenti altri software (anche in cloud) per la gestione del personale, del protocollo, gli atti, il patrimonio e la contabilità economico-finanziaria.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Implementazione con aggiornamento e aggiunta di moduli per implementare le funzionalità presenti. Nel breve periodo è previsto di realizzare il backoffice per la segnalazione di criticità nella viabilità gestita, quello per la consultazione dei dati di base del settore viabilità (reticolo stradale, cippi, ordinanze, concessioni, ecc), questo modulo avrà anche una componente geografica per la consultazione di dati territoriali, dati del catasto strade, ricerca e visualizzazione della progressiva. Sono inoltre previste attività di manutenzione ordinaria per i diversi moduli presenti.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Implementare workflow automatizzati tra le diverse applicazioni per ridurre i tempi di elaborazione delle pratiche amministrative, ottimizzando le risorse umane e finanziarie.</li> </ul> <p><b>2. Strumenti di collaborazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Servizio di Helpdesk e supporto operativo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>Stato attuale:</b> Il servizio viene attivato dai dipendenti provinciali tramite apertura di ticket mediante l'utilizzo di un modulo del PortAr. A seguito dell'apertura di ticket, la richiesta di intervento o segnalazione di anomalia viene presa in carico nei tempi definiti ed inoltrata alle strutture competenti per la sua lavorazione/risoluzione. Al momento il sistema di Ticketing è attivo per le richieste di tipo sistemistico al CED e per le segnalazioni di guasti e malfunzionamenti all'interno delle sedi dell'Ente, che richiedono l'intervento del Servizio Manutenzione Edilizia. Dal momento dell'attivazione del servizio (2022) ad oggi sono stati aperti circa 4000 ticket, le attività di supporto hanno riguardato l'utilizzo di applicativi software e sistemi di archiviazione, il supporto per l'utilizzo di posta elettronica e firma digitale, l'interazione con altri sistemi, la risoluzione</li> </ul> </li> </ul>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>di guasti o malfunzionamenti della dotazione hardware. Sono state effettuate anche attività per la predisposizione di ambienti per riunioni da remoto e la risoluzione di particolari problematiche di elaborazione o interscambio dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>Azioni:</b> Implementare il sistema, previa analisi dettagliata delle esigenze, di ulteriori tipologie di ticket. Valutare l'attivazione di momenti formativi su necessità di interesse comune per la risoluzione di problemi semplici e/o miglior utilizzo dei sistemi in dotazione.</li> <li>o <b>Obiettivo:</b> Automatizzare e ottimizzare i flussi di lavoro, migliorando la comunicazione interna e la risoluzione tempestiva delle problematiche per una gestione efficiente delle richieste di assistenza, segnalazioni e interventi tra gli uffici. Ridurre il numero di interventi su attività di minor complessità.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gestione riunioni virtuali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>Stato attuale:</b> Dal 2020 l'Ente ha adottato un software per la gestione di riunioni virtuali, condivisione di documenti e lavoro collaborativo. Il sistema ha 8 accessi diversi in modo da garantire la possibilità a tutti di avere la disponibilità della piattaforma. Esiste un sistema di prenotazioni, visibile a tutti, che permette di calendarizzare le riunioni in modo che non ci siano sovrapposizioni. Dalla data di attivazione fino ad oggi sono state effettuate oltre 750 call.</li> <li>o <b>Azioni:</b> Valutare le funzionalità presenti nel sistema adottato che possano essere utilizzate per migliorare l'usabilità.</li> <li>o <b>Obiettivo:</b> Ridurre i tempi di organizzazione, migliorare l'efficienza delle decisioni e garantire la tracciabilità e documentazione degli incontri.</li> </ul> </li> <li>• <b>Gestione documentale e condivisione file</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>Stato attuale:</b> è stato predisposto con accesso dal PortAR un ambiente cloud condiviso sia per utenti interni che esterni, dove vengono scambiati documenti fra i vari uffici. Il sistema a sei mesi dal suo funzionamento è stato utilizzato da parte di tutti i settori, sono stati effettuate oltre 45 richieste di cartelle.</li> <li>o <b>Azioni:</b> Valutare la possibilità di attivare o predisporre un ambiente dedicato nel PortAR, strumenti di collaborazione che servano per la modifica condivisa di documenti.</li> <li>o <b>Obiettivo:</b> Facilitare la gestione documentale.</li> </ul> </li> <li>• <b>Processi di firma digitale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>Stato attuale:</b> Dal 2023 l'Ente utilizza una piattaforma web e un App collegata che, oltre a consentire la firma digitale da parte di un singolo, permette di gestire processi di firma digitale congiunta, che riguardano tutti quei documenti che richiedono la firma di più attori sia interni che esterni all'Ente. L'utilizzo della App permette di agevolare la firma anche quando si è fuori sede senza dover accedere al PC. In un anno sono stati inviati alla firma con questo sistema, più di 7000 documenti.</li> <li>o <b>Azioni:</b> Aumentare la diffusione del sistema all'interno dell'Ente coinvolgendo anche Settori/Servizi, che ad oggi ne hanno fatto un minore uso e implementando sempre di più i processi che coinvolgono utenti esterni, valutando la possibilità dell'integrazione con l'APP IO. Si prevede di arrivare nel 2025 alla firma di almeno 13000 documenti in questa modalità.</li> <li>o <b>Obiettivo:</b> Eliminare le fasi di stampa, firma manuale e archiviazione fisica. Evitare l'invio di e-mail multiple con documenti allegati da firmare. Consentire</li> </ul> </li> </ul>
--	---



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>agli utenti esterni (cittadini, professionisti, imprese) di interagire con l'Ente tramite strumenti di firma digitale.</p> <p><b>3. Conservazione digitale a norma</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> L'Ente ha aderito a luglio 2024 ,attraverso un accordo di servizio, al Sistema di Conservazione a Norma DAX di Regione Toscana L'infrastruttura, che è pienamente aderente alle "Nuove Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" ed al Regolamento AGID, garantisce l'integrità e l'autenticità, l'accessibilità e la reperibilità, la leggibilità e l'intelligibilità, la riproducibilità e la trasferibilità della documentazione versata dalle Pubbliche Amministrazioni.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Implementare il numero di classi documentali conservate da 6 a 15, rispetto al vecchio sistema in uso.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Assicurare il rispetto del CAD. Eliminazione della carta e riduzione degli spazi di archiviazione fisica.</li> </ul> <p><b>C. Competenze digitali</b></p> <p><b>1. Formazione digitale del personale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Nell'anno passato sono stati effettuati incontri formativi per l'aggiornamento dei contenuti delle diverse aree del sito web da parte del personale incaricato.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Valutare le necessità di formazione per il miglior utilizzo e gli strumenti hw e sw di tipo office in dotazioni al personale. Questa attività verrà svolta attraverso l'analisi dello storico delle richieste di assistenza.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Sostenere un cambiamento culturale interno, investendo nella formazione del personale e nella diffusione di una mentalità digitale, per creare un ambiente lavorativo più innovativo e produttivo. Incrementare le competenze digitali per agevolare l'adozione delle nuove tecnologie.</li> </ul> <p><b>D. Transizione verso il cloud:</b></p> <p><b>1. Programma di migrazione in cloud</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> è in corso una migrazione verso un cloud ibrido di diversi servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Piattaforma per la gestione giuridico - economica e rilevazione presenze del Personale (in SaaS), già attiva in cloud dal 2023,</li> <li>o Siti Web istituzionali: in corso di migrazione nel Cloud SCT Regione Toscana,</li> <li>o Posta elettronica: In corso di migrazione sul Cloud SCT Regione Toscana,</li> <li>o Firma Elettronica: in corso di migrazione sul Cloud SCT Regione Toscana,</li> <li>o Drive (Cloud Provincia) per condivisione documenti online: In corso migrazione sul Cloud SCT Regione Toscana,</li> <li>o Statistiche siti web Matomo, GDPR Compliant: in corso migrazione sul Cloud SCT Regione Toscana.</li> </ul> </li> <li>• <b>Azioni:</b> Si prevede il completamento della migrazione dei servizi individuati, attivazione di un servizio di monitoraggio delle VM attivate, della qualità del servizio e SLA previste nella convenzione con SCT Valutazione dei costi e modalità operative per lo spostamento dell'applicativo JENTE alla sua versione in Cloud.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Migrare i sistemi informativi e i dati verso infrastrutture cloud, per garantire maggiore scalabilità, affidabilità e riduzione dei costi operativi. Aderire al modello di cloud della Pubblica Amministrazione, seguendo le linee guida dell'AgID.</li> </ul> <p><b>E. Potenziamento della sicurezza informatica e protezione dei dati</b></p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><b>1. Cybersecurity</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> Allo stato attuale, il sistema informatico provinciale è compliant, secondo le direttive Misure Minime di Sicurezza AGID. Questo risultato è stato ottenuto negli ultimi due anni grazie all'implementazione di policy per il cambio password (assente prima), implementazione di un WAF (CloudFlare) ed applicazione di blacklist sui firewall perimetrali, basate su varie sorgenti.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Progettazione, implementazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e dei sistemi informatici utilizzati per la cybersecurity nell'ottica delle recenti normative GDPR/Privacy e NIS2. In particolare, è necessario rivedere in modo continuo policy e loro attuazione nei sistemi attuali e futuri al fine di ottenere la compliance con tali normative. Anche in ottica delle sentenze emesse dal Garante.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Rafforzare la protezione dei dati sensibili e garantire la continuità operativa.</li> </ul> <p><b>2. GDPR</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato attuale:</b> In tema di formazione sono stati organizzati corsi di aggiornamento e sensibilizzazione per i dipendenti sull'importanza della protezione dei dati personali e sulla conformità al GDPR. E' stato implementato un portale interno per la raccolta informazioni e controllo della conformità delle policy applicate.</li> <li>• <b>Azioni:</b> Implementare misure di protezione dei dati e della privacy in linea con il GDPR.</li> <li>• <b>Obiettivo:</b> Garantire la gestione corretta dei dati e ridurre il rischio di violazioni della privacy.</li> </ul> <p><i>Per quanto attiene a tali obiettivi si rimanda ai traguardi previsti nell'ambito dei vari obiettivi specifici, di secondo livello, assegnati alle strutture organizzative di cui all'Allegato n. 2 al presente Piano ed in particolare all'Obiettivo n. 9 denominato "Potenziamento dei processi di digitalizzazione e gestione dei flussi documentali",</i></p>								
<p>Obiettivi e strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'Ente</p>	<p>L'articolo 9, comma 7, del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 stabilisce che, entro il 31 marzo di ogni anno, le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono obbligate a pubblicare, con cadenza annuale, gli Obiettivi di accessibilità nel proprio sito web.</p> <p><i>Informazioni generali sull'Amministrazione</i></p> <table border="1" data-bbox="453 1637 1409 1892"> <tr> <td>Ente</td><td>Provincia di Arezzo</td></tr> <tr> <td>Sede</td><td>Piazza della Libertà, 3 - 52100 Arezzo</td></tr> <tr> <td>Responsabile Accessibilità</td><td>Le competenze sono assorbite nella figura del Responsabile della trasparenza o transizione digitale</td></tr> <tr> <td>Mail e PEC</td><td>protocollo.provar@postacert.toscana.it</td></tr> </table> <p><b>Descrizione Ente</b></p> <p>La Provincia di Arezzo espone il proprio sito istituzionale alla URL <a href="https://provincia.aretzo.it">https://provincia.aretzo.it</a> e ha provveduto tramite la Società in house AR.TEL. S.p.a. a realizzarlo attraverso l'uso dei Template riportati da AGID, in ottemperanza anche alle linee guida di design per i siti web della PA.</p>	Ente	Provincia di Arezzo	Sede	Piazza della Libertà, 3 - 52100 Arezzo	Responsabile Accessibilità	Le competenze sono assorbite nella figura del Responsabile della trasparenza o transizione digitale	Mail e PEC	protocollo.provar@postacert.toscana.it
Ente	Provincia di Arezzo								
Sede	Piazza della Libertà, 3 - 52100 Arezzo								
Responsabile Accessibilità	Le competenze sono assorbite nella figura del Responsabile della trasparenza o transizione digitale								
Mail e PEC	protocollo.provar@postacert.toscana.it								

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*L'aspetto grafico è dunque coerente, semplificato e funzionale, tramite standard ripresi dai modelli AGID.*

*Il sito web Istituzionale è "responsive web design" RWD, in grado di adattarsi ai vari fattori di forma e di tipo dei dispositivi.*

*Il Sito si divide in 4 aree principali:*

**Amministrazione:** *Tutte le informazioni su organi politici, aree amministrative e uffici, personale, luoghi.*

**Servizi:** *che permette di accedere a tutti i servizi alla comunità anche online erogati dall'Ente (Pagamenti, domande e iscrizioni, contributi e graduatorie, segnalazioni, autorizzazioni e concessioni, certificati e dichiarazioni, servizi pubblici.)*

**Novità:** *che raccoglie tutte le informazioni sui procedimenti amministrativi dell'Ente (Notizie ed eventi, Comunicati stampa, Mobilità e concorsi, etc).*

**Documenti e dati:** *che riunisce in un'unica sezione le principali informazioni di pubblica utilità per i cittadini residenti nella Provincia (Trasparenza, Albo Pretorio online, Atti normativi).*

*A queste 4 aree principali si affiancano la sezione riservata alla informazione e comunicazione istituzionale (comunicati stampa, news in evidenza, ecc.) e l'area che riunisce i portali esterni collegati direttamente all'attività della Provincia (Pianificazione Territoriale, Protezione Civile di Arezzo, Museo della Fauna Selvatica, DiDonne e Sentiero della Bonifica etc.).*

*La sezione Amministrazione Trasparente è disponibile in maniera autonoma all'indirizzo <https://provincia.aretzo.it/documenti-e-dati/trasparenza/> ma è raggiungibile direttamente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso il link presente nella Home page. Nel portale della Trasparenza sono pubblicati e raggruppati secondo le indicazioni di legge stabilite dal D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche, i documenti e le informazioni relative ai bandi di concorso, i dati sul personale amministrativo, informazioni sulle Performance, le aziende controllate dall'Amministrazione (Società Partecipate), i beni immobili e il patrimonio dell'Ente, le informazioni reddituali degli amministratori, i dati ambientali, ecc.*

Obiettivi di accessibilità

Riferimento	Interventi da realizzare	Tempi
<b>Sito Web Istituzionale</b>	Formazione tecnici informatici sul miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali tramite corsi teorici e pratici forniti dall'Agenzia per l'Italia Digitale.  <a href="https://accessibilita.agid.gov.it/formazione-panoramica/">https://accessibilita.agid.gov.it/formazione-panoramica/</a>	30/06/2025
	Promemoria e supporto alla redazione e pubblicazione degli annuali obblighi di legge in materia di accessibilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Obiettivi di accessibilità (entro 31/03/2025)</li> <li>● Dichiarazioni di accessibilità (entro 23/09/2025)</li> </ul>	30/09/2025
	Svolgimento benchmarking e analisi di accessibilità da parte dei tecnici informatici sul sito web dell'ente. Verranno svolti sia test automatici che test manuali (non da parte di esperti qualificati) tramite gli strumenti indicati da AGID.  <a href="https://designers.italia.it/design-system/fondamenti/accessibilita/">https://designers.italia.it/design-system/fondamenti/accessibilita/</a>	31/08/2025

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

		Revisione delle pagine dei servizi del sito web da parte degli addetti con attenzione al “Tono di voce” e al “Linguaggio” usato.	31/12/2025
		Digitalizzazione e standardizzazione di moduli e formulari presenti sul sito Web. Attività ricorrente	31/12/2025
	<b>Organizzazione del lavoro</b>	Individuazione del personale più indicato alla gestione e alla pubblicazione dei contenuti in base alle diverse aree presenti nel sito Web istituzionale.	31/12/2025
		Creazione di un gruppo di valutazione interno, anche con il coinvolgimento di persone con disabilità, per effettuare test d’usabilità sui siti dell’ente (verifica soggettiva metodologia semplificata).	31/12/2025

Riferimento	Interventi da realizzare	Tempi
<b>Siti Web Tematici</b>	Inventario dei siti web tematici e dello stato di accessibilità dei singoli. Attività Annualmente ricorrente.	31/12/2025
	Formazione tecnici informatici sul miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali tramite corsi teorici e pratici forniti dall'Agenzia per l'Italia Digitale.  <a href="https://accessibilita.agid.gov.it/formazione-panoramica/">https://accessibilita.agid.gov.it/formazione-panoramica/</a>	30/06/2025
	Attività di benchmarking dei siti tematici dell’ente utilizzando light house, MAUVE ++ ed altri strumenti opensource	31/12/2025
	Revisione delle pagine dei servizi dei sito web tematici da parte degli addetti con attenzione al “Tono di voce” e al “Linguaggio” usato.	31/12/2025

Riferimento	Interventi da realizzare	Tempi
<b>Formazione</b>	Sensibilizzazione del personale al fine di pubblicare quanto più possibile documenti informatici accessibili e usabili. PDF/A da fonte digitale. Attività ricorrente.	31/12/2025
	Formazione del personale per la corretta amministrazione e pubblicazione delle informazioni sui sito Web istituzionale. Su questo argomento verranno fornite agli utenti delle opportune guide di compilazione adatte a creare contenuti accessibili.	31/12/2025

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2025 – 2027

Riferimento	Interventi da realizzare	Tempi
<b>Telelavoro</b>	Smart Working definizione delle regole.  Valutazione dei fabbisogni. Acquisto e Dispiegamento dei sistemi, per l'attivazione conforme dell'attività	31/12/2025

Riferimento	Interventi da realizzare	Tempi
<b>Postazioni di Lavoro</b>	Monitoraggio necessità dei dipendenti disabili. Ad ora non sono richiesti particolari ausili per i dipendenti in servizio. Attività ricorrente. Le HR dovranno redigere e mantenere un documento anonimizzato con le esigenze dei fabbisogni particolari degli utenti.	31/12/2025
	Monitoraggio necessità dei cittadini nella fruizione dei servizi dell'amministrazione. Valutazione linee di intervento. Attività ricorrente.	31/12/2025

#### **Obblighi di pubblicazione**

Il documento in questione è pubblicato nel sito istituzionale, con particolare riferimento all'area:

<https://provincia.arezzo.it/amministrazionetrasparente>

#### **Modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.**

In attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (emanata a New York il 13/12/2006 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 18/2009, la quale ha segnato un cambiamento epocale culturale e politico finalizzato a sostenere ogni azione utile alla promozione dei diritti delle persone con disabilità e della loro piena partecipazione alla vita attiva della propria comunità), la Legge 22 dicembre 2021, n. 227, ha assegnato deleghe al Governo in materia di disabilità.

Ebbene, il Decreto Legislativo 13/12/2023, n. 222 di attuazione di detta Legge Delega, all'art. 3, con riguardo alla riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, introduce il comma 2-bis dell'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

La disabilità è un concetto in evoluzione per la quale la condizione di disuguaglianza è configurabile non tanto nella persona in quanto "disabile", ma è il risultato dell'interazione tra la persona e le barriere ambientali, attitudinali e culturali, che ne impediscono la piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con le altre persone.

In esecuzione a tali disposizioni normative, la Provincia di Arezzo individua nel Dirigente del Servizio Affari del Personale e Organizzazione, il responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro, affinché provveda, nel corso di vigenza del triennio del presente PIANO, alla definizione delle modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alla stessa amministrazione, fisica e digitale, da parte dei cittadini

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, proponendo obiettivi programmatici e strategici della performance e della relativa strategia del capitale umano e di sviluppo organizzativo e degli obiettivi formativi annuali e pluriennali.</p>
3. Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere	<p>L'art. 48, comma 1, del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246" prevede che, ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, <b>le Pubbliche Amministrazioni</b> predispongano Piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.</p> <p>Detti Piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d) della Legge n. 198/2006, devono favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore a due terzi. In particolare, le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Le stesse sono altresì misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne. Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" riprende e coordina in un Testo Unico le disposizioni ed i principi di cui al D.lgs. 23 maggio 2000, n. 196 "Disciplina dell'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive" ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro". La Direttiva n. 2 del 26/06/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle Pari Opportunità "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche", specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., e ha come punto di forza il "perseguimento" delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità. Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.</p> <p>La Provincia di Arezzo, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini, ha individuato quanto di seguito esposto.</p> <p>La Provincia di Arezzo ha approvato il Piano Triennale delle Azioni Positive (PAP) 2021-2023 con Decreto del Presidente n. 25 del 24/03/2021, aggiornato, in sede di approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2024-2026, con Decreto del Presidente n. 28 del 26/02/2024.</p> <p>Il Piano Triennale delle Azioni Positive, allegato come parte integrante a questo Documento, risulta così articolato:</p> <p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2024-2025-2026</p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### «I N D I C E

*Premessa*

*Quadro normativo*

*La situazione della Provincia di Arezzo*

*Il personale in servizio*

*Azioni positive da attivare nel triennio 2024-2026: Obiettivi Generali*

*Obiettivi ed Azioni:*

*Obiettivo 1 – Tutela delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro*

*Obiettivo 2 – Tutela nell'ambito delle assunzioni di personale e nell'assegnazione dei posti di lavoro*

*Obiettivo 3 - Formazione ed aggiornamento professionale*

*Obiettivo 4 – Condizioni di lavoro - armonizzazione tra tempi di vita e tempi professionali per le lavoratrici ed i lavoratori; tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori*

*Monitoraggio del Piano*

*Durata*

#### *Premessa*

*Le Azioni Positive di questo Piano hanno lo scopo principale di contribuire ad accrescere il benessere organizzativo e lavorativo nell'Ente a beneficio sia dei Dipendenti sia dell'Amministrazione Provinciale.*

*Per "benessere organizzativo" si intende, comunemente, la capacità dell'organizzazione di promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori di tutti i livelli e di tutti i ruoli "attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni" (dalla Direttiva del 24 marzo 2004 del Ministro della Funzione Pubblica sulle misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle Pubbliche Amministrazioni).*

*Studi e ricerche sulle organizzazioni hanno dimostrato che le strutture più efficienti sono quelle con dipendenti soddisfatti e un "clima interno" sereno e partecipativo.*

*La motivazione, la collaborazione, il coinvolgimento, la corretta circolazione delle informazioni, la flessibilità e la fiducia delle persone sono tutti elementi che portano a migliorare la salute mentale e fisica dei lavoratori, la soddisfazione degli utenti e, in via finale, ad aumentare la produttività. Il concetto di benessere organizzativo si riferisce, quindi, al modo in cui le persone vivono la relazione con l'organizzazione in cui lavorano; tanto più una persona sente di appartenere all'organizzazione, perché ne condivide i valori, le pratiche, i linguaggi, tanto più trova motivazione e significato nel suo lavoro.*

*È per questo che diventa necessario sviluppare competenze legate al modo in cui le persone vivono e rappresentano l'organizzazione e, soprattutto, tenere conto dell'ambiente, del clima in cui i Dipendenti si trovano a dover lavorare ogni giorno.*

#### *Quadro normativo*

*L'adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive è prevista dall'art. 48 del D.lgs. n. 198/2006 (recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"), ed è finalizzata ad assicurare "la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".*

*Il Piano Triennale delle Azioni Positive assurge, pertanto, a strumento di attuazione, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, di quel fondamentale principio di eguaglianza sostanziale sancito dall'art. 3, comma 2, della Costituzione, nonché, del principio di pari opportunità nell'accesso ai pubblici Uffici affermato all'art. 51 della Carta Fondamentale.*



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><i>L'obiettivo di realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne è stato oggetto di diverse Direttive ministeriali, tra le quali è opportuno richiamare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- la Direttiva del 23 maggio 2007, emanata dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella P.A. e dal Ministro per i diritti e le pari opportunità, che prevede le "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche";</i></li> <li><i>- la Direttiva del 4 marzo 2011, emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e dal Ministro per le pari opportunità, recante "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";</i></li> <li><i>- la Direttiva n. 2/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario Delegato alle pari opportunità con la quale sono state definite le linee di indirizzo volte ad orientare le Amministrazioni Pubbliche in materia di promozione della parità e delle pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione. Tale Direttiva sostituisce la Direttiva del 23 maggio 2007 e aggiorna la Direttiva del 4 marzo 2011 sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".</i></li> </ul> <p><i>Sulla tematica si richiamano, da ultimo, le Linee guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni", emanate il 6 ottobre 2022 dal Dipartimento della Funzione Pubblica, di concerto con quello per le Pari Opportunità, ed elaborate in linea con i contenuti dell'art. 5 del D.L. n. 36/2022 ("PNRR 2"): tali Linee guida riportano gli obiettivi prioritari che le Amministrazioni devono perseguire nell'individuare misure che attribuiscono vantaggi specifici, evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato, collocandoli nel contesto dei principi già acquisiti dall'Unione europea, nonché del quadro ordinamentale nazionale, normativo e programmatico.</i></p> <p><i>Le summenzionate Direttive si inseriscono in un quadro normativo nazionale ed europeo volto sempre di più a rafforzare la presenza delle donne in posizioni di responsabilità e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.</i></p> <p><i>Invero anche la Contrattazione Collettiva del comparto pubblico aveva già dedicato specifiche disposizioni alla materia: in particolare, l'art. 19 del C.C.N.L. Regioni e Autonomie locali del 14/09/2000 prevedeva la costituzione del Comitato Pari Opportunità ed interventi che si concretizzassero in "azioni positive" a favore delle lavoratrici. Si ricorda, inoltre, l'art. 8 del C.C.N.L. Regioni e Autonomie locali del 22/01/2004 che prevedeva, invece, la costituzione del Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing.</i></p> <p><i>Giova ricordare anche come l'art. 21 della Legge n. 183/2010 ha apportato importanti modifiche al D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche", in particolare all'art. 7, comma 1, prevedendo che "Le Pubbliche Amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le Pubbliche Amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno», e, all'art. 57, con la previsione della costituzione del C.U.G. "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i Comitati per le pari opportunità e i Comitati paritetici sul fenomeno del</i></p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><i>mobbing, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla Legge, dai Contratti Collettivi, o da altre disposizioni.</i></p> <p><i>In tale contesto, occorre tenere conto che legislazione nazionale con il D.lgs. 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”, in attuazione del c.d. “Jobs act”, ha apportato modifiche al T.U. in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, che, come richiamato dalla citata Direttiva n. 2/2019, introduce “misure finalizzate a tutelare la maternità e la paternità per rendere, tra l’altro, più flessibile la fruizione dei congedi parentali e favorire, in tal modo, le opportunità di conciliazione per la generalità delle lavoratrici e dei lavoratori anche nel settore pubblico”.</i></p> <p><i>Il Legislatore ha dedicato sempre maggiore attenzione alla questione del sostegno della Parità di genere, anche in un’ottica di contrasto alla violenza contro le donne, fino all’adozione delle misure previste nella Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”, quali il bonus asili nido, l’aumento dell’indennità corrisposta per il secondo mese di congedo parentale fino al sesto anno di vita del bambino, le decontribuzioni per lavoratrici con figli, i fondi per le pari opportunità e il contrasto alla violenza contro le donne, l’esonero previdenziale per le assunzioni di donne vittime di violenza, nonché lo stanziamento di risorse per il Fondo per le Politiche della Famiglia.</i></p> <p><i>A livello europeo già la Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2015 sulla “Strategia dell’UE per la parità tra uomini e donne dopo il 2015” ha evidenziato come le azioni positive favoriscano la conciliazione tra vita familiare, privata e professionale, attraverso forme di lavoro flessibile (part time, telelavoro e smart working) e la Roadmap della Commissione europea “New start to address the challenges of work-life balance faced by working Families” (2015), ha delineato le iniziative da adottare per aumentare l’occupazione femminile.</i></p> <p><i>La questione del contrasto alla disparità di genere, inoltre, è una delle questioni centrali anche del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il rilancio del Paese dopo la pandemia, che individua la Parità di genere come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni che compongono il Piano.</i></p> <p><i>Considerato che tra gli obiettivi posti a fondamento dell’adozione del presente Piano vi è quello della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, assume, inoltre, particolare rilievo il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106, che ha modificato l’art. 6 del D.lgs. n. 81/2008, che disciplina la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, prevedendo l’obbligo di includere nel documento di valutazione dei rischi quello derivante da stress lavoro-correlato che, pur avendo una matrice individuale, in quanto dipendente dalla capacità delle singole persone di far fronte agli stimoli prodotti dal lavoro e alle eventuali forme di disagio che ne derivano, è legato principalmente a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro;</i></li> <li><i>- valorizzazione ed ascolto delle persone;</i></li> <li><i>- attenzione ai flussi informativi;</i></li> <li><i>- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità;</i></li> <li><i>- operatività e chiarezza dei ruoli;</i></li> <li><i>- equità nelle regole e nei giudizi.</i></li> </ul>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*Le sopra elencate disposizioni normative definiscono, quindi, le Azioni Positive come misure finalizzate a rimuovere gli ostacoli, che, di fatto, impediscono la realizzazione delle pari opportunità e aventi lo scopo di realizzare la valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.*

*Negli scopi delle Azioni Positive si annoverano, tra l'altro:*

- *l'eliminazione delle disparità nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;*
- *il superamento delle condizioni di organizzazione e di distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del genere e di altri fattori di differenza, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;*
- *la promozione dell'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto-rappresentate e, in particolare, nei settori tecnologicamente avanzati e nei ruoli e livelli di responsabilità;*
- *favorire - anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro - l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità all'interno delle famiglie.*

*La situazione della Provincia di Arezzo*

*(aggiornamento anno 2025)*

*Dopo l'ultimo importante Provvedimento riorganizzativo citato nel precedente Piano Azioni Positive 2021-2023 - il Decreto della Presidente della Provincia n. 99 del 31/07/2020, titolato "Riorganizzazione Ente ed Approvazione Nuova Struttura" – la macrostruttura allo stato attuale risulta descritta nella successiva sottosezione 3.1 denominata Struttura organizzativa, a cui si rimanda.*

*Di seguito, in sintesi, si riporta un aggiornamento sulle assunzioni avvenute nel corso degli anni 2021-2024.*

*Anno 2021 (complessive al 31/12/2021): 1 Dirigente tecnico; 2 Cat. D tecnico; 2 Cat. D amm.vo; 2 Cat. C tecnico; 2 Cat. C vigilanza; 1 Cat. B tecnico = 10*

*Anno 2022: 5 Cat. D amm.vo; 3 Cat. C tecnico; 1 Cat. C amm.vo; 1 Cat. C vigilanza; 1 Cat. B amm.vo = 11*

*Anno 2023: 5 Cat. D tecnico (Funzionari EQ) = 5*

*Anno 2024: 1 ex Cat. D tecnico Area funzionari ed E.Q.; 1 ex Cat. D amm.vo Area funzionari ed E.Q.; 2 ex Cat. C amm.vo Area istruttori; 1 ex Cat. C vigilanza Area istruttori; 1 ex Cat. B tecnico Area operatori esperti = 6*

*Invece, le cessazioni avvenute:*

*Anno 2021: 3 Cat. D1 amm.vo; 2 Cat. D tecnico (un informatico); 5 Cat. C amm.vo; 1 Cat. C tecnico; 1 Cat. B3 amm.vo; 3 Cat. B tecnico = 15*

*Anno 2022: 3 Cat. D amm.vo; 2 Cat. D tecnici; 3 Cat. C amm.vo; 2 Cat. C tecnico; 1 Cat. C vigilanza; 3 Cat. B amm.vo; 5 Cat. B tecnico = 19*

*Anno 2023: 2 Cat. D tecnico (Funzionari EQ); 5 Cat. C tecnico (Istruttori); 2 Cat. C amm.vo (Istruttori); 4 Cat. B tecnico (Operatori esperti) = 13*

*Anno 2024:*

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

4 ex Cat D tecnico Area Funzionari EQ; 5 ex Cat. C tecnico Area Istruttori; 2 ex Cat. C vigilanza Area Istruttori; 3 ex Cat. B tecnico Area Operatori esperti; 1 ex Cat. B amministrativo Area Operatori esperti = 15

*Aggiornamenti al 31/12/2024 del personale in servizio*

DIPENDENTI	DIRIGENTI	AREA FUNZIONARI E.Q. ex CATEGORIA D	AREA ISTRUTTORI ex CATEGORIA C	AREA OPERATORI ESPERTI ex CATEGORIA B
UOMINI	2	20	31	45
DONNE	1	28	16	16
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>61</b>

*La situazione del personale dipendente in servizio a tempo determinato è la seguente:*

- n. 1 Dirigente a tempo determinato, art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 – donna;*
- n. 2 Dipendenti a tempo determinato (Funzionari EQ) ex Cat. D – una donna, un uomo;*
- n. 4 Dipendenti a tempo determinato, Cat. C (Istruttori) – tre donne, un uomo.*

*La situazione del Personale, suddiviso in base al sesso, per quanto concerne più specificamente i Dirigenti e le ex P.O. - ora "Funzionari ed EQ" - al 31 dicembre 2023, a tempo indeterminato e a tempo determinato, risulta essere la seguente*

	UOMINI	DONNE
DIRIGENTI	2	1
FUNZIONARI ED E.Q., ex POSIZIONI ORGANIZZATIVE	5	10

*I dipendenti con rapporto di lavoro "part-time" sono n. 3 (donne); la trasformazione del rapporto di lavoro è stata richiesta sia per motivi personali e familiari che per poter effettuare un'altra attività lavorativa.*

*Per quanto riguarda le richieste di autorizzazione allo svolgimento di attività extra-impiego, nel corso del triennio dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, se ne sono registrate n. 15: queste hanno riguardato n. 3 donne e n. 6 uomini.*

*La situazione per titolo di studio/categoria, suddivisa tra uomini e donne, è la seguente:*

DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA E TITOLO DI STUDIO				
DIRIGENTI	SCUOLA DELL'OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
donne			1	1

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

uomini			2	2
CATEGORIA D	SCUOLA DELL'OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
donne		2	26	28
uomini		7	13	20
CATEGORIA C	SCUOLA DELL'OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
donne		10	6	16
uomini	4	26	1	31
CATEGORIA B	SCUOLA DELL'OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
donne		10	6	16
uomini	26	18	1	45
TOTALE	30	73	56	159

Dai dati sopra riportati si rileva che delle n. 159 persone in servizio a tempo indeterminato, n. 61 sono donne e n. 98 sono uomini.

#### *Azioni Positive da attivare nel triennio 2024-2025-2026: Obiettivi Generali*

*La Provincia di Arezzo nella definizione degli Obiettivi si ispira ai seguenti principi:*

- *Pari opportunità come condizione di uguale possibilità o pari occasioni favorevoli di riuscita;*
- *Azioni Positive come strategia destinata a realizzare l'uguaglianza delle opportunità.*

*In quest'ottica gli Obiettivi che l'Amministrazione si propone di perseguire nell'arco del triennio sono:*

1. *tutelare e riconoscere come fondamentale ed irrinunciabile il diritto della/del lavoratrice/tore alla pari libertà e dignità della persona;*
2. *garantire il diritto delle/dei lavoratrici/tori ad un ambiente di lavoro sicuro, caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona ed alla correttezza dei comportamenti;*
3. *ritenere, come valore fondamentale da tutelare, il benessere psicologico dei lavoratori, garantendo condizioni di lavoro prive di comportamenti molesti e mobbizzanti;*
4. *intervenire sulla cultura della gestione delle risorse umane affinché favorisca le pari opportunità nello sviluppo della crescita professionale del personale e tenga conto delle condizioni specifiche degli uomini e delle donne;*
5. *rimuovere gli ostacoli che impediscono, di fatto, la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;*
6. *offrire opportunità di formazione e di esperienze professionali e percorsi di carriera per riequilibrare eventuali significativi squilibri di genere (ma non solo) nelle posizioni lavorative;*

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>7. <i>favorire politiche di conciliazione dei tempi e delle responsabilità professionali e familiari;</i></p> <p>8. <i>sviluppare criteri di valorizzazione delle differenze di genere all'interno dell'organizzazione.</i></p> <p><i>Il presente Piano delle Azioni Positive scaturisce anche dall'attività propositiva del C.U.G. Nel corso del triennio 2024/2026 la Provincia di Arezzo intende, quindi, realizzare il Piano di Azioni Positive teso ai seguenti Obiettivi Generali:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b><i>Tutela delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro,</i></b></li> <li>2) <b><i>Tutela nell'ambito delle assunzioni di personale e nella assegnazione dei posti di lavoro,</i></b></li> <li>3) <b><i>Formazione ed aggiornamento professionale,</i></b></li> <li>4) <b><i>Condizioni di lavoro - armonizzazione tra tempi di vita e tempi professionali per le lavoratrici ed i lavoratori; tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori.</i></b></li> </ol> <p style="text-align: center;"><i>Obiettivi ed Azioni:</i></p> <p><b>Obiettivo 1) - Tutela delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro</b></p> <p><i>La Provincia si impegna a fare sì che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro determinate, ad esempio, da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>pressioni o molestie sessuali;</i></li> <li>- <i>casi di mobbing;</i></li> <li>- <i>atteggiamenti mirati ad avvilire il dipendente, anche in forma velata o indiretta;</i></li> <li>- <i>atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.</i></li> </ul> <p><u><b>Azione</b></u></p> <p><i>La Provincia ha adottato, da ultimo, con Decreto del Presidente n. 117 del 27 novembre 2023, il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo, che persegue anche la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori con la finalità di impedire il verificarsi di casi di molestia, sia sessuale che psicologica, di garantire un ambiente di lavoro sereno in cui trovi attuazione il principio di uguaglianza di trattamento dei lavoratori, garantire il diritto a non venire danneggiati a causa di ingiusto comportamento altrui, garantire il diritto di tutti le lavoratrici/tori a svolgere la propria prestazione in condizioni che non arrechino nocumento, in alcun modo, alla loro salute fisica e psichica, prevenire l'assunzione, da parte di superiori e colleghi, di atteggiamenti moralmente violenti e vessatori nei confronti di coloro che si intende, per svariate ragioni, emarginare sia professionalmente che socialmente (mobbing).</i></p> <p><i>La Provincia di Arezzo si impegna a consegnare copia del Codice di comportamento a tutti i dipendenti al momento dell'assunzione e a vigilare sull'osservanza delle disposizioni contenute in detto Codice da parte di tutti i dipendenti. Impegno analogo nel caso in cui il Codice di comportamento venga aggiornato/modificato.</i></p> <p><b>Obiettivo 2) – Tutela nell'ambito delle assunzioni di personale e nell'assegnazione ai posti di lavoro</b></p> <p><i>La Provincia si impegna ad assumere il proprio personale nel rispetto della normativa vigente senza privilegiare l'uno o l'altro sesso. Le assegnazioni ai posti di lavoro avvengono esclusivamente sulla base della professionalità, delle attitudini e capacità professionali, tenendo</i></p>
--	---



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>conto, se necessario, delle condizioni di salute e di eventuali limitazioni conseguenti ai controlli sanitari, nel rispetto delle competenze e del bagaglio professionale degli operatori.</p> <p><u>Azioni</u></p> <p>L'Ufficio preposto alla stesura dei Bandi di Concorso è tenuto ad osservare nella elaborazione dei Bandi e degli Avvisi di selezione, anche per assunzioni a tempo determinato, per incarichi professionali o selezioni per collaborazioni, la seguente indicazione:</p> <p>- assicurare il costante rispetto delle condizioni di pari opportunità, evitando la individuazione di condizioni di ammissione o di prove concorsuali che possano pregiudicare la pari opportunità.</p> <p>Gli Uffici preposti alla assegnazione ai posti di lavoro assicurano il rispetto della condizione sopra esposta. Inoltre, i Dirigenti dovranno assicurare che l'utilizzo delle risorse umane assegnate per la realizzazione degli obiettivi di gestione avvenga nel rispetto delle condizioni di pari opportunità.</p> <p><b>Obiettivo 3) – Formazione ed aggiornamento professionale</b></p> <p>I Piani di formazione dovranno tenere in adeguato conto delle esigenze, anche specifiche, rappresentate da ogni Servizio, nelle sue articolazioni, sulla base di indicazioni fornite dai dipendenti stessi, consentendo pari opportunità a uomini e donne di frequentare i corsi di formazione e di aggiornamento. Ciò significa che dovrà essere valutata la possibilità di articolazioni in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro "part-time".</p> <p>È, inoltre, necessario che i moduli formativi prevedano temi per il superamento degli stereotipi, delle discriminazioni, della valorizzazione delle differenze di genere, nonché per la sensibilizzazione all'utilizzo di un linguaggio di genere e alla promozione e sviluppo delle competenze femminili.</p> <p>Al personale in rientro dalla gravidanza o da assenze prolungate dovute a esigenze familiari o malattia, se necessario, dovrà essere assicurato idoneo percorso formativo per consentire il recupero della professionalità e la valorizzazione delle competenze e delle attitudini in linea con le evoluzioni della normativa e delle procedure interne.</p> <p>Nel corso del congedo per gravidanza, parentale o durante lunghi periodi di assenza per malattia, ai dipendenti dovrà essere assicurata la completa informazione in ordine alle eventuali variazioni di normative che interessano la struttura di assegnazione, nonché le variazioni nelle procedure interne, con particolare riferimento alle procedure di informatizzazione e di gestione del personale.</p> <p><u>Azioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione del Programma formativo, tenendo conto delle diverse, rispettive, necessità di formazione permanente ed aggiornamento tecnico-specialistico del personale, ed anche al fine di assicurare effettive condizioni di pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici.</li> <li>• Individuazione di "tutor" a supporto del re-inserimento lavorativo, che consenta al dipendente neoassunto, o in mobilità, o rientrante dopo un lungo periodo di assenza, di affrontare con maggior serenità i propri compiti, avendo la consapevolezza di poter contare su un gruppo di persone disponibili ad "informarlo/aggiornarlo" sugli aspetti più pratici ed organizzativi tipici della realtà di questa Amministrazione. La presente Azione è prevista a favore di tutti i dipendenti.</li> <li>• Attivazione, anche con la collaborazione delle organizzazioni sindacali, di apposito percorso formativo mirato all'informazione ed alla sensibilizzazione del personale dipendente in materia di pari opportunità e teso a garantire un "buon clima lavorativo".</li> </ul>
--	---



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

**Obiettivo 4) – Condizioni di lavoro - armonizzazione tra tempi di vita e tempi professionali per le lavoratrici ed i lavoratori; tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori**

Come sopra riportato, negli anni 2021-2023, l'Amministrazione, a seguito di confronto o di Accordo con la parte sindacale, ha disciplinato le modalità di applicazione del Lavoro Agile, in via ordinaria, non legata, cioè alla situazione emergenziale derivante dalla epidemia da COVID-19. E' stato, altresì, approvato, il nuovo Regolamento per la disciplina dell'Orario di Lavoro, che in continuità con il Progetto di conciliazione tempi di cura e tempi di lavoro, già attuato nell'Ente in esecuzione alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 784 del 23 dicembre 2010, e successive modifiche ed integrazioni, introduce una nuova disciplina, finalizzata al miglioramento per i dipendenti provinciali, nel conciliare l'orario di lavoro con specifiche situazioni di difficoltà familiari, al fine di agevolare i lavoratori nell'espletamento dei propri impegni di assistenza e cura verso le persone conviventi in condizioni disagiate.

Azione

Si ritiene che la disciplina riferita al Lavoro Agile e quella riferita all'Orario di Lavoro vengano sottoposti a monitoraggio e verifica, con la partecipazione di una rappresentanza dei lavoratori, al fine di valutare la possibilità di apportare a tali discipline eventuali, opportune, integrazioni e/o modifiche sulla base della evoluzione normativa, della riflessione sui dati di esperienza, ed alla luce delle mutate esigenze del personale nella sua attuale composizione. In questo stesso contesto, si ritiene auspicabile attivare e portare a compimento la verifica dei Carichi di Lavoro attribuiti ai singoli dipendenti, dato che anche tale verifica può rappresentare valida occasione per individuare ed attuare significative, ulteriori, Azioni che contribuiscano a realizzare l'Obiettivo.

**Monitoraggio del Piano**

Per la verifica ed il monitoraggio "in itinere" ed "ex post" del presente Piano triennale di Azioni Positive, la Provincia di Arezzo attiverà un percorso di valutazione il cui coordinamento, sulla base delle risorse umane e strumenti disponibili, sarà affidato al Dirigente del Servizio Affari del Personale, che ne darà comunicazione al C.U.G. con cadenza, in via ordinaria, semestrale. Il C.U.G. svolgerà compiti di verifica sulle Azioni Positive qui individuate, nonché di proposta su eventuali modifiche e/o integrazioni da apportare al Piano.

**Durata**

Il presente Piano delle Azioni Positive ha durata triennale e verrà pubblicato sul sito dell'Ente. Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti da parte del personale dipendente affinché, sia "in itinere" che alla scadenza del Piano, sia possibile procedere ad un adeguato aggiornamento.

\*\*\*

Il perseguimento degli Obiettivi stabiliti nel presente Piano, come pure l'attuazione concreta delle Azioni Positive nello stesso previste, è affidato alle diverse componenti ed articolazioni organizzative dell'Ente Provincia, ciascuna, per le rispettive attribuzioni, competenze e responsabilità.

In data 10 febbraio 2024 la Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo ha espresso parere positivo sul Piano delle Azioni Positive per il triennio 2024-2026, che di questo Piano costituisce **l'Allegato n. 3.**

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Per quanto attiene a tali obiettivi si rimanda ai traguardi previsti nell'ambito degli obiettivi di Performance di Ente di cui alla seguente Sezione di programmazione, in particolare nell'ambito della <b>salute di genere</b>, considerato obiettivo di carattere trasversale nell'Ente e nonché in considerazione della valorizzazione del Capitale umano.</p>
--	---

Sezione di programmazione		Descrizione sintetica delle azioni/attività																							
Obiettivi di performance di Ente	di	Le aree peculiari della valutazione della <b>performance di Ente</b> sono rappresentate nel presente sistema, in <u>cinque</u> dimensioni, così esplicitate:																							
		A. <b>Grado di attuazione dei programmi e connessi impatti sui bisogni.</b> In questa dimensione l'ambito di misurazione è quello dell'efficacia dell'Amministrazione nel suo complesso, ovvero della sua capacità di attivare gli obiettivi che confluiscono nel piano delle performance.																							
		B. <b>Stato di salute dei servizi resi al cittadino.</b> In questa dimensione si concentrano più ambiti, quali la qualità e la quantità delle prestazioni erogate, le valutazioni dell'utenza sui servizi, il rispetto degli standard di qualità di cui alle Carte dei servizi, il rispetto dei tempi di erogazione dei servizi, la capacità di raggiungimento dei risultati programmati.																							
		C. <b>Stato di salute di genere.</b> In questa dimensione trova espressione lo stato di salute misurato attraverso il monitoraggio sugli obiettivi del Piano delle azioni positive.																							
		D. <b>Stato di salute finanziaria.</b> In questa dimensione trova espressione lo stato delle risorse finanziarie e del loro impiego, misurato sulla base di alcuni indicatori di bilancio (art. 18-bis del D.lgs. n. 118/2011).																							
		E. <b>Stato di clima e di benessere organizzativo.</b> In questa dimensione trova espressione lo stato di attuazione del piano formativo dell'Ente.																							
		Per ognuna delle <u>cinque</u> dimensioni, si adottano indicatori sintetici relativi al livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi, definendone le dimensioni qualificanti con la disciplina di dettaglio, come da scheda di seguito riportata:																							
		<table><tr><th>Ambiti</th><th>Indicatore</th><th>Target</th><th>Realizzato</th></tr><tr><td>Grado di attuazione dei programmi e connessi impatti sui bisogni</td><td></td><td>Valore</td><td>Valore</td></tr><tr><td></td><td>Attuazione di piani, programmi e indirizzi dell'amministrazione da realizzarsi attraverso colloqui-interviste dei dirigenti e responsabili dei servizi con il Nucleo di valutazione sulla base delle relazioni intermedie e finali degli stessi.</td><td>SI/NO</td><td></td></tr><tr><td>Grado di salute dei servizi resi al cittadino</td><td></td><td>Valore</td><td>Valore</td></tr><tr><td></td><td>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.</td><td>SI/NO</td><td></td></tr></table>				Ambiti	Indicatore	Target	Realizzato	Grado di attuazione dei programmi e connessi impatti sui bisogni		Valore	Valore		Attuazione di piani, programmi e indirizzi dell'amministrazione da realizzarsi attraverso colloqui-interviste dei dirigenti e responsabili dei servizi con il Nucleo di valutazione sulla base delle relazioni intermedie e finali degli stessi.	SI/NO		Grado di salute dei servizi resi al cittadino		Valore	Valore		Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.	SI/NO	
Ambiti	Indicatore	Target	Realizzato																						
Grado di attuazione dei programmi e connessi impatti sui bisogni		Valore	Valore																						
	Attuazione di piani, programmi e indirizzi dell'amministrazione da realizzarsi attraverso colloqui-interviste dei dirigenti e responsabili dei servizi con il Nucleo di valutazione sulla base delle relazioni intermedie e finali degli stessi.	SI/NO																							
Grado di salute dei servizi resi al cittadino		Valore	Valore																						
	Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.	SI/NO																							

**PROVINCIA DI AREZZO**  
**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**  
**TRIENNIO 2025 – 2027**

		Aumento dei servizi e delle attività realizzati in lavoro agile, raggiunto attraverso questionari da sottoporre agli stakeholder.	SI/NO	
		Aumento dei servizi digitalizzati erogabili tramite il sito dell'Ente.	SI/NO	
	<b>Stato di salute di genere</b>		<b>Valore</b>	<b>Valore</b>
		Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità da realizzarsi attraverso schede che evidenzino gli ambiti e i livelli di miglioramento.	SI/NO	
	<b>Stato di salute finanziaria</b>		<b>Valore</b>	<b>Valore</b>
		Rigidità strutturale di bilancio: Incidenza delle spese rigide (personale e debito) su entrate correnti (efficienza nell'impiego delle risorse)	24,04	
		Interessi passivi: Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti.	4,95	
	<b>Stato di clima e benessere organizzativo</b>		<b>Valore</b>	<b>Valore</b>
		Sviluppo e crescita professionale	Numero ore di formazione * dipendenti partecipanti / n. complessivo dipendenti = > 28	

<b>Sezione di programmazione</b>	<b>Descrizione sintetica delle azioni/attività</b>
	<p>La gestione della performance organizzativa è coerente, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 150/2009, con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio. In coerenza con gli obiettivi strategici definiti nel Documento Unico di Programmazione, che sviluppano le linee programmatiche di mandato, il ciclo di gestione della performance organizzativa si articola nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto, ove disponibili, anche dei risultati, conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella Relazione annuale sulla performance. Gli obiettivi sono stati definiti su base triennale, dai dirigenti, con il coordinamento e la sovrintendenza del Segretario Generale che a sua volta ha consultato il Nucleo di valutazione ai fini della loro pesatura. Essi si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) obiettivi strategici, che identificano, in coerenza con le linee programmatiche di mandato e con gli indirizzi definiti dal Documento unico di programmazione, le priorità strategiche dell'Amministrazione in relazione alle attività e ai servizi erogati e in relazione anche al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini;</li> <li>b) obiettivi operativi dell'Amministrazione programmati, in coerenza con gli obiettivi della sezione operativa del Documento unico di programmazione;</li> </ul> </li> <li>collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;</li> <li>monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;</li> </ul>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati al Presidente della Provincia ai Consiglieri provinciali, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Gli **obiettivi esecutivi di secondo livello** sono dettagliati **nell'Allegato n. 2** al presente Piano.

#### **La valutazione partecipativa.**

Ai sensi dell'art. 16 del **Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione consiliare n. 38 del 26/06/2023** l'Amministrazione può utilizzare, per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni e della qualità percepita dei servizi erogati, sia metodologie indirette (quali l'analisi dei reclami pervenuti e delle segnalazioni), che dirette (quali la rilevazione, con apposite indagini di *customer satisfaction* per mezzo di questionari strutturati, delle necessità espresse e delle proposte formulate dai cittadini. Il questionario di *customer satisfaction* è stato inserito nel sito istituzionale dell'Ente.

La Provincia di Arezzo considera utile, per la valutazione del grado di soddisfazione dei propri utenti, ogni occasione per conoscere il loro giudizio in merito alla qualità dei servizi erogati. A tal fine, è effettuata un'attenta ed approfondita analisi dei reclami ricevuti e delle richieste di informazioni e chiarimenti. La Provincia, inoltre, secondo le disposizioni di legge e regolamentari, effettuerà indagini di *customer satisfaction* al fine di rilevare gli eventuali motivi di insoddisfazione dei cittadini-utenti, per elaborare progetti di miglioramento della qualità dei servizi.

Gli esiti dell'indagine saranno disponibili in tempo utile per essere utilizzati per l'avvio del processo di programmazione per il triennio successivo. Il report punta a diventare lo strumento in grado di rendicontare il Valore pubblico prodotto dall'Amministrazione sulle diverse dimensioni della sostenibilità.

Il *report* dovrà maggiormente focalizzare l'attenzione sugli stakeholder e attori del territorio, rafforzando la sua funzione, oltre che di strumento di accountability, anche di documento per comunicare con gli stakeholder, in modo efficace, completo e trasparente.

Si possono considerare principali stakeholder della Provincia i seguenti soggetti:

- a) Cittadini e cittadine,
- b) Personale,
- c) Fornitori e ditte appaltatrici,
- d) Enti del terzo settore,
- e) Aziende private non fornitrici,
- f) Altri Enti territoriali e altri soggetti giuridici istituzionali,
- g) Società ed Enti partecipati.

In particolare, anche nel 2025 sono previste le indagini relative al gradimento dei servizi URP, viabilità, rete scolastica, protezione civile, pari opportunità, riqualificazione e sviluppo edilizia, polizia provinciale.

In questa sede sono individuati gli *standard* di qualità dei servizi erogati, misurati attraverso indicatori che devono tenere conto delle molteplici dimensioni della qualità, tra le quali quelle ritenute essenziali riguardano l'accessibilità fisica o multicanale, l'efficacia, la capacità di risposta, la capacità di assicurazione, l'empatia, la trasparenza.

Le definizioni operative delle dimensioni della qualità ritenute essenziali sono le seguenti:

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) per accessibilità fisica o multicanale si intendono aspetti tangibili quali condizioni delle strutture fisiche e delle attrezzature, aspetto del personale e degli strumenti di comunicazione;</li> <li>b) per efficacia si intende la rispondenza fra le prestazioni erogate e le aspettative degli utenti; sotto-dimensione rilevante dell'efficacia è l'affidabilità, intesa come la capacità di prestare il servizio in modo affidabile e preciso;</li> <li>c) per capacità di risposta si intende la volontà di aiutare il cittadino e di fornire il servizio con tempestività (tempo che intercorre dal momento della richiesta al momento dell'erogazione del servizio o della prestazione);</li> <li>d) per capacità di rassicurazione si intende la competenza e la cortesia del personale e la loro capacità di ispirare fiducia e sicurezza;</li> <li>e) per empatia si intende l'assistenza premurosa e individualizzata che l'Ente presta ai cittadini;</li> <li>f) per trasparenza si intende la disponibilità e la diffusione di informazioni sul servizio erogato (a chi, come e cosa richiedere e quali costi associati).</li> </ul>
--	---

#### Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza

La Legge 6 novembre 2012 n.190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”, ha previsto l'introduzione di diversi strumenti e misure volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo, tra i quali l'adozione di “Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza”. In particolare, l'art. 1 comma 8, così come sostituito dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, prevede che l'Organo di indirizzo politico definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la Prevenzione e la Corruzione. Inoltre, l'art. 10, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.lgs. n. 97.2016, stabilisce che «la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali». L'allineamento tra gli obiettivi strategici e quelli gestionali-operativi relativi alle politiche di trasparenza e di prevenzione del rischio di corruzione è un traguardo necessario per assicurare l'integrità dell'amministrazione. La gestione del rischio corruttivo deve diventare parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. Nell'ottica, quindi, di una sempre maggiore integrazione tra gestione dei rischi corruttivi e ciclo della performance, come raccomandato dalle linee guida del DFP e dalle deliberazioni ANAC, le misure di trattamento dei rischi di corruzione, definiti come rischi prioritari, devono sempre più integrarsi con gli obiettivi di performance delle strutture. In tal senso le misure di prevenzione della corruzione devono sempre di più assumere un chiaro contenuto “organizzativo” incidendo in concreto sui processi organizzativi dell'Ente. Pertanto, alla luce della normativa vigente e nell'ottica di una sempre più necessaria integrazione tra i diversi strumenti di programmazione gestionale, la Provincia di Arezzo definisce obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, al fine di individuare le attività gestionali - operative e di misurare la performance organizzativa dell'ente.

In attuazione del comma 8-bis, articolo 1 della Legge 06/11/2012, n. 190, nell'ambito del Piano della performance, sono stati definiti anche gli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza, che sono assegnati ad ogni struttura organizzativa (Settore – U.O.A.), coordinati dal Segretario Generale. In questo contesto, la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione provinciale che investe l'Ente nel suo complesso e in tutti i processi decisionali. Il presente Piano costituisce la *mission* principale a cui deve tendere ogni Pubblica Amministrazione: realizzare atti e compiere azioni per la buona amministrazione.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Si ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione acquisisce un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la Pubblica Amministrazione e coincide con un nuovo concetto: “*maladministration*”. Con tale termine si intende l’assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

**Per la valutazione dei rischi corruttivi e della trasparenza è redatto il piano per una buona amministrazione rappresenta lo strumento attraverso il quale l’amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.** In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell’esaminare l’organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo.

La sfida più ambiziosa da condurre è quella della piena affermazione dei principi di separazione e/o distinzione tra la politica e l’amministrazione ed ovvero la commistione tra funzioni pubbliche e funzioni amministrative affidate ai rispettivi organi. È necessaria la puntuale applicazione dell’art. 4 del D.lgs. n. 165/2001, che individua le funzioni e le responsabilità tra gli Organi di governo chiamati ad esercitare le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e la dirigenza tenuta ad adottare gli atti ed i provvedimenti amministrativi, in quanto responsabili esclusivi dell’attività amministrativa. Se non ci compie il passo ulteriore necessario verso questa netta separazione o distinzione si rende problematica l’affermazione di principi di etica pubblica. Si deve tendere verso un corretto agire dei pubblici agenti al servizio della collettività. Lo si può ottenere solo qualora vi sia rispetto dei valori costituzionali, secondo cui i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina ed onore<sup>3</sup>. L’etica pubblica è definita come l’insieme di principi e delle norme di comportamento corretto in seno all’Amministrazione Pubblica e tradurre i principi costituzionali<sup>4</sup>. L’azione amministrativa in concreto può svolgersi legittimamente sul piano formale, ma non è tale se non vi è il rispetto dei principi dell’etica pubblica. L’affermazione dell’etica pubblica operando adeguate misure, può debellare i fenomeni corruttivi<sup>5</sup>.

Il compito di colpire la corruzione non può essere assegnato esclusivamente alla Magistratura, spetta al diritto amministrativo l’affermazione di una buona amministrazione<sup>6</sup>.

Cosicché, secondo quanto evidenziato da ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, aggiornato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, «*La disciplina vigente prevede che le Pubbliche Amministrazioni, tra cui i comuni, adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), costituito dalle seguenti sezioni coordinate, collegate e coerenti tra loro: Sezioni Valore pubblico, Performance e Anticorruzione, Organizzazione e Capitale umano e Monitoraggio.*».

L’aggiornamento 2024 intende essere una guida per la strutturazione e la compilazione della sezione del PIAO e per la autovalutazione dello stesso piano.

Si ricorda che, seguendo l’indirizzo di ANAC la nozione di Valore pubblico assume un’accezione più ampia intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio.

<sup>3</sup> Art. 54, comma 2 della Costituzione

<sup>4</sup> B.G. Mattarella, *Le regole dell’onestà. Etica, politica, amministrazione*, Bologna 2007

<sup>5</sup> V. Cerulli Irelli, in *Etica pubblica e disciplina delle funzioni amministrative*, nel Volume Astrid, *La corruzione amministrativa. Cause, prevenzione e rimedi*, a cura di F. Merloni e L. Mandelli, Passigli, 2010

<sup>6</sup> E. Giustapane, *Per una storia della corruzione nell’Italia contemporanea*, In *Etica pubblica e amministrazione*, a cura di G. Melis, Napoli 1999



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Orbene, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, pertanto, a generare Valore pubblico, nel senso di tendere ad una riduzione degli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Anche ai fini dei processi di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante lavoro in *team*.

In definitiva le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si pongono a protezione del Valore pubblico e allo stesso tempo esse stesse sono produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e sul piano dei servizi.

La presente sezione è frutto di una elaborazione testuale comprensiva, schematica e snella, fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo. Il testo si completa con allegati e link di rinvio, senza sovraccaricarlo di tabelle e riquadri.

Sezione di programmazione	Descrizione sintetica delle azioni/attività
<b>Sottosezione 2.3</b> <b>Rischi corruttivi e trasparenza</b>	<p>Il Piano per una buona amministrazione per il triennio 2025-2027 costituisce attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, per l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, redatto secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio dell'ANAC il 17 gennaio 2023, con la Delibera n. 7 ed aggiornato con Delibera n.31 del 30 gennaio 2025 ed avrà validità per il prossimo triennio. Il PNA è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano Integrato di Organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p> <p>L'ANAC per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, interviene con orientamenti finalizzati a supportare i RPCT nel ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO.</p> <p>Anche le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 231/2007 sono da intendersi come strumenti di creazione di Valore pubblico. Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali soprattutto nell'impiego fondi del PNRR. Per questo, in più parti del PNA, sono stati evidenziati i raccordi necessari che è opportuno sussistano fra anticorruzione e antiriciclaggio.</p> <p>La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi. Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio. Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia, con particolare riguardo al conflitto di interessi in materia di contratti</p>



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>pubblici di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 36/2023, attribuendo rilievo a posizioni che potenzialmente possono minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, il comportamento imparziale del dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività. Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013, si aggiungono quelle fattispecie – identificabili con le “gravi ragioni di convenienza”, cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero con “altro interesse personale”, che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine imparziale dell'amministrazione.</p> <p>La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è di particolare rilievo altresì per la prevenzione della corruzione. Il legislatore è intervenuto mediante disposizioni all'interno sia del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici, sia della Legge sul procedimento amministrativo, in cui sono previsti l'obbligo per il dipendente/responsabile del procedimento di comunicazione della situazione in conflitto e di astensione.</p> <p>Inoltre, con il D.lgs. n. 39/2013, attuativo della L. n. 190/2012, sono state predeterminate fattispecie di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi per le quali si presume in un circoscritto arco temporale (cd. periodo di raffreddamento) la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.</p> <p>La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti pubblici contiene all'art. 42 una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici.</p> <p>La stessa normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, comma 1, del Regolamento UE 241/2021 prevede espressamente: «Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi».</p> <p>Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore “in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”.</p> <p>Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla Circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici.</p> <p>Con riferimento alla mappatura dei processi, ad esempio, si è indicato, anche in una logica di semplificazione ed efficacia, su quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione (innanzitutto quelli in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali e quelli collegati a obiettivi di performance); si è posto l'accento</p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

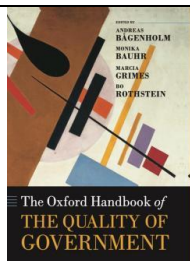
#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>sulla necessità di concentrarsi sulla qualità delle misure anticorruzione programmate piuttosto che sulla quantità, considerato che in taluni casi tali misure sono ridondanti; sono state fornite indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato, necessario per assicurare effettività alla strategia anticorruzione delle singole amministrazioni; si è inteso valorizzare il coordinamento fra i RPCT e chi all'interno delle amministrazioni gestisce e controlla le tante risorse del PNRR al fine di prevenire rischi corruttivi.</p> <p>Come per la trasparenza, l'individuazione dei doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.</p> <p>In definitiva l'ANAC sostiene che, se le attività delle Pubbliche Amministrazioni hanno come orizzonte quello del Valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.</p>
Valutazione di impatto del contesto esterno	<p>L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.</p> <p>Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.</p> <p>Le informazioni ed i dati relativi al contesto esterno non sono reperiti in modo "acritico", ma vengono selezionate, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni ritenute più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche.</p> <p>L'analisi del contesto esterno, in definitiva, restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.</p> <p>A livello Europeo l'<b>European Quality of Government Index</b> è uno strumento fondamentale per valutare la percezione della qualità della governance nelle regioni europee. Questo indice, elaborato a partire da un'ampia indagine che ha coinvolto <b>135.000</b> cittadini europei, offre uno spaccato sulla percezione di corruzione, imparzialità e qualità dei servizi pubblici.</p> <p>L'Istituto di <i>Quality of Government (QoG)</i> dell'Università di Goteborg pubblica la <u>relazione</u> e i dati riguardanti l'<i>European Quality of Government Index (EQI)</i>, ottenuto dall'indagine sulla corruzione e la <i>governance</i> a livello regionale in Europa. La rilevazione è stata svolta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013, nel 2017 e nel 2021.</p> <p>Il Nord Europa, la Germania e la Francia sono sopra la media dell'Ue, mentre Italia, Europa orientale e parte della Spagna sono sotto la media. In Italia solo il Friuli Venezia Giulia, la Liguria e il Trentino Alto Adige sono sopra la media dell'Ue, mentre Molise e Sicilia sono le due regioni con il dato peggiore.</p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027



L'obiettivo principale dell'Istituto di ricerca è quello di affrontare, da diversi punti di vista, teorico e metodologico, il problema di come istituzioni politiche di alta qualità possono essere create e mantenute. Un secondo obiettivo perseguito è quello di studiare gli effetti della qualità del governo su una serie di settori politici, quali la salute, l'ambiente, la politica sociale e la povertà.

L'EQI è un indicatore composito prodotto sulla base delle risposte a 19 domande nelle quali vengono affrontati temi quali la qualità dei servizi pubblici (istruzione, sanità, sicurezza), l'imparzialità di questi servizi, e la presenza di fenomeni di corruzione. Nel rapporto di ricerca (a cura di Nicholas Charron Victor Lapuente Monica Bauhr) viene spiegato come l'indicatore è costruito, ponderando i vari fattori e valutando gli scostamenti rispetto al dato medio, per questo nella rappresentazione emergono valori dell'indicatore positivi e negativi.

Inoltre, ai fini dell'analisi del contesto esterno, come indicato sono presi in considerazione gli elementi ed i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate ed in particolare sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia.

I dati analizzati riguardano sostanzialmente il contesto regionale e provinciale.

Si legge nella relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia per il semestre luglio – dicembre 2023, per quanto riguarda la Regione Toscana, il seguente brano «Il 26 giugno 2023, la Procura della Repubblica di Firenze ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di oltre 30 soggetti coinvolti nell'operazione Keu, che aveva fatto emergere condotte illecite nei settori degli appalti e del traffico e dello smaltimento dei rifiuti, oltre a sospetti legami tra esponenti della 'ndrangheta (GALLACE di Guardavalle e GRANDE ARACRI di Cutro) e imprenditori, nonché tra questi ultimi, con particolare riferimento al settore conciario di Santa Croce sull'Arno (PI), ed esponenti politici locali e regionali e funzionari pubblici.

L'11 dicembre 2023, a seguito dell'omicidio di due coniugi avvenuto il 5 dicembre 2023 a Bagno a Ripoli (FI), le indagini condotte dall'Arma dei Carabinieri di Firenze hanno consentito di sottoporre a fermo di indiziato di delitto un italiano che, in passato, aveva rivestito un ruolo criminale in un vasto traffico di droga realizzato da soggetti albanesi in provincia di Firenze, con il coinvolgimento di un soggetto calabrese, già residente in Toscana, considerato contiguo alla 'ndrangheta e in particolare a quella di ZUNGRI di Vibo Valentia.

Il 19 luglio 2023, la Polizia di Stato di Massa Carrara ha proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'operazione Smugglers a carico di 11 soggetti di nazionalità marocchina e albanese. L'operazione ha consentito di sequestrare complessivamente circa 100 kg di stupefacente, tra cocaina, hashish e marijuana. In base agli accertamenti svolti, la droga sarebbe servita a soddisfare consumatori nelle zone di La Spezia, della Valdinievole (PT), di Fucecchio (FI) e del pisano, fino alla Versilia (LU).

Il 18 luglio 2023, la Guardia di finanza di Livorno ha eseguito l'arresto di 2 cittadini albanesi, mentre recuperavano oltre 50 kg di cocaina suddivisa in panetti e occultata all'interno di un container proveniente dal Sud America, scaricato nel porto labronico.

La droga, con dispositivo di consegna controllata, era stata trasferita successivamente a Santa Croce sull'Arno (PI).

Il 5 agosto 2023 la Guardia di finanza di Livorno, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, ha arrestato un cittadino albanese mentre si accingeva a recuperare 50 kg di cocaina suddivisa in panetti all'interno di un container proveniente dall'Ecuador.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*Il 15 settembre 2023, i Carabinieri di Pisa hanno arrestato 5 persone (3 italiane e 2 albanesi) ritenute responsabili dell'omicidio di un connazionale commesso il 18 agosto 2022 in una località di Castelnuovo Val di Cecina, maturato nell'ambito di contrasti economici connessi alla gestione delle attività di spaccio di stupefacenti.*

Come già nel precedente Piano, uno degli obiettivi dell'analisi fin qui condotta consiste nell'individuazione, validazione e integrazione dei segnali d'allarme e di rischio di anomalie e corruzione ovvero dei cosiddetti *red flags* (campanelli d'allarme).

Nella tabella che segue sono individuati indicatori significativi che possono essere utilizzate per la stima del livello di rischio corruzione nel settore degli appalti.

FASI	INDICATORI
Programmazione	<i>modifica non adeguatamente motivata di esigenze e fabbisogni già formulati da un ente pubblico.</i>
Progettazione	<ol style="list-style-type: none"> <li><i>frazionamento artificioso dei contratti in un arco temporale ristretto in modo da restare al di sotto della soglia comunitaria che richiede un bando di gara pubblica,</i></li> <li><i>"bandi fotocopia", elaborati in modo da rispecchiare con precisione le caratteristiche specifiche di un concorrente,</i></li> <li><i>calcolo del valore stimato dell'appalto alterato al fine di non superare il valore previsto per l'affidamento diretto,</i></li> <li><i>elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad un'accurata verifica confidando, in ipotesi, nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera,</i></li> <li><i>proposta elaborata da un operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</i></li> </ol>
Selezione del contraente	<ol style="list-style-type: none"> <li><i>impiego anomalo di procedure decisionali caratterizzate da urgenza, emergenza, straordinarietà,</i></li> <li><i>ricorso estensivo ad affidamenti diretti,</i></li> <li><i>utilizzo abnorme di procedure negoziate, affidamento diretto, trattativa privata, anche in assenza delle condizioni previste dalla normativa,</i></li> <li><i>utilizzo della procedura di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa invece di quella al prezzo più basso, mediante inserimento di voci valutabili con elevata discrezionalità,</i></li> <li><i>partecipazione di concorrenti fittizi alle gare,</i></li> <li><i>ricorrere delle stesse imprese aggiudicatarie degli appalti di lavori pubblici, forniture e manutenzione,</i></li> <li><i>assegnazione della gara a imprese delle quali sono titolari parenti degli amministratori.</i></li> </ol>
Verifica aggiudicazione e	<ol style="list-style-type: none"> <li><i>regolarizzazione ex-post di "offerte anomale" contenzioso amministrativo sull'aggiudicazione della gara assegnazione di</i></li> </ol>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	stipula del contratto	<p><i>appalti a raggruppamenti di imprese comprendenti soggetti esposti in posizione debitoria rispetto al committente,</i></p> <p><i>2. assegnazione di appalti a imprese che non hanno presentato bilanci negli anni precedenti all'assegnazione ribasso anomalo,</i></p> <p><i>3. anomalie nella stipulazione formale del contratto mancata considerazione di pareri e indicazioni di organi tecnici nella redazione e stipula del contratto.</i></p>
	Esecuzione del contratto	<p><i>1. presenza rilevante di contenzioso amministrativo nella procedura,</i></p> <p><i>2. impiego estensivo di varianti in corso d'opera – la cui necessità futura è comunicata soltanto al concorrente che potrà così formulare l'offerta più bassa nomine di direttori dei lavori influenzate (formalmente o informalmente) dagli appaltatori,</i></p> <p><i>3. proroghe ingiustificate o giustificate artificiosamente nei contratti per l'offerta di servizi pubblici,</i></p> <p><i>4. decurtazione significativa dei prezzi pagati per un servizio in subappalto assegnato agli stessi soggetti, affidamento in subappalto di servizi a ditte precedentemente appaltatrici.</i></p>
	Rendicontazione del contratto	<p><i>1. lievitazione abnorme del prezzo finale pagato per la realizzazione dell'opera rispetto a quello previsto al momento dell'aggiudicazione,</i></p> <p><i>2. scadente qualità delle opere realizzate e dei materiali impiegati per la realizzazione,</i></p> <p><i>3. scarsa qualità delle forniture mediche,</i></p> <p><i>4. scarsa qualità del servizio pubblico,</i></p> <p><i>5. ritardo nella realizzazione dell'opera pubblica,</i></p> <p><i>6. ipotesi di accordi fraudolenti del RUP e/o con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione,</i></p> <p><i>7. corresponsione di un premio di accelerazione del verificarsi delle circostanze previste dalle norme. Accelerazione da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine del conseguimento del premio, con pregiudizio del corretto adempimento del contraente.</i></p>
	Impugnazione atti procedurali	<p><i>1. possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario,</i></p> <p><i>2. omissione di controlli in sede esecutiva da parte del D.L. o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta dal personale/operatori economici non autorizzati,</i></p> <p><i>3. nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in situazione di conflitto di interesse,</i></p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

		4. <i>attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.</i>	
Valutazione di impatto del contesto interno	<p>Per l'analisi del contesto interno si ha, comunque, ancora riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare, essa è utile ad evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente.</p> <p>Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, sia l'analisi del contesto esterno che quello interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.</p> <p>In questo modo si rafforza anche la logica di integrazione tra performance e prevenzione della corruzione che l'ANAC nel PNA ha da tempo sostenuto.</p> <p>L'illustrazione delle principali dinamiche che caratterizzano il contesto interno di una amministrazione è, infatti, elemento essenziale del Piano della performance, così come costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo. A ciò si aggiunge che la struttura organizzativa, elemento essenziale del contesto interno, deve essere esaminata anche con riferimento alla sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO.</p> <p>È quindi importante che le amministrazioni svolgano una sola volta tali attività di analisi funzionali per le diverse sezioni di cui si compone il PIAO.</p> <p>Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili ed i relativi indirizzi generali. L'analisi del contesto interno deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.</p> <p>La situazione del mondo delle Società partecipate è fonte di grandissima preoccupazione. Profonda crisi investe la maggioranza – non la totalità - delle medesime. La prima preoccupazione è per la qualità e l'economicità dei servizi prestati; la seconda preoccupazione è per i possibili riflessi negativi che possono derivare ai conti ed al patrimonio della Provincia. Anche l'attuale organizzazione e governance delle medesime è motivo di insoddisfazione.</p> <p>Il Decreto Legislativo n. 175/2016 sulle Società partecipate contiene disposizioni concernenti l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente non riconducibili ad alcuna delle categorie disciplinate dal Decreto Legislativo n. 175/2016 vengono alienate o sono oggetto di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.</p>		
Mappatura dei processi	<p><b>La mappatura dei processi interni costituisce parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.</b></p> <p>Come detto, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione, una Pubblica Amministrazione, come organizzazione caratterizzata da forme organizzative "frammentate", spesso autoreferenziali e impenetrabili non è propriamente funzionale alla generazione di Valore pubblico. In questi anni, sia in letteratura che nel mutato quadro normativo, si proietta un'organizzazione in direzione dei "processi". Per rappresentare sia all'interno che all'esterno il complesso delle attività, anche per la definizione delle misure di contrasto della corruzione, si richiede la mappatura dei processi. Nel linguaggio e nella cultura della Pubblica Amministrazione si parla, oramai con una certa frequenza, di processi di servizio diretti agli utenti, di processi trasversali, processi interni e via dicendo. Tuttavia, l'organizzazione di base di una Amministrazione</p>		



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Pubblica, strutturata per norme (procedimenti amministrativi) e adempimenti non rende semplice ragionare per processi. Infatti, il termine procedimento amministrativo non aiuta a fare chiarezza in quanto si riferisce a semplici prassi operative trasversali mentre il termine processo riguarda l'insieme di attività pur trasversali ma finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi strategici. Si ricorda che ogni procedimento amministrativo si colloca su un livello logico inferiore a quello di processo che serve, invece, per tenere sotto controllo la relazione tra attività svolte e risultati complessivi dell'organizzazione.</p> <p>Pertanto, è stata mutuata, al riguardo, la definizione di "processo" fornita dal PNA 2013, secondo il quale "per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica".</p> <p>Quanto concerne la mappatura dei processi, ai fini della prevenzione della corruzione, anche nell'Allegato I al PNA 2019 – <i>Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi</i> -, si legge che "l'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'<b>elenco dei processi svolti dall'organizzazione</b>". L'elenco dei processi non è altro che il catalogo dei procedimenti. Gli uffici sono spesso consapevoli unicamente delle attività che svolgono, delle cui regole e procedure ne sono validi custodi, mentre spesso ignorano se tali attività integrino un procedimento e se questo sia un procedimento autonomo o un sub-procedimento. Succede che spesso non si è in grado di comprendere se quello che, se i segue è il miglior procedimento possibile. La mappatura dei processi amministrativi costituisce non solo un obbligo di legge, ma una vera e propria opportunità di rivoluzionare il modus operandi dell'azione amministrativa.</p> <p>Per quanto attiene, ordunque, all'analisi del contesto interno finalizzato alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, la mappatura dei processi ne costituisce una parte fondamentale. Cosicché una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno del PIAO richiede che si lavori per una mappatura dei processi integrata al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.</p> <p>Quanto all'ambito oggettivo, e cioè quali processi mappare, l'ANAC suggerisce che le amministrazioni dovranno tenere conto ai fini delle misure della prevenzione della corruzione e della trasparenza - e con gradualità progressiva in considerazione delle dimensioni delle amministrazioni e della sostenibilità - di tutti gli ambiti di attività in quanto funzionali alla creazione di Valore pubblico in senso ampio e non limitati a singole politiche pubbliche o ad obiettivi di performance.</p> <p>Ai fini dell'introduzione delle misure di prevenzione della corruzione è fondamentale mappare i processi che coinvolgono la spesa di risorse pubbliche ed in particolare i processi nei quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la Legge n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche);</i></li> <li>• <i>il notevole impatto socio-economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse</i></li> </ul>
--	---



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><i>finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</i></li> </ul> <p>Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli Enti locali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. acquisizione e gestione del personale;</li> <li>2. affari legali e contenzioso;</li> <li>3. contratti pubblici;</li> <li>4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;</li> <li>5. gestione dei rifiuti;</li> <li>6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;</li> <li>7. governo del territorio;</li> <li>8. incarichi e nomine;</li> <li>9. pianificazione urbanistica;</li> <li>10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;</li> <li>11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.</li> </ol> <p>Oltre alle suddette undici "Aree di rischio", si prevede l'area definita "<b>Altri servizi</b>".</p> <p>Tale sottoinsieme riunisce processi tipici degli Enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA. Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a: gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni, ecc.</p> <p><b>Nell'Allegato n. 5</b> al presente Piano viene descritta la mappatura dei procedimenti integrati alle misure di contrasto alla corruzione.</p>
<p>Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti</p>	<p>La gestione del rischio di corruzione va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Essa non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico, ma è parte integrante del processo decisionale. Pertanto, essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi. Si realizza assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa</p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti.</p> <p>Si legge nel PNA 2022 che «Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano Integrato di Organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siano tali misure inserite nel PIAO, siano esse collocate nei PTPCT, o ad integrazione dei MOG 231, nel caso dei soggetti privati che adottano tale Modello in attuazione del D.lgs. n. 231/2001».</p> <p>Il legislatore si pone l'obiettivo di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Cosicché, secondo ANAC il PIAO diventa una misura che concorre all'adeguamento degli apparati amministrativi alle esigenze di attuazione del PNRR.</p> <p>Nell'identificazione degli eventi rischiosi più rilevanti, si dovrà tenere tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio del pregresso PTPCT. Per stimare l'esposizione al rischio occorre valutare prioritariamente l'opportunità di adottare, una metodologia di gestione del rischio qualitativa anziché quella quantitativa</p> <p>Il Consiglio provinciale, con l'inserimento di una specifica disciplina nel DUP 2023/2025, ha svolto un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo.</p> <p>La struttura dirigenziale si sente completamente responsabilizzata nel processo di gestione del rischio e ne assume precisa consapevolezza in ogni atto di propria competenza.</p> <p>Il Servizio di segreteria favorisce la sostenibilità economica e l'organizzazione del processo di gestione del rischio, con la condivisione di metodologie, esperienze, sistemi informativi e risorse.</p> <p>Il processo di gestione del rischio non costituisce un mero adempimento ma in funzione della specificità del contesto esterno ed interno all'Amministrazione.</p> <p>Tra le finalità da conseguire la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione a rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza ed efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.</p> <p>Ai criteri sopra indicati, l'ANAC aggiunge il criterio della prudenza, nel senso che deve essere evitata la sottostima del rischio, che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p> <p>Per tali fini nell'analisi del livello di esposizione del rischio viene seguita una determinata metodologia.</p> <p>Inizialmente si è proceduto alla scelta di un approccio valutativo di tipo qualitativo. In tal modo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. I criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti in indicatori di rischio, che forniscono le indicazioni sul livello di esposizione al rischio dei processi o attività.</p>
Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio	<p>Per ogni processo considerato gli indicatori di rischio utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;</li> </ul>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</li> <li>• la manifestazione di eventi corruttivi presenti nel passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quell'attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli elementi corruttivi;</li> <li>• opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparente sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</li> <li>• il livello di collaborazione del responsabile del processo: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;</li> <li>• grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimenti di fattori corruttivi.</li> </ul> <p>Quale supporto all'analisi di tipo qualitativo sono stati esaminati i dati statistici e le eventuali segnalazioni pervenute, nel rispetto del principio della prudenza.</p> <p>Nella fase successiva della misurazione del livello di esposizione al rischio è stato formulato un giudizio sintetico applicando la scala di misurazione ordinale (altissimo, molto alto, moderato, basso, molto basso, quasi nullo).</p> <p>In definitiva viene svolta la ponderazione del rischio nel senso di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione" (UNI ISO 31200:2010 Gestione del rischio – Principi e Linee guida).</p> <p>Cosicché vengono riproposte le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi.</p> <p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la collaborazione dei dirigenti e dei responsabili dei singoli servizi, è tenuto a verificare la corretta attuazione delle misure di controllo e monitorare sulle azioni intraprese al fine di ridurre quel rischio residuo eventuale, che potrebbe emergere, qualora le misure adottate non dovessero risultare sufficienti.</p> <p>A tal fine potrà proporre il rafforzamento dei controlli preventivi, oltre che l'impiego di controlli a campione in occasione dell'attuazione del controllo successivo sulla regolarità amministrativa.</p> <p>Gli obiettivi individuati nel PTPCT per i dirigenti in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori sono collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi.</p> <p>Gli obiettivi individuati per i dirigenti in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori sono collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nella Sezione della performance.</p> <p>Inoltre, in conformità all'art. 1, comma 9, della Legge n. 190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;</li> <li>2) predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;</li> <li>3) rispettare il divieto di aggravio del procedimento;</li> <li>4) distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il responsabile della posizione organizzativa;</li> </ol> </li> </ol>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, occorre motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;</p> <p>c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;</p> <p>d) nei rapporti con i cittadini, va assicurata la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;</p> <p>e) nel rispetto della normativa, occorre comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;</p> <p>f) nell'attività contrattuale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;</li> <li>2) ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal Regolamento provinciale;</li> <li>3) privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA (mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) ovvero START (piattaforma regionale);</li> <li>4) assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;</li> <li>5) assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari e adeguati;</li> <li>6) allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;</li> <li>7) verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;</li> <li>8) validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;</li> <li>9) acquisire preventivamente i Piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;</li> </ol> <p>g) nella formazione dei regolamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;</li> </ol> <p>h) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;</li> <li>2) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni:</li> <li>3) allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;</li> <li>4) far precedere le nomine presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal C da una procedura ad evidenza pubblica;</li> </ol> <p>i) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;</p> <p>j) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;</p> <p>k) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso,</li> </ol>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.</p> <p><b>Nell'Allegato n. 6</b> al presente Piano viene descritta l'analisi del rischio, la scala di misurazione e la ponderazione.</p>
Progettazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione – trattamento del rischio	<p>Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte.</p> <p>Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo. Le misure specifiche, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, sia alla trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.</p> <p><b>Nell'Allegato n. 7</b> al presente Piano sono individuate e descritte le principali misure, indicando per ciascun oggetto di analisi almeno una misura, secondo il criterio del miglior rapporto costo/efficacia.</p> <p><b>Nell'Allegato n. 8</b> al presente Piano sono individuate e descritte le principali misure per ogni singola area di rischio.</p>
Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio - misure di controllo generali	<p><b>Misure di controllo.</b></p> <p>Realizzazione di un sistema di amministrazione fondato su valori etici condivisi.</p> <p>Il Codice di Autodisciplina riguarda l'Ente nel suo complesso e costituisce quel modello che intende favorire la buona governance attraverso la realizzazione di un sistema di amministrazione fondato su valori etici condivisi, volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con lo scopo di assicurare il miglior soddisfacimento dei bisogni della Comunità di riferimento.</p> <p><b>CODICE DI AUTODISCIPLINA</b></p> <p><b>Articolo 1 - Finalità</b></p> <p>Il presente Codice di autodisciplina, assunto su base volontaria, ha l'obiettivo di realizzare un sistema di amministrazione fondato su valori etici condivisi, volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con lo scopo di assicurare il miglior soddisfacimento dei bisogni della Comunità di riferimento.</p> <p>A tal fine è prioritaria l'introduzione di una cultura organizzativa ispirata ad una programmazione fondata sul corretto equilibrio tra bisogni e risorse, sul bilanciamento tra le funzioni politiche di indirizzo e quelle di gestione amministrativa, su un efficace sistema di controlli interni e di rendicontazione sociale nonché sull'adozione del Codice etico.</p> <p><b>Articolo 2 - Principi di riferimento</b></p> <p>Il Codice di autodisciplina promuove l'attuazione dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, anche con riferimento ai principi di diritto comunitario nonché a quelli specificati dall'OCSE, contribuendo pertanto ad accrescere la diffusione di una cultura della rendicontabilità.</p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Nella logica di un'azione di governo ispirata ai suddetti principi, per facilitare la trasparenza e la semplificazione della propria normativa interna, l'Amministrazione applicherà le norme proprie della qualità della regolazione.</p> <p><b>Articolo 3 - Codice etico</b></p> <p>L'Amministrazione promuove la elaborazione di un Codice etico interno, adottando il metodo della condivisione e della partecipazione, in modo da assicurare la trasparenza nelle procedure dei contratti di appalto e concessioni, la rotazione della composizione delle commissioni di gara <b>ai sensi dell'art. 93, comma 3 del Decreto Legislativo 18 aprile 2023, n. 36</b>, l'introduzione di meccanismi di corresponsabilizzazione nella emanazione degli atti monocratici, al fine di consentirne una verifica concomitante fino dalla fase nascente del provvedimento amministrativo.</p> <p>Nel Codice etico saranno in particolare previste modalità che favoriscano la massima trasparenza nei rapporti con i fornitori e idonee procedure volte a rendere possibile un'informazione costante e tempestiva sull'esito delle aggiudicazioni.</p> <p><b>Articolo 4 - Contenuto, organizzazione e finalità della programmazione e dei controlli</b></p> <p>L'Amministrazione si impegna a favorire una struttura organizzativa ed una prassi amministrativa, nelle quali viene riconosciuto come valore il metodo della programmazione, assumendo come impegno quello di fornire alla struttura gli indirizzi attraverso adeguati atti programmatici.</p> <p>Al fine di rendere effettiva e utile l'attività di controllo, la stessa ha come riferimento gli obiettivi della programmazione e i principi e valori individuati nei precedenti articoli.</p> <p>Le varie tipologie di controllo interno, previste dal regolamento provinciale, saranno organizzate in modo integrato al fine di porre in essere una attività di natura collaborativa e di prevenzione, per monitorare e guidare l'andamento degli uffici e per orientare i comportamenti dei dirigenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ferma restando l'autonomia dell'organo di revisione, per i controlli di competenza, l'Amministrazione organizza la propria struttura in modo tale da facilitare la comunicazione fra i soggetti titolari delle varie funzioni di controllo.</p> <p>Il Presidente della Provincia, nell'ambito della propria competenza e in attuazione dello Statuto e del regolamento sui controlli interni, stabilisce, con proprio atto, i limiti di operatività degli organi di controllo. I risultati dei controlli vengono periodicamente portati a conoscenza dell'Organo di vertice, del Segretario Generale, per le rispettive competenze. Della metodologia di controllo, deve essere informata preventivamente tutta la struttura.</p> <p>Il sistema dei controlli, che deve integrare le varie funzioni, verrà utilizzato per gli opportuni interventi correttivi, che in sede di miglioramenti operativi e di autotutela l'Amministrazione volesse predisporre e per le valutazioni e gli incarichi dei dirigenti, con riflesso sul sistema retributivo incentivante, basato su criteri di meritocrazia.</p> <p>I controlli di regolarità amministrativa si concretizzano in specifiche verifiche sugli atti amministrativi con un sistema predeterminato a campione. L'ufficio competente è posto in posizione di indipendenza dagli altri uffici di amministrazione attiva.</p> <p><b>Articolo 5 - Ruolo dei responsabili degli uffici e dei servizi nell'attuazione di un sistema di amministrazione fondato sui valori</b></p> <p>Nell'assunzione dell'incarico i responsabili degli uffici e dei servizi si impegnano a contrastare, nell'ambito della propria competenza, comportamenti non conformi ai valori e ai principi di cui</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>agli articoli precedenti, a segnalare l'insorgenza, a dichiarare il loro verificarsi nella rendicontazione annuale della propria attività nonché a promuovere i valori e gli standard di comportamento.</p> <p>La valutazione dei dirigenti prevista dall'art. 4 tiene conto, nei modi stabiliti dalla singola Amministrazione, anche del rispetto della regolarità amministrativa degli atti adottati ed in generale - nel rispetto dell'oggettività dei giudizi - della conformità dei comportamenti, tenuti personalmente e indotti nei propri collaboratori, ai principi di cui all'articolo 2.</p> <p style="text-align: center;">AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA</p> <p><b>Introduzione patti di integrità.</b></p> <p>L'Amministrazione, nell'ambito di protocolli di legalità o patti di legalità, promuove la elaborazione di un Codice etico interno, adottando il metodo della condivisione e della partecipazione, in modo da assicurare la trasparenza nelle procedure di fornitura e di appalto, la rotazione della composizione delle commissioni di gara, l'introduzione di meccanismi di corresponsabilizzazione nella emanazione degli atti monocratici, al fine di consentirne una verifica concomitante fino dalla fase nascente del provvedimento amministrativo. Nel Codice etico sono in particolare previste modalità che favoriscano la massima trasparenza nei rapporti con i fornitori e idonee procedure volte a rendere possibile un'informazione costante e tempestiva sull'esito delle aggiudicazioni.</p> <p><b>Archiviazione informatica e comunicazione.</b></p> <p>Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.</p> <p>Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata. L'azione si inserisce nella piena realizzazione dell'Agenda Digitale italiana, che costituiscono un obiettivo strategico per l'intero Paese, per raggiungere il quale, si ritiene essenziale il contributo di tutte le Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>Pertanto, il fine ultimo dell'attuazione della trasformazione digitale è quello di migliorare la qualità e la quantità dei servizi resi al cittadino, con maggiore efficienza a fronte di risparmi di spesa.</p> <p style="text-align: center;"><b>IL CODICE ETICO</b></p> <p><b>PARTE PRIMA</b></p> <p><b>Art. 1 – Disposizioni generali relative alla parte I</b></p> <p>Chi intenda concorrere alle gare d'appalto o alle negoziazioni per contratti di lavori, forniture e servizi della Provincia deve attenersi alle regole di comportamento del presente Codice etico. Le stesse regole di comportamento e prescrizioni valgono per gli appaltatori, subappaltatori e per chiunque intenda subentrare, anche in parte, nei contratti di lavori, forniture e servizi della Provincia.</p> <p>Il presente Codice etico costituisce parte integrante delle offerte presentate alla Provincia per le gare d'appalto o negoziazioni di cui sopra.</p> <p><b>Art. 2 – Doveri di correttezza</b></p>
--	--



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>I soggetti indicati all'art. 1 devono agire nel rispetto dei principi di buona fede nei confronti della Provincia e di correttezza professionale e lealtà nei confronti degli altri soggetti concorrenti durante la gara d'appalto e nel corso delle trattative contrattuali.</p> <p><b>Art. 3 – Concorrenza</b></p> <p>In particolare, i soggetti indicati all'art. 1 devono astenersi da comportamenti anticoncorrenziali e rispettare le "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato" contenute nella Legge n. 287/1990.</p> <p>Si intendono per comportamenti anticoncorrenziali, salvo altri:</p> <p>qualunque promessa, offerta, concessione diretta o indiretta a possibili concorrenti per loro stessi o per un terzo di un vantaggio in cambio dell'aggiudicazione della gara, ovvero affinché non concorrano o ritirino la loro offerta o presentino offerte evidentemente abnormi;</p> <p>qualunque accordo concertato tra soggetti concorrenti per condizionare il prezzo di aggiudicazione dell'appalto o di stipulazione del contratto;</p> <p>qualunque accordo sulle altre condizioni dell'offerta diretto a condizionare l'aggiudicazione o l'esito della trattativa contrattuale.</p> <p><b>Art. 4 – Collegamenti</b></p> <p>I soggetti concorrenti non devono avvalersi dell'esistenza di forme di controllo o di collegamento con altri soggetti concorrenti di cui all'art. 2359 c.c. né devono avvalersi dell'esistenza di altre forme di collegamento sostanziale che possano comunque influenzare l'esito della gara.</p> <p><b>Art. 5 – Rapporti con gli uffici provinciali</b></p> <p>I soggetti indicati nell'art. 1 devono astenersi da qualunque offerta di utilità, denaro, beni di valore o condizioni di vantaggio anche indiretto ai dipendenti provinciali che gestiscono o promuovono appalti o trattative finalizzate alla stipulazione di contratti di lavori, forniture o servizi.</p> <p><b>Art. 6 – Doveri di segnalazione</b></p> <p>I soggetti indicati nell'art. 1 devono segnalare alla Provincia qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e della trattativa da parte di ogni altro concorrente o interessato, di cui vengano comunque a conoscenza.</p> <p>I soggetti indicati nell'art. 1 segnalano, altresì, qualsiasi richiesta di utilità, denaro, beni di valore o condizioni di vantaggio anche indiretto, da parte dei dipendenti provinciali che gestiscono o promuovono appalti o trattative per contratti di lavori, forniture e servizi.</p> <p><b>Art. 7 – Mancata accettazione</b></p> <p>La mancata allegazione di una copia del presente Codice etico alla documentazione di gara, copia debitamente sottoscritta per accettazione dal titolare o legale rappresentante del soggetto concorrente, comporta l'automatica esclusione dalla gara.</p> <p>Una copia del presente Codice etico sottoscritta per accettazione deve essere consegnata all'ufficio provinciale da chiunque intenda stipulare con la Provincia contratti relativi a lavori, servizi o forniture.</p> <p><b>Art. 8 – Violazione delle norme del codice etico</b></p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

L'accertamento di violazioni alle norme del presente codice comporta l'esclusione dalla gara o decadenza dall'aggiudicazione, con conseguente incameramento della cauzione provvisoria, salvo il risarcimento del maggior danno patrimoniale derivato alla Provincia per effetto dell'inadempimento agli obblighi assunti con l'accettazione del codice.

Qualora la violazione sia accertata dopo la stipulazione del contratto, la stessa rappresenta causa di risoluzione del contratto per colpa.

#### **PARTE SECONDA**

##### **Art. 9 – Disposizioni generali relative alla parte II**

I dipendenti della Provincia che gestiscono o promuovono appalti o trattative finalizzate alla stipulazione di contratti di lavori, forniture o servizi, devono attenersi alle seguenti disposizioni del Codice etico.

Ogni loro violazione rappresenta inadempimento a doveri d'ufficio e può comportare l'apertura di un procedimento disciplinare con l'applicazione delle sanzioni conseguenti.

##### **Art. 10 – Obbligo di imparzialità**

Il dipendente deve assicurare la parità di trattamento tra i soggetti che intendono partecipare ad appalti o a trattative per contratti di lavori, forniture e servizi.

Pertanto, il dipendente deve astenersi da qualunque informazione o trattamento preferenziale che possa avvantaggiare uno o più concorrenti o interessati alla stipulazione di contratti rispetto agli altri, come deve evitare qualunque ritardo, omissione di informazione o trattamento negativo che possa danneggiare uno o più concorrenti o interessati alla stipulazione di contratti di lavori, forniture e servizi.

##### **Art. 11 – Obbligo di riservatezza**

Il dipendente, nel corso delle gare d'appalto e delle trattative per la stipulazione dei contratti di lavori, forniture e servizi, deve mantenere riservate tutte le informazioni di cui disponga per ragioni di ufficio che non debbano essere rese pubbliche per disposizioni di legge o di regolamento.

Mantiene con particolare cura la riservatezza inerente all'attività negoziale ed i nominativi dei concorrenti prima dell'aggiudicazione o affidamento.

##### **Art. 12 – Obbligo di evitare conflitto di interessi**

Il dipendente deve evitare qualunque situazione che lo ponga in una posizione di conflitto di interessi con la Provincia nella gestione di gare di appalto e di trattative contrattuali.

Pertanto, qualora egli fosse, per qualunque ragione e forma, partecipe o interessato, personalmente o attraverso familiari o congiunti, all'attività del soggetto che intende concorrere alla gara d'appalto provinciale o stipulare contratti di lavori, forniture e servizi con la Provincia, deve darne immediata comunicazione al suo Dirigente/Responsabile di servizio e comunque astenersi da ogni attività amministrativa attinente alla gara o alla trattativa.

Per famigliari o congiunti si intendono il coniuge, i parenti e gli affini fino al quarto grado e le persone conviventi.

##### **Art. 13 – Obbligo di rifiutare regalie**

Il dipendente deve rifiutare qualsiasi offerta di utilità, denaro, beni di valore o condizioni di vantaggio anche indiretto da soggetti che intendano partecipare alle gare d'appalto provinciali stipulare con la Provincia contratti di lavori, forniture e servizi.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><b>Art. 14 – Obbligo di non prestare attività a favore di concorrenti o stipulanti</b> Il dipendente deve astenersi da qualsiasi prestazione professionale, tecnica o amministrativa al di fuori dei suoi compiti d'ufficio anche occasionale, a favore e per conto di soggetti interessati a gare d'appalto provinciali o a trattative per stipulazione di contratti con la Provincia.</p> <p><b>Art. 15 – Doveri del Dirigente</b> Il Dirigente responsabile della gestione degli appalti e delle trattative per contratti di lavori, forniture e servizi, è personalmente obbligato all'osservanza delle norme precedenti e deve vigilare affinché il personale addetto alla gestione degli appalti ed alle trattative contrattuali rispetti la stessa normativa.</p> <p><b>PARTE TERZA</b></p> <p><b>Art. 16- Divieto di <i>pantouflage</i> (comma 16-ter dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001).</b>  1. I soggetti indicati nell'art. 1 devono evitare ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013, di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, con ex dipendenti o ex incaricati (per incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013) della Provincia - nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto con l'Ente medesimo - i quali abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto dello stesso Ente e nei confronti dell'affidatario stesso, negli ultimi tre anni di servizio presso l'Ente.  2. I soggetti indicati nell'art. 1 sono consapevoli che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente articolo sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.  3. I soggetti indicati nell'art. 1, pertanto si impegnano a non concludere contratti, che integrino la fattispecie di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165/2001 e all'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013, per tutto il periodo di vigenza dell'affidamento dei lavori, servizi e forniture.</p> <p><b>Art. 17- Divieto di <i>pantouflage</i> (comma 16-ter dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001).</b>  1. Agli ex dipendenti provinciali che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali non è consentito svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della medesima amministrazione (comma 16-ter dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001).</p>
Progettazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione – misure di controllo generali	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO. TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI DECISIONALI</b></p> <p>Il Codice di comportamento, già adottato dalla Provincia con Decreto n. 33/2022 e successivamente integrato con Decreto n. 117 del 27 novembre 2023, <b>di cui all'Allegato n. 10 al presente Piano</b>, prevede regole volte a favorire un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione, in modo regolare e completo, delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione.  Ogni dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle Pubbliche Amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.</p>

**PROVINCIA DI AREZZO**  
**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**  
**TRIENNIO 2025 – 2027**

La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Ai fini della tracciabilità dei processi decisionali, si stabilisce che ciascun procedimento debba essere gestito evidenziando la sequenza procedimentale e l'apporto operato da ciascun dipendente coinvolto.

In assenza di sistemi gestionali informatici, si ricorre a schede procedimentali istruttorie cartacee, che evidenziano per ciascun procedimento i soggetti coinvolti e le azioni che ciascuno ha svolto, con indicazione delle attività svolte e delle date e degli esiti di ciascuna attività, utilizzando il seguente schema, personalizzabile per ciascun procedimento:

**SCHEMA ISTRUTTORIA**

Anno:	
Numero Pratica:	
Tipo procedimento	
OGGETTO pratica	
Intestatario pratica (terzo interessato)	
Ufficio responsabile	
Responsabile procedimento	
Sostituto del responsabile	
Data avvio procedimento (coincide con l'apertura della pratica)	
Apertura pratica	<input type="checkbox"/> d'ufficio, con atto n. ____, in data ____; <input type="checkbox"/> su istanza, acquisita al protocollo al n. ____, in data ____
Durata max. (in giorni)	
Termine finale	
Comunicazione avvio del procedimento	<input type="checkbox"/> non effettuata per ____; <input type="checkbox"/> effettuata con nota n. ____, in data ____, trasmessa ____ mediante ____
Stato della documentazione presentata	<input type="checkbox"/> regolare e rispondente alle indicazioni normative; <input type="checkbox"/> irregolare per le seguenti ragioni: ____ ____ ____ <input type="checkbox"/> completa; <input type="checkbox"/> incompleta; <input type="checkbox"/> inizialmente irregolare, ma regolarizzata entro i termini
Normativa che disciplina la materia (elencare n. e anno dei provvedimenti di legge, regolamento, ed atti amministrativi necessari)	
Dichiarazioni o audizioni del soggetto interessato	

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

<p>misure di controllo generali</p>	<p>qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>Le disposizioni introdotte dall'articolo 1<sup>8</sup> della Legge 190 del 6 novembre 2012, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, hanno previsto che entro quindici giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi autorizzati i soggetti pubblici o privati comunicano all'amministrazione di appartenenza l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici. Le amministrazioni che omettono tale adempimento non possono conferire nuovi incarichi fino a quando non adempiono.</p> <p>In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da una Amministrazione Pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.</p> <p>Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto le disposizioni di legge sulle incompatibilità, cumuli di impiego e incarichi.</p> <p>Si intendono per incarichi retribuiti, anche occasionali, quelli non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso, salvo le seguenti eccezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili;</li> <li>- l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;</li> <li>- la partecipazione a convegni e seminari;</li> <li>- il conferimento di incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;</li> <li>- il conferimento di incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;</li> <li>- il conferimento di incarichi operato dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;</li> <li>- l'attività di formazione diretta ai dipendenti della Pubblica Amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.</li> </ul> <p>All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto a cui è conferito il nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al Decreto citato. Ogni incaricato, inoltre, è tenuto a produrre, annualmente, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.</p> <p>Le dichiarazioni predette sono pubblicate nel sito web istituzionale. Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.</p> <p>Restano ferme le disposizioni previste dal D.lgs. n. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse</p>
-------------------------------------	--

<sup>8</sup> Il comma 42, lett. e), art. 1 della legge 190 del 2012 ha modificato il 11 dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. n. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti provinciali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;</li> <li>- attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;</li> <li>- attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.</li> </ul> <p>A tutto il personale della Provincia indipendentemente dalla categoria, dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della Legge n. 190/2012.</p> <p>La norma di cui all'art. 53, comma 8 del T.U.P.I. individua nel responsabile del procedimento e non nel dirigente o responsabile del servizio, il soggetto passivo della sanzione. Si tratta di un rischio abbastanza grave che incorre il responsabile del procedimento, qualora sia una figura diversa dal dirigente/responsabile del servizio. Per ragioni di equità e giustizia è da ritenere che tale responsabilità debba essere accertata, nei confronti del responsabile del procedimento, solo qualora lo stesso abbia avuto assegnato, dal responsabile dell'unità organizzativa competente, anche la competenza ad adottare il provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) della legge 7 agosto 1990 n. 241.</p> <p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di verificare che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori, Segretario Generale e responsabili delle posizioni di lavoro di elevata qualificazione.</p>
<p>Progettazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione – misure di controllo generali</p>	<p><b>La rotazione</b></p> <p>Il personale impiegato nei settori a rischio viene ove possibile, sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso, da tre a cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.</p> <p>A tal fine, ogni Dirigente comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 settembre di ogni anno, il piano di rotazione relativo al settore di competenza.</p> <p>La maggiore durata dell'incarico ricoperto rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione. Alcune professionalità sono considerate infungibili, in relazione al tipo di struttura organizzativa e del modello gestionale considerati e che avendo riguardo al complesso delle funzioni che sono chiamate a svolgere nonché degli obiettivi da raggiungere, risultano nei fatti insostituibili con altre professionalità presenti nella struttura organizzativa della Provincia.</p> <p>I dirigenti sono tenuti, laddove ciò sia possibile ad effettuare la rotazione dei dipendenti assegnati alle attività con più elevato rischio di corruzione e riferiscono in merito al Responsabile della prevenzione della corruzione.</p>



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Qualora, per ragioni oggettive e comprovate, sia impossibile procedere alla rotazione dei dipendenti, il responsabile è tenuto a fornire adeguata motivazione comunicando quali misure aggiuntive abbia adottato al fine di assicurare il rispetto della correttezza dell'azione amministrativa.</p> <p>Il PNA considera la rotazione del personale quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.</p> <p>Si ricorre alla rotazione nella necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. Laddove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, si possono adottare altre scelte organizzative, tra cui la previsione da parte del funzionario responsabile di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".</p> <p>La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.</p> <p>Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.</p> <p>Si considera inoltre che una professionalità può essere ritenuta infungibile in tutti i casi in cui, in relazione al tipo di struttura organizzativa e del modello gestionale considerati ed alla verifica e programmazione degli effettivi fabbisogni di personale, avendo riguardo al complesso delle funzioni che è chiamata a svolgere nonché agli obiettivi da raggiungere, risulta nei fatti non sostituibile con altra professionalità presente nell'ambito della medesima struttura.</p> <p>Le figure professionali ritenute infungibili all'interno dell'Amministrazione sono quelle, in gran parte, giudicate indispensabili e vitali al fine di fronteggiare esigenze permanenti e di tipo istituzionale, tra le professionalità che hanno competenze tecniche e contabili.</p> <p>Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.</p> <p>La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso. Tuttavia, occorre evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In tal senso si possono sviluppare altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, quale le modalità operative che possono favorire una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio.</p> <p>Perlomeno nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, si possono promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.</p> <p>Infine, secondo il modello organizzativo applicato, quale misura in luogo della rotazione, è possibile attuare corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Ebbene, nelle aree a rischio le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente/funzionario responsabile, cui compete l'adozione del provvedimento finale.</p> <p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua il monitoraggio riguardo all'attuazione delle misure alternative alla rotazione previste.</p>
Progettazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione – misure di controllo generali	<p><b>La formazione</b></p> <p>La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.</p> <p>A tal fine, entro il 30 giugno di ogni anno i dirigenti ed i funzionari responsabili titolari di posizioni di lavoro di elevata qualificazione propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.</p> <p>Entro il 31 luglio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti i dirigenti ed i funzionari responsabili titolari di posizioni di lavoro di elevata qualificazione, redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati.</p> <p>La partecipazione al Piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.</p> <p>Entro il 30 novembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce, sentiti i dirigenti ed i funzionari responsabili titolari di posizione di lavoro di elevata qualificazione, il programma annuale della formazione da svolgersi nell'anno successivo.</p> <p>Nella Sezione 3.4. viene illustrato il piano formativo per l'anno 2025 ivi compresi i moduli per gli aggiornamenti in materia di anticorruzione – codice di comportamento – trasparenza.</p>
Progettazione di misure organizzative di prevenzione della	<p><b>Ulteriori misure di carattere generale</b></p> <p>Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:</p>

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

<p>corruzione – misure di controllo generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</li> <li>• non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;</li> <li>• non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.</li> </ul> <p>Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.</p> <p>Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai funzionari responsabili dei medesimi uffici. I funzionari responsabili titolari di posizione di lavoro di elevata qualificazione formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Presidente della Provincia.</p> <p>Ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. n. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.</p> <p><b>Whistleblowing</b></p> <p>Il whistleblowing è l'azione di chi, in un'azienda pubblica o privata, rileva un pericolo, una frode (reale o solo potenziale) o un qualunque altro rischio in grado di danneggiare l'azienda stessa, gli azionisti, i dipendenti, i clienti o la reputazione dell'ente. Il whistleblower (termine inglese che si potrebbe tradurre come "soffiatore nel fischietto") è colui che segnala questo rischio. Nella procedura di segnalazione si osserva quanto disposto dalla determinazione n.6 del 28 aprile 2015 con cui l'ANAC ha formulato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>pubblico che segnala illeciti (Whistleblower)” e le successive modifiche introdotte all’art. 54-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con la legge 20 novembre 2017, n. 179.</p> <p>Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state attuate. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.</p> <p>Per dipendente pubblico si intende il dipendente delle Amministrazioni Pubbliche, il dipendente di un Ente pubblico economico ovvero il dipendente di un Ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ. Tale disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.</p> <p>L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del cod. proc. pen. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.</p> <p>Gravano sul responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli eventuali referenti. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.</p> <p>Premesso altresì che:</p> <p>Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.</p> <p>L'Amministrazione provinciale con Decreto n. 10 del 22/01/2024 ha adottato le misure organizzative per l'attivazione di canali di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione provinciale di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico (art. 4 del D.lgs. n. 24/2023). La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e che, per quanto concerne questo Ente, tale gestione risulta affidata al Segretario Generale.</p> <p>La Piattaforma utilizzata dall'Ente - <a href="https://provinciaarezzowb.ar-tel.it">https://provinciaarezzowb.ar-tel.it</a> - è stata realizzata dalla Società AR.TEL. S.p.a. – partecipata della Provincia di Arezzo – che si è avvalsa della</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>collaborazione di Esseti Whistleblowing ed è finalizzata a rispondere alla normativa e permette la gestione delle segnalazioni interne all'Ente o collegate garantendo la riservatezza dell'identità del whistleblower tramite crittografia dei dati.</p> <p style="text-align: center;">AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA</p> <p><b>Pantouflage</b></p> <p>Le disposizioni introdotte dall'articolo 1<sup>9</sup> della legge n. 190 del 6 novembre 2012, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, hanno inserito l'ulteriore divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di date divieto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.</p> <p>Si tratta di una pratica molto diffusa nella Pubblica Amministrazione che sostanzia il passaggio di alti funzionari statali a ditte private, detta delle porte girevoli e meglio conosciuta "pantouflage".</p> <p>Sulla norma del comma 16-bis dell'art. 53 del T.U.P.I. introdotta dalla Legge n. 190 del 2012, l'ANAC ha dettato un interessante parere orientativo affermando sostanzialmente che essa «mira a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Si intende, dunque, evitare che, durante il periodo di servizio, il dipendente stesso possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso il soggetto privato in cui entra in contatto».</p> <p>Il divieto di pantouflage preclude la possibilità di instaurare rapporti di lavoro ovvero professionali presso soggetti privati, soltanto per un periodo di tre anni decorrenti dalla cessazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione.</p> <p>È utile richiamare, altresì, l'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013 a tenore del quale «Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del T.U.P.I., sono considerati dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al Decreto n. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'Amministrazione, l'Ente pubblico o l'Ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico».</p> <p>L'ANAC sulla disciplina recata dall'art. 53, comma 16-ter del T.U.P.I. è intervenuta con diverse pronunce<sup>10</sup> al fine di fornire agli operatori del settore, indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa.</p> <p>Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede</p>
--	--

<sup>9</sup> Il comma 42, lett. l), art. 1 della Legge 190 del 2012 ha introdotto il comma 16-ter all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001.

<sup>10</sup> Deliberazioni n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la “convenienza” di accordi fraudolenti. Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma, l’ANAC ha affermato che tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all’emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell’amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell’ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Si è altresì evidenziata la necessità di dare un’interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell’attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale. A tal riguardo è stato chiarito dall’ANAC, in sede di approvazione definitiva dell’Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, con la delibera numero 1074 del 21 novembre 2018, che occorre ricomprendere in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell’omesso esercizio degli stessi.

In definitiva, anche secondo il suggerimento di ANAC, sempre in sede di approvazione definitiva dell’Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, nel presente Piano, si inserisce la misura di prevenzione specifica, che volta a implementare l’attuazione dell’istituto, prevede l’obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Quale misura di prevenzione del divieto di pantouflage, a cura del Responsabile del servizio prevenzione e trasparenza, al momento della conoscenza della cessazione del rapporto di lavoro con dirigenti, funzionari di elevata qualificazione e di personale che ha assolto le funzioni di Responsabile unico del procedimento, prevalentemente in materia di lavori pubblici, verrà inviata una lettera che illustra quanto previsto dal comma 16-ter dell’art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, come schema seguente.

*«Gentile Signora  
Egregio Signore*

...

*Il Suo rapporto di lavoro con questa amministrazione cesserà in data ..., per la seguente motivazione:*

*In questa amministrazione, Lei ha rivestito il ruolo di ... (ad esempio, dirigente del settore lavori pubblici), esercitando poteri autoritativi e negoziali.*

*In qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, è mio dovere informarla circa il divieto di pantouflage. Il termine, di origine francese, si riferisce al passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.*

*L’ordinamento vieta agli ex dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell’attività della medesima amministrazione (comma 16-ter dell’art. 53 del D.lgs. 165/2001).*





## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

controllo specifiche	delle rispettive competenze, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, la legalità economica e finanziaria nell'ambito dello stesso territorio di competenza.
Monitoraggio sull'idoneità delle misure	<p>In occasione del periodico controllo successivo di regolarità amministrativa svolto dall'apposito gruppo di lavoro coordinato dal Segretario Generale, si programmano le seguenti misure:</p> <p><b>Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti.</b></p> <p>Nell'apposita <i>check-list</i>, "nell'area "affidamento lavori, servizi e forniture", è stata elaborata per la verifica di procedure a evidenza pubblica per gli appalti, quale soggetto attuatore relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano nazionale complementare, per le situazioni di una certa rilevanza che possono verificarsi nella fase esecutiva.</p> <p>Lo scopo è consentire una verifica pratica, veloce e accurata della completezza e adeguatezza degli atti, rispetto a taluni elementi principali/critici della procedura, agli agenti pubblici partecipanti a vario titolo alla stessa, agli operatori economici aggiudicatari, così da individuare e trattare adeguatamente e in via preventiva, fra l'altro, eventuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sui principali atti dell'affidamento (es. determina a contrarre, lettere d'invito, contratto, capitolato);</li> <li>b) completezza sotto il profilo formale della documentazione amministrativa e tecnica degli interventi;</li> <li>c) criticità, carenze ed errori formali o sostanziali sulla procedura di scelta del contraente;</li> <li>d) problematiche rispetto agli adempimenti in materia di informazione, pubblicità e trasparenza;</li> <li>e) elementi meritevoli di approfondimento istruttorio su eventuali conflitti di interesse o motivi ostativi riguardanti l'incarico/ruolo che sarà ricoperto dall'agente pubblico;</li> <li>f) criticità riguardanti il possesso dei requisiti di moralità e capacità economico-finanziaria e tecnico professionale degli operatori economici aggiudicatari;</li> <li>g) profili contrattuali e inerenti alla fase esecutiva.</li> </ul> <p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro un mese dall'acquisizione dei report da parte dei referenti di ciascun settore, pubblica sul sito istituzionale dell'ente i risultati del monitoraggio effettuato.</p> <p>Monitoraggio dei rapporti, in particolare quelli afferenti alle aree di rischio, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.</p> <p>Con cadenza annuale sia i dirigenti che gli incaricati di posizioni di lavoro di elevata qualificazione, comunicano al Responsabile della prevenzione un <i>report</i> circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i funzionari responsabili di servizi e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.</p>
Programmazione dell'attuazione della trasparenza	La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità,

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.</p> <p>La trasparenza deve essere finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;</li> <li>• concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.</li> </ul> <p>Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibili.</p> <p>Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. La Provincia si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.</p> <p>I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.</p> <p>Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha ommesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).</p> <p>Con il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 sono state introdotte misure correttive di revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del già menzionato decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (accesso civico generalizzato).</p> <p>Con apposita Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono illustrate le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 in materia di trasparenza e proposta una Tabella contenente le indicazioni in merito ai documenti, alle informazioni ed ai dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/20123 e successive modifiche ed integrazioni che vanno pubblicate sul sito web istituzionale nella pagina "Amministrazione trasparente".</p> <p>La pubblicazione sul sito ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge).</p> <p>Scaduti i termini di pubblicazioni sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 11 del D.lgs. n. 33/2013, la Provincia è tenuta alla pubblicazione dei dati e delle informazioni concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14, comma 1, del medesimo decreto.</p> <p>La sanzione amministrativa pecuniaria disposta dall'art. 47 del D.lgs. n. 33/2013 per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado (art. 14, comma 1, lett. f), nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica (art. 14, comma 1, lett. c), primo periodo), è applicabile, esclusivamente, nei confronti dei titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico.</p> <p>È sanzionata pertanto la mancata pubblicazione, sia che derivi dalla mancata o incompleta comunicazione da parte dell'interessato, che dalla inerzia del funzionario responsabile della pubblicazione il quale, pur disponendo dei dati, non ha provveduto a pubblicarli.</p> <p>A questo punto il Responsabile della trasparenza che non riceva i dati che i soggetti sono tenuti a comunicare per la pubblicazione, è tenuto a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato. Il Responsabile è tenuto, altresì, a comunicare l'eventuale successivo adempimento. I nominativi rimangono pubblicati sino al completo adempimento da parte dell'amministrazione che dovrà essere tempestivamente segnalato all'ANAC da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p> <p><b>Struttura delle informazioni sul sito istituzionale.</b></p> <p>La sezione del sito istituzionale denominata «Amministrazione trasparente» deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Nella sezione sulla trasparenza ed integrità, vengono individuati per ciascun procedimento e/o attività a rischio gli obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge. Come fase di attuazione si programma la predisposizione del registro degli accessi e la realizzazione di una raccolta ordinata degli accessi. Il registro è stato regolarmente predisposto ed inserito nella sezione di Amministrazione trasparente e sottosezione "altri contenuti".</p> <p>L'ANAC con delibera n. 495 del 25 settembre 2024 ha approvato n. 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 33/2013, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo Decreto e messo a disposizione di ulteriori schemi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo delle risorse pubbliche (Allegato n. 1);</li> <li>- Organizzazione delle pubbliche amministrazioni (Allegato n. 2);</li> <li>- Controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (Allegato n. 3).</li> </ul> <p>Le pubblicazioni in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nel sito istituzionale dell'ENTE dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione, sono analiticamente riportate <u><b>nell'Allegato n. 11</b></u> al presente Piano, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Le persone sono l'elemento centrale e fondante dell'amministrazione su cui puntare per avviare le politiche finalizzate alla creazione di valore pubblico, puntando ad una reingegnerizzazione dei processi organizzativi e ad un contestuale cambiamento della struttura organizzativa in un'ottica di crescita continua del personale.

Sezione di programmazione	Organizzazione e capitale umano
<b>Sezione 3</b> <b>Organizzazione e capitale umano</b>	<p>Nei rilievi mossi dalla Commissione europea alle inadempienze sulle direttive emanate, molti sono dedicati allo sviluppo delle competenze e delle carriere, alla razionalizzazione dell'offerta e alla programmazione della «formazione già esistente» attraverso il raccordo e il coordinamento tra le diverse amministrazioni e gli enti di formazione coinvolti.</p> <p>Secondo la Commissione assume rilievo il potenziamento delle metodologie, della strumentazione, delle applicazioni utili alla «misurazione dei risultati» dell'azione amministrativa e alla valutazione dell'impatto sui sistemi produttivi, sull'economia, sulla coesione sociale.</p> <p>Il Presidente del Consiglio Mario Draghi, all'indomani della formazione del suo Governo, individuava delle questioni inclusive per l'eterogenea maggioranza, tra le quali, a parte ovviamente la primaria necessità di sconfiggere il virus, quella di avviare i programmi del Next generation Eu, sulle quali non vi può essere dissenso.</p> <p>Venivano riassunte nella formula «il capitale umano degli italiani».</p> <p>Secondo le direttrici del Next Generation EU nella Pubblica amministrazione, il Governo Draghi si impegna a rivedere anche dal punto di vista qualitativo il personale da reclutare.</p> <p>Con l'introduzione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione si è avviato un percorso di semplificazione dei percorsi di carriera, emancipandoli da vetusti mansionari, che vedono progressioni ancorate all'anzianità piuttosto che al merito. Cosicché si intendeva riconoscere il valore e le esperienze, nonché la capacità di rispondere agli stakeholder<sup>11</sup> interni ed esterni, unitamente alla capacità di lavorare in gruppi. Si ritornava nel ribadire il concetto che si deve puntare sulla leva premiale, facendo in tal modo anche autocritica sulle misure introdotte con il Decreto n. 150 del 2009, che non hanno trovato piena attuazione, con l'obiettivo di migliorare, in definitiva, la qualità dei servizi offerti ai cittadini.</p> <p>Le successive direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Pietro Zangrillo, la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Si afferma, ordunque, che «qualsiasi organizzazione, infatti, per essere in linea con i tempi e rispondere ai mutamenti culturali e tecnologici della società, deve investire sulle competenze del proprio personale, attraverso una adeguata formazione».</p> <p>Ai fini dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, diventa centrale la valorizzazione del capitale umano delle Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>L'ingresso di nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori e la valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (re-skilling) possono</p>

<sup>11</sup> Tutti i soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in un'iniziativa economica (progetto, azienda), il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dal risultato dell'esecuzione, o dall'andamento, dell'iniziativa e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto o il destino di un'organizzazione.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>costituire un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale.</p> <p>Diventa, ordunque fondamentale l'attività formativa.</p> <p>Solo rafforzando le competenze del personale pubblico si costituisce uno dei principali strumenti per promuovere e implementare i processi di innovazione (amministrativa, organizzativa, digitale) dell'Amministrazione e quindi, contribuire ad innalzare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.</p> <p>Ecco che la formazione del personale viene inserita al centro dei processi di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione, solo se essa si trova ad essere coordinata e integrata con gli obiettivi programmatici e strategici di performance trovando una piena integrazione nel ciclo della performance e con le politiche di reclutamento, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.</p> <p>Diventa imprescindibile lo sviluppo, in maniera diffusa e strutturale, delle competenze del personale provinciale, strutturando percorsi di formazione iniziale per l'inserimento del personale neoassunto, allo scopo di fornire competenze e conoscenze finalizzate al ruolo che lo stesso andrà a ricoprire nell'ambito di ciascuna amministrazione, comprensivi di processi di mentoring a supporto dell'apprendimento. Inoltre, assume rilevanza lo sviluppo delle soft skills, ovvero delle competenze trasversali, legate alla leadership, al lavoro in team, alla capacità di adattamento al cambiamento, alle capacità comunicative, ecc.</p> <p>Saranno i dirigenti a promuovere l'attività formativa, assicurando la partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze.</p> <p>Ecco, perché con il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 132 del 30 giugno 2022 è stato definito il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e per quanto riguarda i contenuti, la Sezione di programmazione 3.3 – Piano triennale dei fabbisogni di personale, assegna le priorità strategiche della formazione del personale in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale.</p> <p>Il ruolo centrale della formazione, al duplice fine di valorizzare il capitale umano nella Pubblica Amministrazione, ma anche di innovare e rendere sempre più efficiente la stessa P.A., è stato ribadito nell'ultima direttiva del Ministro Zangrillo, adottata il 16 gennaio 2025 con lo specifico scopo, tra l'altro, di aumentare il numero di ore di formazione pro-capite per dipendente, che ciascun dirigente deve assicurare come obiettivo di performance.</p> <p>La formazione resta, dunque, strumento essenziale per la crescita dei dipendenti pubblici e il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.</p> <p>In quest'ottica, occorre, inoltre prevedere misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (ad esempio, politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione), al fine di raggiungere obiettivi di riqualificazione e potenziamento delle competenze con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.</p> <p>Il riferimento per la formazione delle competenze digitali del personale pubblico è rappresentato dal documento metodologico "Syllabus delle competenze digitali per la PA" del Dipartimento della funzione pubblica, al quale gran parte del personale della Provincia di Arezzo ha già aderito, acquisendo quelle competenze digitali minime richieste, con particolare riferimento a quelle connesse a norme e strumenti relativi ai processi di trasformazione digitale dell'amministrazione italiana e all'erogazione dei servizi on-line a cittadini e imprese.</p>
--	---



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>A livello territoriale, anche il CCNL Funzioni locali 2019-2021, sottoscritto il 16/11/2022, con l'art. 54 "Principi generali e finalità della formazione" prevede che le attività formative programmate nei documenti di pianificazione debbano essere funzionali, tra l'altro a:</p> <p>a) "assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali";</p> <p>b) "garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative".</p> <p>Inoltre, l'art. 56 "Pianificazione strategica di conoscenze e saperi" stabilisce che "Gli enti, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 54 (Principi generali e finalità della formazione) comma 3, favoriscono misure formative finalizzate alla transizione digitale nonché interventi di supporto per l'acquisizione e l'arricchimento delle competenze digitali, in particolare quelle di base".</p> <p>Infine, l'art. 55 del citato CCNL "Destinatari e processi della formazione" stabilisce che "Nell'ambito dei piani di formazione sono individuate attività di formazione che si concludono con l'accertamento dell'avvenuto accrescimento della professionalità del singolo dipendente, attestato attraverso certificazione finale delle competenze acquisite, da parte dei soggetti che l'hanno attuata, in collegamento con le progressioni economiche".</p> <p>Le Linee guida in materia di smart working adottate nel dicembre 2021 richiamano inoltre le amministrazioni alla necessità di prevedere specifiche iniziative formative per il personale che usufruisce di tale modalità di svolgimento della prestazione.</p> <p>Da ultimo, le nuove "Linee Guida per l'accesso alla dirigenza pubblica", adottate con DM del 28 settembre 2022, in coerenza con i tasselli di riforma della pubblica amministrazione previsti dal PNRR e con i provvedimenti attuati in materia, introducono l'obiettivo della valorizzazione delle competenze e delle soft skills, sia in fase di accesso alla pubblica amministrazione, sia nell'ambito dell'individuazione dei percorsi formativi e di carriera dei dipendenti.</p> <p>L'obiettivo della formazione sulle competenze digitali è finalizzato al conseguimento, da parte di ciascun dipendente, di un livello di padronanza superiore a quello riscontrato ad esito del test di assessment iniziale per almeno 8 delle 11 competenze descritte nel citato Syllabus "Competenze digitali per la PA" (obiettivo formativo). Più precisamente, ciascun dipendente deve conseguire il miglioramento della padronanza delle competenze oggetto della formazione per almeno un livello (ad esempio, da base ad intermedio).</p> <p>La partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi individuati ed il completamento dei medesimi è valutata positivamente dall'amministrazione nell'ambito della valutazione della performance individuale, anche attraverso la previsione di una sezione dedicata agli obiettivi formativi, all'interno delle schede di programmazione della performance.</p> <p>Il tutto non solo per arricchire il personale della pubblica amministrazione di nuove professionalità e competenze, ma con il tentativo di rimuovere ogni ostacolo e limite che impedisce di poter lavorare al meglio.</p> <p>Con l'introduzione di nuove norme che superano i meccanismi eccessivamente punitivi presenti in alcune disposizioni sanzionatorie, a partire dalle norme sulla prevenzione della corruzione, si sarebbe potuto tendere, secondo le intenzioni del Governo, a far meglio reagire i funzionari pubblici inducendoli ad agire, piuttosto che a non fare, perché presi dal fenomeno diffuso della «fuga della firma».</p>
<b>Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa</b>	<p>La struttura organizzativa della Provincia è articolata secondo quanto previsto dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in Settori, Unità organizzative autonome e Servizi.</p> <p>La Provincia di Arezzo ha ridefinito in armonia con le scelte strategiche dell'amministrazione la macrostruttura organizzativa dell'Ente, individuando i Settori e i Servizi quali articolazioni</p>

## PROVINCIA DI AREZZO PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2025 – 2027

organizzative di massimo livello per funzioni omogenee di intervento cui ricondurre la responsabilità complessiva di attuazione degli obiettivi politico-amministrativi dell'Ente; Negli ultimi anni la struttura organizzativa ha subito diverse innovazioni per rispondere ad una esigenza di razionalizzazione, semplificazione e snellimento della filiera decisionale e della macchina amministrativa, nonché di funzionalità dell'intera struttura al raggiungimento degli obiettivi strategico-operativi programmati.

La Provincia di Arezzo è attualmente organizzata sulla base dell'Organigramma sotto riportato, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Presidenziale n. 14 del 13/02/2025 con cui è stata ridefinita la nuova macro-struttura organizzativa, scaturita da un tavolo di confronto tra il Presidente, il Segretario Generale ed i dirigenti dell'Ente, che ha visto la discussione incentrata sia su un nuovo assetto regolamentare e, conseguentemente, su un nuovo modello organizzativo:



### Sottosezione 3.2 Organizzazione lavoro agile

Nell'ambito delle misure e strumenti, anche di natura informatica, a cui le Pubbliche Amministrazioni, nell'esercizio dei poteri datoriali e della propria autonomia organizzativa, possono ricorrere per incentivare l'utilizzo di modalità flessibili di svolgimento a distanza della prestazione lavorativa, assume importanza il ricorso alle modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa anche nei casi in cui il dipendente si renda disponibile ad utilizzare propri dispositivi, a fronte dell'indisponibilità o insufficienza di dotazione informatica da parte dell'Amministrazione, garantendo adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete secondo le esigenze e le modalità definite dalle singole pubbliche amministrazioni.

Il lavoro agile trova disciplina nell'art. 18 della Legge 22 maggio 2017, n. 81, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Provincia promuove il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi,

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.</p> <p>Nelle more della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro che disciplineranno, a regime, l'istituto per gli aspetti non riservati al potere direttivo del datore di lavoro e secondo le Linee guida predisposte dallo stesso Ministero per la pubblica amministrazione, sono garantite condizioni di lavoro trasparenti, che favoriscano la produttività e l'orientamento ai risultati, che conciliano le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative dell'Ente, consentendo, ad un tempo, il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.</p> <p>Per farvi ricorso è fondamentale l'analisi del contesto. Quello che va osservato oltre all'organigramma formale è anche l'organizzazione reale, le modalità di lavoro che si stabiliscono all'interno dei gruppi di lavoro, le subculture (quali le consuetudini agli orari e ai ritmi di lavoro, la presenza di gruppi informali, ecc.).</p> <p>Ai sensi dell'art. 263, comma 4-bis, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto rilancio) convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nel disporre modificazioni all'articolo 14, comma 1, della Legge 7 agosto 2015, n. 124, si introduce il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), altro adempimento assorbito in questa sezione del PIAO.</p> <p>Si ricorda che nel quadro delle modalità dirette ad assicurare ed a conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, il Contratto Collettivo, già con l'art. 27 del CCNL del 21 maggio 2018, considera l'orario flessibile giornaliero che consiste nell'individuazione di fasce temporali di flessibilità in entrata ed in uscita. Nell'attuale contesto contrattuale, il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del 16 novembre 2022, all'art. 36, ripropone le forme di lavoro flessibile. Sicché, compatibilmente con le esigenze di servizio, il dipendente può avvalersi di entrambe le facoltà nell'ambito della medesima giornata. Nella definizione di tale tipologia di orario, occorre tener conto sia delle esigenze organizzative e funzionali degli uffici sia delle eventuali esigenze del personale, anche in relazione alle dimensioni del centro urbano ove è ubicata la sede di lavoro.</p> <p>Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 30 giugno 2022, la Provincia di Arezzo redige l'Organizzazione del lavoro agile (<b>Allegato n. 4 al presente PIANO</b>) quale specifica sottosezione di programmazione 3.2 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, indica la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dallo stesso Ente.</p> <p>In questa prima fase si analizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo stato di salute organizzativa attraverso l'esame dei processi amministrativi, come delineati nella Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del presente PIANO;</li> <li>• lo stato di salute professionale attraverso il dizionario delle competenze del personale definito con il Sistema di misurazione e valutazione delle performance e dei relativi fabbisogni formativi, attraverso apposito regolamento, in corso di predisposizione;</li> <li>• lo stato di salute digitale attraverso gli accessi sicuri dall'esterno agli applicativi e ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, le funzioni applicative di "conservazione" dei dati/prodotti intermedi del proprio lavoro per i dipendenti che svolgono la prestazione</li> </ul>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

dall'esterno e nonché l'utilizzo di applicativi software che consentono di gestire i flussi procedurali e la sequenza di sottoprodotti da parte di soggetti diversi, come dalle seguenti Tabelle A, B e C.

- dello stato di salute economico – finanziaria attraverso la verifica delle risorse finanziarie necessarie per le attività di aggiornamento del personale e di implementazione delle infrastrutture informatiche già acquisite.

Nel corso del triennio 2025-2027, l'Amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui andranno monitorate tutte le dimensioni indicate secondo le disposizioni contrattuali di cui all'art. 63 e seguenti del Contratto Collettivo del 16 novembre 2022.

A consuntivo, dopo ogni fase, l'Amministrazione dovrà verificare il livello raggiunto rispetto al livello da essa programmato nell'organizzazione del lavoro agile. I risultati misurati, da rendicontare in apposita sezione della Relazione annuale sulla *performance*, costituiranno il punto di partenza per l'individuazione dei contenuti della programmazione dei cicli successivi.

**Tabella A**

#### PROFILI PROFESSIONALI LAVORO DA REMOTO AL 31/12/2024

Area	Profilo professionale	Lavoro da remoto si/no	Presenti al 31/12/2024
Area Operatori Esperti	Tecnico	no	-
Area Operatori Esperti	Amministrativo	si	16
Area Istruttori	Istruttore di vigilanza	no	-
Area Istruttori	Istruttore amministrativo	si	18
Area Istruttori	Istruttore tecnico	si	-
Area Funzionari ed EQ	Istruttore direttivo di vigilanza	no	-
Area Funzionari ed EQ	Istruttore direttivo amministrativo	si	21
Area Funzionari ed EQ	Istruttore direttivo tecnico	si	1
Area Funzionari ed EQ	Istruttore direttivo tecnico ingegnere	si	-
Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	si	-

**Tabella B**

#### PROFILI PROFESSIONALI LAVORO DA REMOTO ED ECCEZIONI

Area	Profilo professionale	Lavoro da remoto si/no	Eccezioni
Area Operatori Esperti	Amministrativo	si	Personale con funzioni di front office

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

Area Operatori Esperti	Tecnico	no	Personale che svolge attività d'ufficio
Area Istruttori	Istruttore di vigilanza	no	Personale che svolge attività d'ufficio
Area Istruttori	Istruttore amministrativo	si	Personale con funzioni di front office
Area Istruttori	Istruttore tecnico	si	Personale che necessita di specifiche strum.ni tecnologiche in uso presso l'Ente
Area Funzionari ed EQ	Istruttore direttivo di vigilanza	no	Personale in servizio esterno
Area Funzionari ed EQ	Istruttore direttivo amministrativo	si	Personale che non svolge funz.ni a diretto cont.to pubblico
Area Funzionari ed EQ	Istruttore tecnico ingegnere	si	Personale che necessita di specifiche strum.ni tecnologiche in uso presso l'Ente
Area Funzionari ed EQ	Funzionario amministrativo	si	Personale che non svolge funz.ni a diretto cont.to pubblico
Area Funzionari ed EQ	Funzionario tecnico ingegnere	si	Personale che necessita di specifiche strum.ni tecnologiche in uso presso l'Ente

**Tabella C**

SALUTE DIGITALE al 31/12/2024

Risorse	Numero
Personal computer per lavoro agile	123
Lavoratori agili dotati di dispositivi	123
Sistema VPN	123

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

		Intranet	Tutti i dipendenti
		Sistema in Cloud	Tutti i dipendenti
		Applicativi consultabili in lavoro agile	Tutti quelli che si consultano in ufficio
		Banche dati consultabili in lavoro agile	Tutti quelli che si consultano in ufficio
		Lavoratori muniti di firma digitale	48
	Si dà atto che, al fine del confronto (art. 5, comma 3 lett. l) del CCNL 16/11/2022), in data <b>23 maggio 2023</b> , in sede di Delegazione trattante sono stati definiti i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e da remoto nonché i criteri di priorità per l’accesso agli stessi.		
<b>Sottosezione 3.3</b> <b>Piano triennale dei fabbisogni di personale</b>	Ai sensi del combinato disposto dell’art. 6 del D.lgs. n. 165/2001 e dell’art. 91 del D.lgs. n. 267/2000, il Presidente, assume determinazioni organizzative in materia di personale e, relativamente alle assunzioni, procede alla programmazione del piano dei fabbisogni triennali di personale, quale atto di programmazione dinamica, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. L’art. 6 comma 3 del D.lgs. n. 165/2001 stabilisce altresì che le amministrazioni pubbliche in sede di definizione del piano indichino la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati. Cosicché nel presente PIAO confluisce il piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 e al piano delle assunzioni 2025 -2027 secondo la seguente rappresentazione:		
3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31/12 dell’anno precedente	<b>DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2024:</b> Totale personale in servizio: n. 166 unità di personale, di cui: - n. 159 a tempo indeterminato - n. 7 a tempo determinato. Rispetto alla modalità lavorativa, il personale si riscontrano: - n. 162 a tempo pieno - n. 4 a tempo parziale – <i>part time</i> . Il personale dell’Ente risulta suddiviso nelle seguenti Aree/ex Categorie di inquadramento: - n. 4 dirigenti, così suddivisi: • n. 2 con profilo Amministrativo, • n. 2 con profilo Tecnico; - n. 48 funzionari ed elevata qualificazione (E.Q.), così suddivisi: • n. 25 con profilo Funzionario Amministrativo, • n. 21 con profilo Funzionario Tecnico, • n. 2 con profilo Funzionario di Vigilanza; - n. 47 istruttori, così suddivisi: • n. 15 con profilo di Istruttore Amministrativo, • n. 8 con profilo di Istruttore di Vigilanza, • n. 24 con profilo di Istruttore Tecnico; - n. 61 Area operatori esperti, così suddivisi: • n. 23 con profilo Amministrativo • n. 38 con profilo tecnico.		

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### 3.3.2

Programmazione strategica delle risorse umane

Si richiama l'ultimo Decreto Presidenziale **n. 30 del 31/03/2025**, titolato *"ART. 6 DEL D.L. N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 113/2021. ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) 2025-2027."*, **così come viene modificato con il presente Decreto.**

La nuova capacità assunzionale 2025-2027, determinata sulla base del risultato di amministrazione sulla base del rendiconto consuntivo, **approvato con Deliberazione consiliare n. 21 del 18 luglio 2025**, dichiarata immediatamente eseguibile, relativo alle entrate e alle spese vincolate e dell'aggiornamento del prospetto esplicativo del predetto risultato di amministrazione al 31/12/2024, è calcolata sulla base dei seguenti - vigenti - vincoli di spesa:

**a.1) Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato e verifica del tetto di spesa del personale:**

Considerato il DM dell'11/01/2022 - in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1-bis del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 - sono individuati, per la Provincia di Arezzo, i valori soglia, per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché sono individuate le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia, nei termini seguenti:

Limiti assunzionali per anno 2025 con dati rendiconto consuntivo 2024 (utilizzando per spesa di personale il macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente" del rendiconto 2024 ):

Titolo	2022	2023	2024
1	22.128.073,88	23.845.455,46	28.611.920,09
2	18.595.970,59	19.642.449,24	19.891.978,79
3	2.131.932,89	2.439.356,11	2.864.192,81
<b>TOTALE</b>	<b>42.855.977,36</b>	<b>45.927.260,81</b>	<b>51.368.091,69</b>
FCDE	166.269,69	166.269,69	166.269,69
Entrate correnti al netto FCDE bilancio 2024	42.689.707,67	45.760.991,12	51.201.822,00
Finanziamento per personali funzioni delegate (da sottrarre anche dall'entrata (33.540,00+85.000,00)			118.540,00
Incentivi tecnici da sottrarre anche dall'entrata			89.288,23
Rimborso Segreteria convenzionata da			85.217,77



**PROVINCIA DI AREZZO**  
**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**  
**TRIENNIO 2025 – 2027**

	sottrarre anche dall'entrata			
	<b>Entrate correnti finali da sommare</b>	<b>42.689.707,67</b>	<b>45.760.991,12</b>	<b>50.908.776,00</b>
	<b>Somma entrate correnti tre rendiconti finali</b>			<b>139.359.474,79</b>
	<b>Media entrate correnti finali 3 rendiconti</b>			<b>46.453.158,26</b>
	<b>Spesa personale (utilizzato macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente" del PRE rendiconto 2024 approvato)</b>			<b>8.164.246,55</b>
	<b>da sottrarre:</b>			
	Arretrati sottoscrizione CCNL 2019/2021 (art. 3, comma 4-ter del Decreto Legge 30/04/2022, n. 36, convertito in Legge 29/06/2022, n. 79)			
	1 agente – Area istruttori (L.R. n. 70/2019) fin.to da RT per personale			33.540,00
	Incentivi tecnici			89.288,23
	Protezione civile (LR 45/2020 art. 8 comma 1)			85.000,00
	Rimborso per segreteria convenzionata			85.217,77
	<b>Spesa personale (2024)</b>			<b>7.871.200,55</b>
		<b>Incidenza %</b>		<b>16,94%</b>
<p><b>a.2) Innanzitutto è stato preso atto che il rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti - basato ad oggi su dati rilevati nel rendiconto 2024 - si attesta definitivamente sotto il valore soglia (19,1%, così come disposto dal succitato DM 11/01/2022), pari al <u>16,94 %</u>.</b></p> <p><b>Assunzioni anno 2025</b></p> <p>In relazione alle assunzioni – già previste con il Decreto Presidenziale n. 114 del 09/12/2024 - sono state già effettuate per n. 2 unità dell'Area Operatori Esperti, Profilo Tecnico. Sono, altresì, effettuate le assunzioni che erano già previste per l'anno 2025 con il Decreto Presidenziale n. 114/2024, ovvero:</p>				

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

- n. 1 unità Area “Funzionari e dell’elevata qualificazione” [ex categoria D], profilo professionale “tecnico”, c/o Settore Viabilità e Lavori Pubblici (Servizio PNRR) con decorrenza dal **01/08/2025**;
- n. 1 unità Area “Funzionario e dell’elevata qualificazione” [ex categoria D], profilo professionale “Tecnico”, c/o Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale, con decorrenza dal **01/10/2025**;
- n. 1 unità per l’Area “Istruttori” [ex categoria C], profilo professionale “Tecnico”, c/o Servizio Viabilità e Lavori Pubblici, con decorrenza dal **01/08/2025**;
- n. 1 unità Area “Istruttori” [ex categoria C], profilo professionale “Amministrativo c/o Settore Amministrativo, con decorrenza **15/10/2025**.

Sono state confermate ed attuate altresì, sempre con riferimento al Decreto Presidenziale n. 114/2024, le assunzioni - mediante l’istituto giuridico della stabilizzazione - del seguente personale nel corso del 2025:

- n. 1 unità Area “Istruttori” (ex categoria C), profilo professionale “Amministrativo”, Settore Amministrativo, Servizio TPL-Autoparco-Patrimonio, **attuata a decorrere dal 01/04/25**;
- n. 1 unità Area “Istruttori” (ex categoria C), profilo professionale “Amministrativo”, tramite l’istituto giuridico delle stabilizzazioni, Settore Viabilità e Lavori Pubblici, **attuata a decorrere dal 01/04/25**.

Con il richiamato Decreto Presidenziale n. 30 del **31/03/2025**, a seguito di attenta valutazione delle funzioni istituzionali da assicurare, degli obiettivi prioritari da perseguire e delle cessazioni dal servizio di alcune unità di personale nel prossimo triennio come sotto indicate – alle quali non si poteva far fronte con riorganizzazione dei servizi - **si constatava che, subordinatamente all’approvazione del rendiconto di bilancio 2024 – poi avvenuta con Deliberazione consiliare n. 21 in data 18 luglio 2025, che ha confermato** che il rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti si è effettivamente attestato sotto il valore soglia (19,1%, così come disposto dal succitato DM 11/01/2022) e quindi pari al 16,94% - si sarebbero attivate le seguenti ulteriori assunzioni:

- n. 1 dirigente tecnico presso il Settore “Edilizia e Pianificazione territoriale”;
- n. 1 unità Area “Istruttori” [ex categoria C], profilo professionale “tecnico” c/o Settore Viabilità e Lavori Pubblici (già prevista con Decreto n. 114/2024);
- n. 1 unità Area “Istruttori” [ex categoria C], profilo professionale “amministrativo”, c/o Settore Viabilità e Lavori Pubblici (già prevista con Decreto n. 114/2024);
- n. 1 unità Area “Istruttori” [ex categoria C], profilo professionale “tecnico”, c/o Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale (già prevista con Decreto n. 114/2024).
- n. 1 unità Area “Istruttori” [ex categoria C] profilo professionale “tecnico impiantista”, c/o Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale (già prevista con Decreto n. 114/2024).

Dato atto che effettivamente l’approvazione del rendiconto consuntivo 2024 ha confermato le previsioni – vieppiù migliorandole - e che pertanto l’Amministrazione provinciale si colloca, con il 16,94%, al di sotto del valore soglia del 19,1% - determinato dal rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti - e si può conseguentemente incrementare la spesa del personale.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Constatato che - a seguito del non previsto trasferimento per mobilità ex art. 30 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., come da corrispondenza con gli Enti di riferimento, si rende necessaria la sostituzione del seguente personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• figura professionale inquadrata nell'Area dei "Funzionari ed EQ", Profilo "Amministrativo", assegnata al Servizio affari del personale ed organizzazione;</li> <li>• figura professionale inquadrata nell'Area degli "Istruttori", Profilo "Vigilanza";</li> <li>• figura professionale inquadrata nell'Area degli "Istruttori", Profilo "Amministrativo", assegnata al Servizio Viabilità;</li> </ul> <p>dando atto che dette sostituzioni non comportano un aumento di spesa di personale, ai sensi delle norme che regolano la programmazione del fabbisogno del personale delle pubbliche amministrazioni ed in particolare l'art. 39 della Legge n. 449/1997, l'art 91 del D.lgs. n. 267/2000 e l'art.6 del D.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art.4 del D.lgs. n.75/2017.</p> <p>Rilevato altresì che, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo, commi 1, 1-bis, e 2 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio, asseverato dall'Organo di revisione, tenendo conto delle ulteriori risorse incrementative sul fondo, da determinare con successivo provvedimento, in applicazione dell'articolo 14, comma 1-bis, del Decreto Legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 maggio 2025, n. 69, si prevedono le seguenti assunzioni nel 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 unità Area "Funzionari ed E.Q." [ex categoria D], profilo professionale "amministrativo" c/o Settore Finanziario e Istruzione, anticipando la previsione iniziale da assumere nel corso 2026 e già considerata nel precedente PIAO;</li> <li>• n. 1 unità Area "Funzionari ed E.Q." [ex categoria D], profilo professionale "amministrativo" c/o Settore Finanziario e Istruzione, in sostituzione di unità lavorativa cessata nei primi mesi del 2025;</li> <li>• n. 1 unità Area "Funzionario ed E.Q." [ex categoria D, profilo professionale "Tecnico, c/o Settore Viabilità e LL.PP.;</li> <li>• n. 1 unità Area "Funzionario ed E.Q." [ex categoria D, profilo professionale "Tecnico impiantista", c/o Settore Edilizia e Pianificazione territoriale;</li> <li>• n. 1 unità Area "Funzionario ed E.Q." [ex categoria D, profilo professionale "Tecnico", c/o Settore Edilizia e Pianificazione territoriale, in sostituzione di unità lavorativa cessata;</li> <li>• n. 1 unità Area "Istruttori" [ex categoria C], profilo professionale "Tecnico, c/o Settore Edilizia e Pianificazione territoriale;</li> <li>• n. 1 unità Area "Istruttori" [ex categoria C], profilo professionale "Amministrativo" c/o Settore Viabilità e LL.PP,</li> </ul> <p>garantendo che il valore soglia si attesterebbe – vista l'ulteriore spesa per le nuove assunzioni, pari a circa € 270.000,00 – al limite del <b>17,53%</b>, quindi sotto il 19,1% di cui al più volte citato DM 11/01/2022.</p> <p><b><u>Assunzione anno 2026:</u></b></p> <p>Resta confermata la seguente previsione assunzionale per l'anno 2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 unità Area "Istruttori" (ex categoria C), profilo professionale "vigilanza", Corpo di Polizia provinciale.</li> </ul> <p>È prevista poi la seguente assunzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 unità Area "Funzionari ed E.Q." [ex categoria D], profilo professionale "Geologo" c/o</li> </ul>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Settore Viabilità e Lavori Pubblici.</p> <p>Sono, altresì, confermate le seguenti previsioni assunzionali per l'anno 2026, mediante l'istituto giuridico della stabilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 unità Area "Istruttori" (ex categoria C), profilo professionale "Tecnico", tramite l'istituto giuridico delle stabilizzazioni, Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale;</li> <li>• n. 1 unità Area "Funzionari e dell'elevata qualificazione" (ex categoria D), profilo professionale "Tecnico", tramite l'istituto giuridico delle stabilizzazioni, Settore Viabilità e Lavori Pubblici.</li> </ul> <p><b><u>PROGRESSIONI VERTICALI ANNO 2025 (in deroga ex art. 13, comma 6 CCNL 16.11.2022).</u></b></p> <p>Per l'anno 2025 si prevedono, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale, secondo il combinato disposto di cui all'art. 12 ed art. 13, commi 6, 7 ed 8 del CCNL 16.11.2022, in attuazione dell'art. 52 comma 1-bis, del D.lgs. n. 165/2001, le seguenti progressioni verticali tra le aree, nel limite del 50% delle posizioni disponibili destinate all'accesso dall'esterno per le singole aree con riferimento agli anni 2023 – 2025, oltre a quelle, già previste dal Decreto presidenziale n. 28/2024 e ss.mm.ii.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 da Area "Operatori Esperti" ad Area "Istruttori", profilo professionale "Tecnico" – attuata con decorrenza 01/01/2025;</li> <li>• n. 1 da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale "Tecnico" – attuata con decorrenza 01/01/2025;</li> <li>• n. 1 da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale Vigilanza", <b>attuata</b>,</li> </ul> <p>le seguenti <b><u>PROGRESSIONI</u></b> c.d. "in deroga", allo stato già attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 5 da Area "Operatori Esperti" ad Area "Istruttori", profilo professionale "Tecnico";</li> <li>• n. 3 da Area "Operatori Esperti" ad Area "Istruttori", profilo professionale "Amministrativo";</li> <li>• n. 7 da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale "Tecnico";</li> <li>• n. 1 da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale "Amministrativo".</li> </ul> <p>Le predette progressioni, in corso di attivazione, sono finanziate mediante l'utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di bilancio 2022), entro la misura dell'0,55% del monte salari dell'anno 2018 (pari a circa € <b>30.161,00</b>) relativo al personale destinatario del CCNL 16/11/2022.</p> <p>A seguito delle progressioni tra le aree, in deroga, da conseguire nell'anno 2025 – quelle effettuate oltre quelle integrate con la presente 1^ variazione al PIAO – saranno utilizzate complessivamente € <b>42.844,00</b>, con l'aggiunta di € <b>12.683,00</b>, rispetto alle risorse finanziate come sopra.</p> <p><b><u>PROGRESSIONI VERTICALI (ex art. 15, CCNL 16.11.2022) ANNO 2026.</u></b></p> <p>L'Ente prevede fin da ora, per l'anno 2026:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 progressione verticale da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale "Amministrativo",</li> </ul> <p>tramite procedura comparativa, nel limite del 50 per cento delle posizioni dirigenziali destinata all'accesso dall'esterno, secondo le disposizioni dell'art. 15 del CCNL 16/11/2022, in attuazione</p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

dell'art. 52, comma 1-bis, del D.lgs. n. 165/2001 e nel rispetto degli equilibri di bilancio e del valore soglia.

Riepilogo delle assunzioni a tempo indeterminato previste nella presente integrazione del PIAO per il 2025-2027, considerando nel totale di Area sia quelle già previste per il 2025 dal Decreto Presidenziale n. 114/2024 che quelle oggetto della presente variazione/integrazione del PIAO:

#### Anno 2025

Rapporto di lavoro	Dirigenti	Area operatori esperti	Area istruttori	Area funzionari e di elevata qualificazione
A tempo pieno e indeterminato	1	2	12	8

#### Anno 2026

Rapporto di lavoro	Dirigenti	Area operatori esperti	Area istruttori	Area funzionari e di elevata qualificazione
A tempo pieno e indeterminato			2	3

#### Anno 2027

Allo stato non è prevista nessuna assunzione per il 2027.

Tutte le assunzioni previste saranno effettuate mediante mobilità obbligatoria ex art. 34bis del D.lgs. n. 165/2001 o utilizzo di graduatorie da interpello vigenti di altri enti/o utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti/o eventuali procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001.

*L'Amministrazione Provinciale di Arezzo si riserva, comunque, la facoltà di modificare ovvero di prorogare le assunzioni programmate, per motivi di pubblico interesse, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari interni od esterni o a seguito della variazione delle esigenze organizzative dell'Ente medesimo.*

#### a.3) Verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile:

La spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2025 – è sensibilmente diminuita e maggiormente compatibile rispetto all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, e s.m.i., così come segue:

- Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: € 482.993,00
- Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2025: € 143.516,25 rispetto al precedente importo anno 2024 pari a € 310.428,66.

#### a.4) Verifica dell'assenza di eccedenze di personale:

L'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, come da certificazioni a firma dei dirigenti presenti agli atti

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

d'ufficio, che ha dato esito negativo. Si prende atto che ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 e dell'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001, e s.m.i., non si rilevano situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica dell'ente da ultimo approvata e che pertanto la Provincia di Arezzo non deve avviare, nel corso del presente anno, procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti.

**a.5) Verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere:**

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016, convertito in Legge n. 160/2016, l'Ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione. L'Ente, alla data odierna, ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/04/2014, n. 66 convertito nella Legge 23/06/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/01/2009, n. 2.

L'Ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale.

Si attesta che la Provincia di Arezzo non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

**b) stima del trend delle cessazioni:**

Alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

**Anno 2025:**

Aree [ex Categorie]	Profilo professionale	Unità
Operatori esperti	Tecnico	<b>3</b>
Istruttori [ex C1]	Tecnico	<b>1</b>
Istruttori [ex C1]	Amministrativo	<b>2</b>
Istruttori [ex C1]	Vigilanza	<b>1</b>
Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D3]	Tecnico	<b>1</b>
Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D1]	Amministrativo	<b>2</b>
Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D1]	Tecnico	<b>1</b>
Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D1]	Vigilanza	<b>1</b>

**Anno 2026:**

Allo stato non è prevista alcuna cessazione per limiti d'età, salvo cessazioni anticipate, ai sensi di legge.

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p><b>Anno 2027:</b></p> <table><tr><th>Aree [ex Categorie]</th><th>Profilo professionale</th><th>Unità</th></tr><tr><td>Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D1]</td><td>Amministrativo</td><td>1</td></tr><tr><td>Istruttori [ex C1]</td><td>Tecnico</td><td>1</td></tr><tr><td>Operatori esperti (ex B3)</td><td>Amministrativo</td><td>2</td></tr></table> <p><b>Stima dell'evoluzione dei fabbisogni:</b> Questo Ente necessita di definire il Piano del fabbisogno triennale di personale 2025-2027, in coerenza con la predisposizione del bilancio di previsione relativo al triennio 2025-2027 e con il Documento unico di programmazione (DUP).</p> <p><b>c) Certificazioni del Collegio dei Revisori dei conti:</b> La presente proposta PIAO, con particolare riferimento alla sezione 3.3.2 (Programmazione strategica delle risorse umane), è stata sottoposta al Collegio dei Revisori dei Conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 convertito in Legge n. 58/2019, ottenendone parere positivo con <b>Verbale n. 42/2025 del 24/03/2025</b> (Allegato n. 12 al presente PIANO) e con <b>Verbale n. 61/2025 del 18/08/2025</b> (Allegato n. 15 al presente PIANO ed integrato con <b>Verbale n. 63 del 12/09/2025</b> (Allegato n. 16 al presente PIANO).</p>	Aree [ex Categorie]	Profilo professionale	Unità	Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D1]	Amministrativo	1	Istruttori [ex C1]	Tecnico	1	Operatori esperti (ex B3)	Amministrativo	2
Aree [ex Categorie]	Profilo professionale	Unità											
Funzionari e di elevata qualificazione [Ex D1]	Amministrativo	1											
Istruttori [ex C1]	Tecnico	1											
Operatori esperti (ex B3)	Amministrativo	2											
3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno	<p><b>a) modifica della distribuzione del personale fra settori/servizi:</b> Contestualmente all'attuazione del piano, l'amministrazione si riserva di attivare anche procedure di mobilità interne, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento Provinciale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con Decreto del Presidente n. 104 del 11/10/2021 - di modifica del Regolamento già approvato con Deliberazione della G.P. n. 663 del 15/11/2010 - ed in particolare gli artt. 15, 15-bis e 15-ter, in materia di assegnazione dell'organico e mobilità interna, al fine di garantire una migliore utilizzazione delle risorse umane. L'amministrazione dà mandato al Dirigente del Servizio affari del personale di attuare il piano delle assunzioni 2025-2027, valutando di volta in volta, le procedure di reclutamento più idonee ad assicurare i principi di speditezza ed economicità dell'azione amministrativa.</p> <p><b>b) assunzioni mediante stabilizzazione di personale ANNO 2025</b> Ai sensi dell'art. 3, comma 5 del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, come convertito in Legge 21 giugno 2023, n. 74, la Provincia fino al 31 dicembre 2026, può procedere, nei limiti dei post i disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere</p>												



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

L'amministrazione ha così dato mandato al dirigente del Servizio Affari del personale e Organizzazione di attuare il Piano delle assunzioni 2025-2027 e ricorrendo le circostanze di cui sopra, di procedere all'assunzione mediante stabilizzazione del seguente personale:

- n. 1 unità Area "Istruttori" (ex categoria C), profilo professionale "Amministrativo", Settore Amministrativo, Servizio TPL-Autoparco-Patrimonio, dal 01/04/25;
- n. 1 unità Area "Istruttori" (ex categoria C), profilo professionale "Amministrativo", tramite l'istituto giuridico delle stabilizzazioni, Settore Viabilità e Lavori Pubblici, dal 01/04/25;

**c) assunzioni mediante stabilizzazione di personale ANNO 2026**

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, come convertito in Legge 21 giugno 2023, n. 74, la Provincia fino al 31 dicembre 2026, può procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b), del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

L'amministrazione dà mandato al dirigente del Servizio Affari del personale e Organizzazione di attuare il piano delle assunzioni 2025-2027 e ricorrendo le circostanze di cui sopra, di procedere all'assunzione mediante stabilizzazione del seguente personale:

- n. 1 unità Area "Istruttori" (ex categoria C), profilo professionale "Tecnico", tramite l'istituto giuridico delle stabilizzazioni, Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale;
- n. 1 unità Area "Funzionari e dell'elevata qualificazione" (ex categoria D), profilo professionale "Tecnico", tramite l'istituto giuridico delle stabilizzazioni, Settore Viabilità e Lavori Pubblici.

**d) progressioni verticali di carriera ANNO 2025 c.d. "in deroga":**

L'amministrazione ha dato mandato al dirigente del Servizio affari del personale di attuare il piano delle assunzioni 2025-2027 e, ricorrendone i presupposti, di disporre le progressioni verticali di carriera, tramite procedure in deroga ex CCNL siglato in data 16/11/2022 art. 13-norme di prima applicazione, commi nn. 6, 7 ed 8:

- n. 1 da Area "Operatori Esperti" ad Area "Istruttori", profilo professionale "Tecnico" – attuata con decorrenza 1.1.2025;
- n. 1 da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale "Tecnico" – attuata con decorrenza 1.1.2025;
- n. 1 da Area "Istruttori" ad Area "Funzionari ed E.Q.", profilo professionale "Vigilanza", da attuare.

Sono altresì attuate, allo stato, le seguenti PROGRESSIONI c.d. "in deroga":

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

- n. 5 da Area “Operatori Esperti” ad Area “Istruttori”, profilo professionale “Tecnico”;
- n. 3 da Area “Operatori Esperti” ad Area “Istruttori”, profilo professionale “Amministrativo”;
- n. 7 da Area “Istruttori” ad Area “Funzionari ed E.Q.”, profilo professionale “Tecnico”;
- n. 1 da Area “Istruttori” ad Area “Funzionari ed E.Q.”, profilo professionale “Amministrativo”.

Le predette progressioni sono finanziate mediante l'utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di bilancio 2022), entro la misura dell'0,55% del monte salari dell'anno 2018 (pari a circa € **30.161,00**) relativo al personale destinatario del CCNL 16/11/2022.

A seguito delle progressioni tra le aree, in deroga, da conseguire nell'anno 2025 – quelle effettuate oltre quelle integrate con la presente 1<sup>a</sup> variazione al PIAO – saranno utilizzate complessivamente € **42.844,00** con l'aggiunta di € **12.683,00**, rispetto alle risorse finanziate come sopra.

#### **PROGRESSIONI VERTICALI (ex art. 15, CCNL 16.11.2022) ANNO 2026.**

L'Ente prevede fin da ora, per l'anno 2026:

- **n. 1 progressione verticale da Area “Istruttori” ad Area “Funzionari ed E.Q.”, profilo professionale “Amministrativo”,**

tramite procedura comparativa, nel limite del 50 per cento delle posizioni dirigenziali destinata all'accesso dall'esterno, secondo le disposizioni dell'art. 15 del CCNL 16/11/2022, in attuazione dell'art. 52, comma 1-bis, del D.lgs. n. 165/2001 e nel rispetto degli equilibri di bilancio e del valore soglia.

L'amministrazione ha dato mandato al dirigente del Servizio affari del personale di attuare il piano delle assunzioni 2025-2027 valutando di volta in volta, le procedure di reclutamento più idonee ad assicurare i principi di speditezza ed economicità dell'azione amministrativa.

#### **e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile ANNO 2025:**

- l'assunzione a tempo determinato e pieno, per un anno, di figura professionale Area istruttori, ex Categoria giuridica C1, profilo “Amm.vo”, c/o Servizio Amministrativo legale, già effettuata ed in corso di svolgimento, salvo cessazione anticipata, per l'assunzione dell'unità a tempo indeterminato.

Con il presente atto, sono prorogate le seguenti assunzioni a tempo determinato:

- n. 1 unità Area “Funzionari e dell'elevata qualificazione” (ex categoria D), profilo professionale “Tecnico”, Settore viabilità e Lavori Pubblici, per un anno dal 01/10/2025;
- n. 1 unità Area “Istruttori” (ex categoria C), profilo professionale “Tecnico”, Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale, per un anno dal 01/10/2025.

Quanto sopra previsto sempre nel rispetto del limite di spesa anno 2009 pari ad € **482.993,00**, disposto dall'art. 9, comma 28, del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, e s.m.i..

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

<p><b>3.4 Formazione del personale</b></p>	<p>Ogni Pubblica Amministrazione deve assicurare la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, che rientrano tra le più rilevanti finalità previste dal testo unico del pubblico impiego di cui all'art. 1 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p> <p>In ogni caso, nell'attuale contesto organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni, la formazione e la riqualificazione del personale deve assumere un aspetto di centralità quale diritto del dipendente pubblico da conciliare con le esigenze organizzative dell'amministrazione. La formazione dovrà assumere la veste di investimento organizzativo e di variabile strategica non assimilabile a mera voce di costo nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico. In particolare, va ribadito che le attività di apprendimento e di formazione devono essere considerate a ogni effetto come attività lavorative.</p> <p>Le Amministrazioni Pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.</p> <p>Agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assicurato da apposita formazione.</p> <p>Le Pubbliche Amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi. Le Pubbliche Amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico. Inoltre, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, occorre garantire, nella pubblica amministrazione, la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare.</p> <p>I contratti collettivi degli ultimi anni mostrano un'attenzione crescente verso la formazione del personale, perché contengono diverse previsioni dedicate alle attività formative, la cui specifica determinazione è demandata a livello decentrato.</p> <p>La contrattazione collettiva del 16 novembre 2022 individua gli opportuni strumenti di natura contrattuale a sostegno di tale istituto ribadendo che le attività di apprendimento e di formazione devono essere considerate ad ogni effetto come attività lavorative e garantendo percorsi formativi specifici a tutto il personale soprattutto con riferimento al miglioramento delle competenze informatiche e digitali e alle specifiche competenze avanzate di carattere professionale.</p> <p>Nell'apposito Regolamento <b>Allegato n. 13 al presente PIANO</b>, in conformità ai principi generali di cui all'art. 54 del Contratto Collettivo Nazionale del comparto "Funzioni locali" del 16 novembre 2022, si disciplinano la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione destinati al personale dell'Ente.</p> <p>Il risultato atteso di questo Piano, nel garantire pari opportunità di partecipazione dei dipendenti, punta ad un'accresciuta efficacia e flessibilità nello svolgimento dei vari interventi formativi, con esplicitazione degli obiettivi che con gli stessi si intendono raggiungere, nonché le risorse finanziarie necessarie per la loro attuazione, in coerenza con le previsioni di bilancio, nonché, con specifico riferimento alla previsione contenuta nel comma 3 dell'art. 55 del Contratto Collettivo</p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Nazionale del comparto “Funzioni locali” del 16 novembre 2022.</p> <p>Il piano della formazione che segue garantisce pari opportunità di partecipazione dei dipendenti ai corsi formativi, ai sensi di quanto previsto dall’art. 3, comma 4, del regolamento sulla formazione del personale.</p> <p>All’acquisizione dei servizi formativi, previsti dal piano, mediante soggetti esterni vi provvede l’Ufficio personale selezionandoli secondo i criteri seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Qualità della formazione prevista;</li> <li>2. Esperienza e qualificazione professionale acquisite nel settore;</li> <li>3. Rilevanza dei docenti;</li> <li>4. Economicità degli interventi.</li> </ol> <p>I dirigenti interessati allo svolgimento delle attività formative comunicheranno all’ufficio personale l’elenco dei soggetti esterni formatori che potranno essere invitati alla selezione.</p> <p><b>1. TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA</b></p> <p>Le discipline di settore richiedono nel tempo specifici piani o obblighi formativi, declinati in termini generali o quali requisiti di qualificazione per lo svolgimento di determinate funzioni, per l’efficace realizzazione di alcune attività amministrative e, più in generale, per il rafforzamento della capacità amministrativa. In attuazione delle nuove indicazioni del Ministro per la Pubblica Amministrazione dettate con le direttive del 28 novembre 2023 e del 16 gennaio 2025, la programmazione delle attività formative è correlata agli specifici fabbisogni dell’Amministrazione ed è bilanciata dal dovere di pianificare ed attuare interventi formativi previsti e imposti dalla legge o da altre fonti normative, generali e di settore.</p> <p>In termini più generali, il piano formativo stabilisce che gli obiettivi formativi annuali e pluriennali devono essere “finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali”.</p> <p>Sulla necessità del rafforzamento delle conoscenze digitali insiste, in particolare, anche la disciplina pattizia, secondo la quale le amministrazioni “favoriscono misure formative finalizzate alla transizione digitale nonché interventi di supporto per l’acquisizione e l’arricchimento delle competenze digitali, in particolare quelle di base”.</p> <p><b>1 FORMAZIONE GENERALE</b></p> <p>In quest’area ricadono tutte le competenze legate alle normative che definiscono la regolarità giuridico contabile del processo amministrativo, come pure quelle inerenti all’utilizzo dei sistemi e degli applicativi informatici a supporto dell’operatività. <b>La formazione</b> si distingue indicativamente in BASE ovvero destinata al personale in ingresso e AVANZATA destinata alle figure che rivestono ruoli specifici a cui sono assegnate attività inerenti alle materie corrispondenti.</p> <p>L’Amministrazione provinciale si potrà avvalere dei corsi di formazione promossi dall’INPS nell’ambito del progetto “Valore P.A.”, secondo le proprie esigenze formative.</p> <p>In questo momento gli obiettivi che meglio esprimono le peculiarità dell’azione amministrativa, da cui si può aspettare un cambiamento nei contenuti e negli obiettivi sono riconducibili ai cambiamenti organizzativi quali digitalizzazione, smart working, benessere organizzativo, sviluppo delle competenze digitali, sviluppo della gestione delle informazioni e delle procedure.</p> <p><i>Gli obiettivi che meglio esprimono la creazione di “valore pubblico” legati alla peculiarità dell’azione amministrativa, da cui si può aspettare un cambiamento nei contenuti e negli obiettivi,</i></p>
--	---

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

*sono riconducibili ai cambiamenti organizzativi quali digitalizzazione, cybersecurity, lavoro agile, sviluppo delle competenze digitali, sviluppo della gestione delle informazioni e delle procedure, anticorruzione, etica pubblica e trasparenza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e GDPR, nonché quelle relative a materie specialistiche e di alta formazione.*

#### **1.1 FORMAZIONE DI BASE**

La formazione di BASE, rivolta essenzialmente al personale di nuova assunzione, si consegue, come prima accoglienza, mediante l'utilizzo dei programmi e moduli informatici fruibili su piattaforme acquisite dalle società specializzate. I moduli delle piattaforme sono di ampia fruizione nel senso che raccolgono la normativa peculiare del lavoro nella Pubblica Amministrazione. Gli specialisti interni potranno fornire il loro supporto sulle specificità dell'organizzazione dell'Ente.

Con le modalità in e-learning si possono abbattere notevolmente i tempi di attesa che decorrono dall'ingresso del personale di nuova assunzione alla sua effettiva "messa in aula".

L'Ente potrà contare su una pianificazione di contenuti completi per effettuare le iscrizioni tempestivamente e contestualmente all'ingresso del nuovo assunto.

#### **1.2 FORMAZIONE AVANZATA**

La formazione AVANZATA si occupa di garantire ulteriori approfondimenti mirati a figure specifiche che nell'organizzazione svolgono attività di carattere interdisciplinare.

L'azione è rivolta ad accrescere la consapevolezza e la responsabilità individuale e collettiva, rivolgendosi a gruppi di persone che lavorano insieme con ruoli omogenei affinché il gruppo possa abilitare quelle risorse funzionali al perseguimento di un obiettivo condiviso in relazione anche al nuovo contesto del lavoro agile.

Si individua nel team coaching la formula strategica per il diffondere capillarmente metodologie di lavoro collaborativo funzionali allo svolgimento ottimale delle diverse fasi della attività, tra cui la progettazione, il monitoraggio, la delega, l'attribuzione ed assegnazione degli obiettivi per la loro realizzazione. Un accompagnamento mirato, rivolto a piccoli gruppi di lavoro, promuove la modalità di lavoro comune, la responsabilizzazione individuale e consente di divulgare strumenti e metodi di lavoro omogenei in grado di facilitare le interconnessioni tra gruppi di lavoro.

Per accompagnare il cambiamento in atto nei processi disegnati dalle strutture organizzative, accanto ai team coaching possono essere realizzati laboratori ristretti che per argomenti individuati si confrontano sui metodi anche operativi per accrescere l'efficacia, per la rivisitazione delle modalità di gestione delle attività anche ordinarie e per la gestione delle banche dati in un'ottica di flessibilità della elaborazione delle sintesi da rendere per comunicare con efficacia nei progetti interdisciplinari e nella predisposizione degli atti di programmazione.

#### **1.3 FORMAZIONE SU PROGETTO**

Si intende realizzare la rilevazione di clima organizzativo con interviste singole a campione di dirigenti e responsabili di posizioni organizzative e con gruppi a campione di dipendenti selezionati per rappresentare le diverse professionalità dell'Ente, in termini di maturità professionali (anzianità di servizio) e di specializzazione. Si tratta di evidenziare, tra gli altri, aspetti legati al clima interno, al sentimento di identità e di comunità, con l'obiettivo di operare in un Ente più snello, creando capacità di costruire e rinforzare la rete attraverso la gestione efficace di tavoli di lavoro.

#### **1.4 FORMAZIONE DIGITALE**

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>La Provincia di Arezzo persegue l'obiettivo di realizzare la progressiva reingegnerizzazione dei processi e delle procedure, attraverso elaborazioni di profonda dematerializzazione dell'attività. Ciò ne consegue la rielaborazione delle modalità di svolgimento del lavoro per tradurlo sempre più in processi da condurre attraverso modalità digitalizzate.</p> <p>La formazione partecipa e concorre alla definizione delle azioni che compongono il Piano organizzativo del lavoro agile nell'ambito del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione con l'individuazione di modelli orientati al risultato, attraverso processi digitali integrati.</p> <p>Per ottimizzare la performance del personale, sia singoli che in team, è necessario che lo sviluppo delle competenze si diriga verso specifici ambiti a seconda degli obiettivi formativi ricercati. Le conoscenze individuali che sono alimentate dalla formazione sugli aspetti tecnici e tematici (office, Syllabus<sup>12</sup>, programmi specifici) si combinano con le competenze necessarie a rendere efficace l'integrazione dell'attività dei singoli, ogni qual volta sia necessario coinvolgere il gruppo.</p> <p style="text-align: center;"><b>1.5 FORMAZIONE OBBLIGATORIA</b></p> <p><i>Gli obiettivi che meglio esprimono la creazione di "Valore pubblico" legati alla peculiarità dell'azione amministrativa, da cui si può aspettare un cambiamento nei contenuti e negli obiettivi, sono riconducibili ai cambiamenti organizzativi quali digitalizzazione, cybersecurity, lavoro agile, sviluppo delle competenze digitali, sviluppo della gestione delle informazioni e delle procedure, anticorruzione, etica pubblica e trasparenza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e GDPR, nonché quelle relative a materie specialistiche e di alta formazione.</i></p> <p>La formazione è considerata obbligatoria in materia di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. attività di informazione e di comunicazione delle amministrazioni (L. n. 150 del 2000, art. 4);</li> <li>2. salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81 del 2008, art. 37);</li> <li>3. prevenzione della corruzione (L. n. 190 del 2012, art. 5);</li> <li>4. etica, trasparenza e integrità;</li> <li>5. contratti pubblici;</li> <li>6. lavoro agile;</li> <li>7. trattamento dei dati personali (GDPR);</li> <li><b>8. transizione digitale e per l'innovazione tecnologica, con particolare riguardo all'intelligenza artificiale, alla sicurezza informatica e alla gestione dei big data;</b></li> <li>9. pianificazione strategica.</li> </ol> <p>In particolare, la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro si rende necessaria a garantire lo svolgimento delle diverse attività in sicurezza, in attuazione delle disposizioni del datore di lavoro, sulla base dei documenti di valutazione dei rischi. La formazione in materia di sicurezza assume una rilevanza significativa, in quanto gran parte del personale dei servizi tecnici e manutentivi è esposto a rischi specifici nello svolgimento di attività di cantiere, su strade a traffico aperto nonché lavorazioni che prevedono l'utilizzo di macchinari e attrezzature che necessitano di formazione specifica (escavatori, piattaforme mobili elevabili, ecc.).</p> <p>Per il personale di nuova assunzione, nell'ambito degli adempimenti conseguenti il perfezionamento del contratto, è prevista la verifica della formazione eventualmente posseduta dal dipendente proveniente da altro datore di lavoro.</p> <p>È altresì necessario organizzare attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, oltre a corsi di</p>
--	--

<sup>12</sup> Competenze digitali



## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

formazione sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, sia per il personale neo assunto che nel caso di passaggio di personale a ruoli o a funzioni superiori, nonché nel caso di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità (art. 54 comma 7 del D.lgs. n. 165/2001). Il corso di formazione in materia di privacy è obbligatorio ai sensi degli artt. 29, 32 e 39 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). In termini più generali, il piano formativo stabilisce che gli obiettivi formativi annuali e pluriennali devono essere "finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali".

Sulla necessità del rafforzamento delle conoscenze digitali insiste, in particolare, anche la disciplina pattizia, secondo la quale le amministrazioni "favoriscono misure formative finalizzate alla transizione digitale nonché interventi di supporto per l'acquisizione e l'arricchimento delle competenze digitali, in particolare quelle di base".

***I Dirigenti e le E.Q. tenuto conto dei punti sopra elencati nella presente Sottosezione e, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento sulla formazione (Allegato n. 13 al presente PIAO), possono prevedere altri ambiti formativi sottesi alla creazione di ulteriore formazione di Base, Valore pubblico, Alta formazione, nonché alla progressiva reingegnerizzazione dei processi, delle procedure e all'ottimizzazione, razionalizzazione ed efficientamento dei percorsi formativi.***

#### 1.6 BUDGET FORMAZIONE

Formazione generale di base

MATERIE	DESTINATARI	RISORSE
Gestione bilancio	Personale addetto	€ 1.500,00
Esercitazioni polizia municipale	Personale in possesso della qualifica di Pubblica sicurezza	€ 1.500,00
Legge regionale in materia di polizia locale	Personale interessato con prevalenza quello neoassunto	€ 1.000,00
Sicurezza sul lavoro: Decreto Legislativo n. 81/2008	Personale interessato	€ 3.500,00
Formazione di cui agli art. 11 e 12 del "Nuovo Codice della Strada"- D.lgs. 30/04/1992 n. 285 e s.m.i.- attività di Agente Stradale	Personale interessato	€ 2.000,00
Servizio pari opportunità	Personale interessato	€ 500,00
Servizio ambiente	Personale interessato	€ 500,00
Aspetti dell'esecuzione e del contenzioso	Personale interessato	€ 1.000,00
Aspetti stipendiali e previdenziali	Servizio Affari del Personale ed Organizzazione	€ 1.000,00



**PROVINCIA DI AREZZO**  
**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**  
**TRIENNIO 2025 – 2027**

Contratto di lavoro – codice di comportamento – anticorruzione – trasparenza – etica pubblica	Formazione con verifica di apprendimento finale, rivolta a tutto il personale dell'Ente – Formazione collegata con le progressioni economiche all'interno delle aree	€ 2.000,00
	<b>Totale</b>	<b>€ 14.500,00</b>

**Formazione generale avanzata**

<b>MATERIE</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>RISORSE</b>
Gestione e conservazione dei documenti digitali	Personale del centro elaborazione dati	€ 1.000,00
Gestione delle risorse umane, sviluppo delle performance	Servizio affari del personale	€ 1.000,00
Gestione della contabilità pubblica (ACCRUAL)	Servizi finanziari	€ 1.500,00
Controllo di gestione	Servizio controllo di gestione	€ 500,00
Formazione per la qualificazione delle Stazioni Appaltanti	Personale addetto	€ 2.500,00
Benessere organizzativo	Tutto il personale: formazione in presenza di n. 4 ore, rivolta a tutto il personale dell'Ente – Formazione collegata con le progressioni economiche all'interno delle aree	€ 4.000,00
Rapporti con altre PP.AA. Coordinamento delle attività	Personale interessato	€ 1.000,00
Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA - SYLLABUS	Personale interessato	€ 0,00
RIFORMA Mentis - Parità di genere - SYLLABUS	Personale interessato	€ 0,00
<b>Transizione digitale e per l'innovazione tecnologica, con particolare riguardo all'intelligenza artificiale, alla sicurezza informatica e alla gestione dei big data</b>	Personale interessato	€ 10.000,00
	<b>Totale</b>	<b>€ 21.500,00</b>

**1.7 VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE AI FINI DELLA PROGRESSIONE ECONOMICA ORIZZONTALE**

Ai fini delle progressioni economiche orizzontali sono valutabili i processi formativi relativi alla formazione avanzata, digitale ed obbligatoria, per i quali sia preventivamente specificato il collegamento con le progressioni economiche e che si concludono con l'accertamento dell'avvenuto accrescimento della professionalità del singolo dipendente, attestato attraverso certificazione finale delle competenze acquisite, da parte dei soggetti che l'hanno attuata. La valutazione della formazione, ai fini della progressione economica, fermo restando quanto sopra precisato, viene effettuata con le seguenti modalità:

- a) Quantificazione delle ore di formazione avanzata e/o digitale e/o obbligatoria effettuate nel triennio precedente la decorrenza della progressione economica, fino ad un massimo

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

di 20 ore complessive nel triennio;

- b) Attribuzione di 0,5 punti, per ogni ora di formazione di cui alla precedente lettera a), fino ad un massimo di 15 punti.

Resta inteso che a ciascun dipendente deve essere garantita pari opportunità di partecipazione ai processi formativi previsti nel Piano annuale della formazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 55 comma 9 "Destinatari e processi della formazione" del C.C.N.L. del personale del comparto funzioni locali, sottoscritto in data 16/11/2022.

### 2 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA

Nella logica di presidiare l'intero processo di apprendimento dell'Ente, il Servizio Affari del Personale e Organizzazione irrobustisce anche le proprie modalità di valutazione dell'efficacia degli interventi di formazione.

Si rende necessario creare un sistema di misurazione dell'attività formativa ai fini di:

- Accrescere il presidio delle attività nel loro complesso;
- Diffondere e condividere un metodo di lavoro;
- Far crescere le competenze delle persone coinvolte nel processo (gestori, organizzatori, progettisti, docenti);
- Rinforzare il legame con l'intera struttura organizzativa;
- Costruire e mantenere aperti canali di comunicazione con tutti i settori ed i servizi dell'Ente;
- Apprendere come migliorare nel tempo l'intero processo formativo;
- Far evolvere la cultura dell'apprendimento continuo nell'Ente.

Le possibilità per valutare l'attività formativa sono molteplici.

Con la tabella che segue sono individuati i livelli di valutazione sperimentati:

LIVELLO	ATTIVITÀ DI MISURAZIONE
1. Reazione dei partecipanti	Misura il grado di soddisfazione dei partecipanti ed individua eventuali azioni pianificate
2. Apprendimento	Misura il cambiamento nelle competenze, abilità e atteggiamenti
3. Applicazione di performance	Misura il cambiamento nel comportamento sul lavoro
4. Risultati di performance	Misura il cambiamento nelle variabili che hanno impatto sugli indicatori di performance
5. Ritorno di efficienza	Confronta i benefici dell'iniziativa con i costi sostenuti

L'indagine sarà mirata a rilevare, da un punto di vista qualitativo, il valore percepito della comunità del personale dipendente della Provincia di Arezzo sul clima interno, sulla qualità delle relazioni, sul senso di appartenenza e sulla collaborazione intersettoriale, sui comportamenti che facilitano la costruzione di un sentimento di comunità e riducano i fattori frenanti.

I risultati attesi dell'indagine non solo saranno oggetto di specifico accertamento dell'avvenuto accrescimento della professionalità del singolo dipendente, ma costituiscono elementi utili alla progettazione delle attività formative che saranno realizzati nei prossimi anni.

### 3 FORMAZIONE PROFESSIONALE DI AREA VASTA

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

	<p>Nell'apposito Regolamento <b>Allegato n. 14 al presente PIANO</b>, la Provincia di Arezzo, in forza delle proprie competenze di cui all'art. 1 commi 85, e 88 della Legge 56/2014, intende promuovere, d'intesa con gli Enti locali del proprio territorio soggetti alla disciplina del D.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.), oltre alle funzioni di organizzazione di tali procedure selettive, altresì un percorso formativo con specifico riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, agli appalti, alle nuove forme di assunzione del personale ed alla formazione informatica e digitale, per un adeguamento delle competenze del personale dipendente, in conformità ai principi generali di cui all'art. 54 del Contratto Collettivo Nazionale del comparto "Funzioni locali" del 16 novembre 2022.</p>
--	--

## PROVINCIA DI AREZZO

### PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

#### TRIENNIO 2025 – 2027

#### Sezione 4: Monitoraggio

Sezione di programmazione	Descrizione sintetica delle azioni/attività
<b>Sezione 4</b> <b>Monitoraggio</b>	<p>La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.</p> <p>Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance si svolge attraverso le attività di verifica affidate al Nucleo di valutazione anche accedendo alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all'Organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione.</p> <p>La Pianificazione strategica è la funzione unificante mirata a formulare in maniera esplicita gli obiettivi di medio e lungo periodo, individuare le scelte strategiche adatte al raggiungimento di tali obiettivi, definire i piani d'azione necessari per tradurre in pratica le intenzioni strategiche.</p> <p>Il controllo strategico è finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti. L'attività di controllo strategico consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Il controllo strategico è finalizzato in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare il grado di raggiungimento dei risultati in relazione alle scelte strategiche,</li> <li>- rilevare l'efficacia delle azioni strategiche misurandone l'impatto sugli ambiti di intervento,</li> <li>- verificare il grado ed i tempi di realizzazione delle azioni previste dal DUP.</li> </ul> <p>Pertanto, la verifica dello stato di attuazione dei programmi, adottata contestualmente alla presentazione del nuovo DUP, si configura come azione necessaria affinché si attui correttamente il ciclo della performance.</p> <p>Per la verifica ed il monitoraggio "in itinere" ed "ex post" del Piano triennale di Azioni Positive, la Provincia di Arezzo attiverà un percorso di valutazione il cui coordinamento, sulla base delle risorse umane e strumenti disponibili, sarà affidato al Dirigente del Servizio Affari del Personale, che ne darà comunicazione al C.U.G. con cadenza, in via ordinaria, semestrale.</p> <p>Il C.U.G. svolgerà compiti di verifica sulle Azioni Positive qui individuate, nonché di proposta su eventuali modifiche e/o integrazioni da apportare al Piano.</p> <p>Per quanto concerne il Piano delle performance 2025-2027 si è proceduto con l'attività di verifica e monitoraggio, relativamente agli obiettivi ed indicatori della performance organizzativa e individuale.</p> <p>Inoltre, si sta procedendo nel monitoraggio sull'organizzazione del lavoro agile.</p> <p>Mentre per quanto riguarda il monitoraggio della Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza si rimanda alle attività svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e connesse alla predisposizione dei Piani triennali ed alla Relazione annuale, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, anche alla luce del PNA 2022, come definitivamente approvato con Delibera del Consiglio di amministrazione di ANAC n. 7 del 17/01/2023.</p>

**PROVINCIA DI AREZZO**  
**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**  
**TRIENNIO 2025 – 2027**

	<p>Per la redazione della relazione, il Segretario Generale (RPCT) si è avvalso della Piattaforma di acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, messa a disposizione da ANAC, generata automaticamente ed inserita nella Sezione di Amministrazione trasparente, Sotto sezione altri contenuti, come da link seguente:  <a href="https://provincia.arezzo.it/wp-content/uploads/2025/02/Monitoraggio-Attuazione-80000610511.pdf">https://provincia.arezzo.it/wp-content/uploads/2025/02/Monitoraggio-Attuazione-80000610511.pdf</a></p> <p>In particolare, verrà richiesto ai dirigenti ed ai responsabili dei servizi la compilazione della seguente dichiarazione di monitoraggio:</p> <p style="text-align: center;"><b>Provincia di Arezzo</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Dichiarazione di monitoraggio</b></p> <p>Il/la sottoscritto/a, dipendente della Provincia di Arezzo, in qualità di dirigente del Settore "....."/responsabile del servizio ".....":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preso visione e letto attentamente la Sottosezione 2.3. Rischi corruttivi e trasparenza (comprensivo dell'allegato relativo alla "mappatura dei processi"), inserita nel Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2025/2027;</li> <li>- preso visione della Sezione 4 - Monitoraggio del PIAO, che stabilisce la compilazione della dichiarazione di monitoraggio.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>DICHIARA</b></p> <p><b>Di essere a conoscenza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dell'ottemperanza alle misure-prescrizioni, di cui si è destinatari, indicando le eventuali inosservanze con le connesse motivazioni;</li> <li>b) del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti di propria competenza, indicando le eventuali inosservanze con le connesse motivazioni;</li> <li>c) dell'assenza, nei procedimenti di propria competenza, di situazioni di conflitto di interesse.</li> </ul> <p>Arezzo, .....</p> <p style="text-align: right;">Il dirigente/Il responsabile .....</p> <p>Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dal Nucleo di valutazione.</p>
--	---